ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 97 Numero 81

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.79 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Martedì 6 - Mercoledì 7 Aprile 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-79 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 184/r, tel. 585-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

I problemi dell'economia predominano nell'attività politica

La Camera inizia l'esame del decreto anticongiunturale

Forse domani al Consiglio dei ministri il parere del Cnel sulla programmazione - Echi del congresso della Cgil concluso ieri: la posizione del psi nella direzione del sindacato appare indebolita - L'organo socialista anticipa oggi i temi di future polemiche, che potrebbero portare alla rottura con il pci nella Confederazione - Possibile conciliazione fra psi e dc sulla questione dei finanziamenti alle scuole private

Roma, martedì sera.

Presto (forse domani) il Consiglio dei ministri tornerà a occuparsi del piano quinquennale e, in particolare, del parere espresso, a tale proposito, dal Cnel (Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro).

Stamane la assemblea di Montecitorio ha iniziato l'esame del decreto legge anticongiunturale. Sul decreto anticongiunturale è prevista anche una riunione dei rappresentanti dei gruppi parlamentari della maggioranza, i quali, fra l'altro, dovranno pronunciarsi sulla richiesta, formulata stamane dal ministro dei Lavori Pubblici Mancini, per il ripristino del testo originale degli articoli 16 e 17 (emendati la settimana scorsa dalla Commissione dei 45).

Le questioni dell'economia continuano dunque a essere predominanti. Anche al congresso della Cgil, che si è concluso ieri a Bologna, gran parte del dibattito è stata assorbita da pareri e critiche sulla politica di programmazione.

Il contrasto fra le posizioni della Uil e della Cisl da una parte e della Cgil dall'altra (a proposito della programmazione economica) pone qualche incognita — lo si riconosce anche negli ambienti governativi — sulla realizzazione del piano quinquennale. Una delle condizioni per la realizzazione del piano è infatti la collaborazione di «tutte» le organizzazioni sindacali. Con la Cgil all'opposizione questa condizione viene a mancare. Di qui qualche incertezza, che probabilmente obbligherà il governo a procedere nella realizzazione della programmazione senza schemi troppo rigidi, con una certa elasticità.

I comunisti nell'esecutivo e nella segreteria della Cgil conservano la maggioranza assoluta. Il segretario generale della Confederazione è l'on. Novella, del pci. Accanto a lui non c'è più un segretario generale aggiunto. Questa carica, che in passato era stata affidata al socialista Fernando Santi, è stata abolita. Si è allargato, in compenso, il numero dei segretari semplici. Tra essi il psi ha avuto due rappresentanti, gli on. Mosca e Montagnani. Ma Mosca e Montagnani sono affiancati da altri due segretari «semplici» comunisti (Lama e Scheda) e da un rappresentante del psiup (Foa). In altri termini il psi ha perduto la prestigiosa carica numero 2 della Cgil (quella di segretario generale aggiunto) che deteneva fin dal '47, senza migliorare sensibilmente a suo favore il rapporto di forza negli altri organismi dirigenti.

Alcuni fatti inducono a sperare che il risultato possa essere diverso in avvenire. La resistenza socialista si è rafforzata e si è fatta più coraggiosa nella Cgil. Ieri i sindacalisti del psi hanno ottenuto che il documento conclusivo del congresso fosse epurato di alcune parti troppo politiche e troppo comuniste. Stamane l'*Avanti!*, in un suo editoriale, conferma che per i socialisti il problema della affiliazione della Cgil alla Fsm non è chiuso. Nell'articolo si aggiunge che il discorso su questo problema dovrà essere riaperto in occasione del congresso della Federazione sindacale mondiale (convocato per ottobre). La resistenza socialista, visti i risultati dell'assise bolognese, potrebbe sembrare puramente platonica. In effetti essa è il primo episodio di una battaglia, forse lunga, certo difficile, che prima o poi sboccherà in una rottura aperta tra psi e pci anche sul piano sindacale.

Per la scuola sono riprese stamane le riunioni quadripartite (tra dc, psi, psdi e pri). Si prevede che neppure oggi si possa arrivare a una conclusione. Tuttavia una prospettiva di soluzione comincia a delinearsi.

Il contrasto (che è tra democristiani e socialisti) verte, com'è noto, sui finanziamenti alla scuola privata. E' un contrasto grosso, giacché vi si pongono questioni di principio. Tuttavia un terreno di incontro sembra possibile sugli stanziamenti (90 miliardi) previsti a favore della scuola privata dal piano quinquennale per la programmazione economica. L'autore del piano è, come si sa, un socialista (il ministro Pieraccini). Si è quindi portati a pensare che i socialisti non siano contrari ad accettare anche la parte del documento che si riferisce agli stanziamenti per la scuola privata.

Mario Pinzauti

Le BORSE:

Una seduta contrastata

con qualche flessione

Vedere a pag. XIX

Festeggiato dagli avieri

Al campo di Ciampino la prima gita di Segni

Roma, martedì sera.

L'ex-presidente della Repubblica, sen. Antonio Segni, è riapparso per la prima volta in pubblico nei giorni scorsi, a quasi 8 mesi dall'attacco del male (una trombosi) che lo colse nel suo studio al primo piano della palazzina del Quirinale mentre era a colloquio con Moro e Saragat, allora ministro degli Esteri.

La notizia, trapelata solo stamane, è stata accolta negli ambienti politici della Capitale con viva commozione.

La prima uscita di Segni è stata dedicata interamente ad una visita all'aeroporto di Ciampino, dove l'ex-presidente si è intrattenuto circa un quarto d'ora. La meta scelta da Antonio Segni per la sua prima gita non ha sorpreso nessuno.

Antonio Segni ha lasciato l'abitazione di viale dell'Esperanto (dove abita con la signora Laura e la fedele domestica Maria, da quando ha lasciato il Quirinale) domenica verso le 16 ed ha compiuto il breve tragitto tra il quartiere dell'Eur e Ciampino su una «Flaminia» blu guidata dall'autista.

L'ex presidente è stato immediatamente riconosciuto appena entrato in aeroporto e, subito avvertito da un sottufficiale, il comandante, col. Antonio Padda, del 306° gruppo di trasporto, si è fatto incontro per dare il benvenuto. Poco dopo, intorno alla vettura si è radunata una folla di militari per salutare festosamente. Visibilmente commosso, Segni si è intrattenuto con gli avieri.

Gli Oscar del cinema a Hollywood

Julie Andrews, Rex Harrison e Lila Kedrova con gli «Oscar» che hanno vinto quali migliori interpreti del 1964. L'Andrews è stata scelta come la migliore attrice per il suo film «Mary Poppins», Harrison ha ricevuto il premio per la sua interpretazione in «My fair lady». La Kedrova è stata premiata quale migliore attrice di secondo piano in «Zorba the Greek» (Telefoto) - *(In quinta pagina un nostro servizio)*

Centinaia di automobilisti costretti a lunghe "code,,

L'autostrada fra Berlino e l'Occidente nuovamente chiusa stamane alle otto

Ieri la grande arteria è rimasta bloccata per quattro ore - La motivazione ufficiale è la necessità di non intralciare le manovre militari in corso sul territorio della Germania orientale - In realtà le autorità comuniste intendono protestare in questo modo contro la riunione del Parlamento di Bonn nella ex capitale tedesca

Auto in sosta al posto di controllo di Marienborn. Nella lunga attesa, questo berlinese ha approntato un tavolinetto mentre la moglie prepara la colazione

Nostro servizio particolare

Berlino, martedì sera.

Le autorità comuniste hanno di nuovo chiuso stamattina l'autostrada che unisce Berlino alla Germania occidentale. Lungo i centosettanta chilometri dell'arteria non può circolare nessuna autovettura privata. Il blocco si è iniziato alle 8, ora in cui ai due caselli di Babelsberg e Marienborg si sono accesi in permanenza i segnali rossi dei semafori.

Dopo il blocco dell'autostrada (che ieri è durato quattro ore, dalle 9 alle 13) anche il canale navigabile lungo il quale è possibile raggiungere Berlino dalla Germania occidentale è stato chiuso al traffico. Le autorità comuniste hanno comunicato che la disposizione resterà in vigore fino al 9 aprile, venerdì. La decisione è stata motivata con la necessità di non intralciare i movimenti dei reparti impegnati nelle manovre delle forze armate del Patto di Varsavia in corso nel territorio della Germania orientale fra Berlino e il confine con la Repubblica federale tedesca.

In realtà è chiaro che le difficoltà opposte al traffico verso la ex-capitale tedesca hanno origine e motivazione politica: la convocazione del Parlamento della Germania di Bonn a Berlino ha assunto, per i dirigenti comunisti, il sapore della provocazione. Come è noto la tesi dei tedeschi di Pankow è che Berlino non faccia parte della Germania occidentale, ma costituisca uno Stato a sé, con un suo Parlamento locale e una sua amministrazione autonoma. Il fatto che il Bundestag abbia deciso di tenere una sessione dei suoi lavori nella ex-capitale, spostandovi non solo i deputati ma tutto il personale, significa che i dirigenti di Bonn considerano Berlino un'isola occidentale nel settore comunista. Di qui l'irritazione del governo di Pankow.

Intanto i berlinesi occidentali non hanno perduto la calma. Abituati da anni a difficoltà di ogni genere, hanno accolto la decisione comunista di mettere in crisi il traffico verso la loro città con una certa dose di spirito. Quanti si sono messi ieri in cammino sull'autostrada sono stati costretti a lunghe ore di coda. I poliziotti comunisti avevano deciso di lasciar passare soltanto venti macchine, due autotreni e un pullman ogni ora, e perciò molta gente ha dovuto aspettare a lungo ai margini del nastro d'asfalto. Si sono avuti pic nic improvvisati sull'erba, passeggiate nella foresta vicina, giochi di bambini all'aperto.

n. s.

Intervento dei governativi con gli elicotteri

Banda di ribelli sconfitta nel Vietnam

I comunisti hanno lasciato sul terreno 70 morti
Tra le vittime un ufficiale di marina americano

L'ambasciatore Maxwell Taylor (a sinistra) a Saigon con il vice-ambasciatore Johnson e il comandante americano nel Vietnam del Sud gen. Westmoreland

Nostro servizio particolare

Saigon, martedì sera.

Un reparto dell'esercito sudvietnamita è riuscito ad ingaggiare battaglia con una forte banda di guerriglieri comunisti, sbaragliandola. Una settantina di guerriglieri sono rimasti uccisi sul terreno, mentre da parte governativa si lamentano tre morti ed undici feriti. Pure ucciso è rimasto un ufficiale di marina americano aggregato al reparto.

La battaglia si è svolta in una località nelle vicinanze di Vinh Loc. Il reparto governativo è stato portato sul luogo per mezzo di elicotteri.

Frattanto, le autorità sudvietnamite annunciano che l'esecuzione pubblica di un presunto sabotatore del Vietcong è stata rinviata di 48 ore poiché l'uomo sta fornendo interessanti particolari sulle attività dei comunisti nella zona di Danang dove si trova la più grossa base aerea americana.

Il prigioniero era stato arrestato domenica sera mentre trasportava circa un chilogrammo di esplosivo al plastico nelle vicinanze del Grand Hôtel, nel centro di Danang.

Le autorità temono che i vietcong si preparino a lanciare una massiccia campagna di terrorismo a base di mine e altri oggetti esplosivi. Specialisti artificieri sono stati chiamati in causa ieri sera al quartier generale della missione degli aiuti americani a Saigon, quando sono stati trovati sotterrati nelle vicinanze dei detonatori per mine anticarro.

La polizia ed i servizi di sicurezza stanno ricercando febbrilmente una macchina rossa, marca Dodge, che si ritiene carica di tritolo e che i vietcong intenderebbero lanciare in una azione suicida contro edifici che ospitano americani.

I giornali di Saigon danno stamane grande rilievo alle dichiarazioni fatte ieri pomeriggio dall'ambasciatore degli Stati Uniti, generale Maxwell Taylor, al momento del suo arrivo nella capitale del Sud-Vietnam. Taylor, come si sa, ha conferito a lungo, nei giorni scorsi, a Washington, col presidente Johnson e coi suoi più diretti collaboratori. Ieri egli ha affermato: «Tutta la potenza e tutte le risorse della nazione americana saranno impiegate per raggiungere l'obiettivo prestabilito. Sia ben chiaro ad amici e nemici che gli Stati Uniti considerano irrevocabili gli impegni assunti nei confronti del Vietnam meridionale. Presto discuteremo con le autorità vietnamite un piano d'aiuti supplementari inteso ad agevolare gli sforzi comuni».

Un giornalista ha domandato se la comparsa dei «Mig» nei cieli del Vietnam comunista indurrà gli Stati Uniti a potenziare le formazioni dell'aviazione americana impegnata nella penisola indocinese. Taylor ha risposto: «Per il momento non prevedo sviluppi del genere».

F. S.

Quaranta morti in Brasile nello scontro tra un "merci,, ed un treno passeggeri

La sciagura a circa 100 km. da Rio de Janeiro - Il bilancio delle vittime non è definitivo

Nostro servizio particolare

RIO DE JANEIRO, mart. sera

Una quarantina di morti e una ventina di feriti sono il primo tragico bilancio di uno scontro ferroviario avvenuto ieri sera nei pressi di Tres Rios, 100 chilometri da Rio de Janeiro.

Un alto funzionario delle ferrovie Jorge Rodrigues Barbosa, che è stato fra i primi ad accorrere sul luogo dell'incidente, ha dichiarato: «Non è ancora possibile fare un bilancio definitivo della sciagura. Sembra dai primi accertamenti che vi siano una quarantina di vittime, ma la cifra potrebbe salire».

Lo scontro è avvenuto a metà strada circa fra Tres Rios e Barra Pirai quando un merci si è visto venire di fronte sullo stesso binario un treno passeggeri.

Il macchinista di questo merci ha dichiarato: «Ho azionato i freni appena ho visto l'altro convoglio venirmi incontro e nello stesso tempo ho suonato la sirena, ma non vi è stato nulla da fare. All'ultimo momento mi sono lanciato nella scarpata sottostante. Devo a ciò la vita».

Il macchinista del treno passeggeri è rimasto gravemente ferito e da lui non è stato possibile avere dichiarazioni perché è stato ricoverato in ospedale e piantonato dalla polizia.

Dai primi accertamenti sembra che la responsabilità del disastro debba attribuirsi a lui perché non avrebbe rispettato un segnale rosso.

Il primo annuncio della sciagura è stato dato a Rio de Janeiro dalla stazione ferroviaria di Tres Rios che è la più vicina al punto dove è avvenuto lo scontro. Medici, autoambulanze, ed una squadra di tecnici ed operai specializzati delle ferrovie sono partiti dalle località più vicine per il pronto intervento.

«Quando siamo arrivati ci siamo trovati di fronte ad uno spettacolo agghiacciante — ha detto ancora Barbosa — le prime due carrozze del treno passeggeri erano state completamente schiacciate nello scontro e tutti coloro che vi si trovavano sono rimasti uccisi. Altri sono morti nelle carrozze successive ma come ho detto non è stato possibile finora fare un bilancio definitivo».

Le squadre si sono messe immediatamente all'opera con le fiamme ossidriche per cercare di liberare i feriti dal groviglio di rottami mentre i medici e le infermiere si prodigavano nei primi più urgenti interventi e nel trasporto dei feriti più gravi agli ospedali delle città vicine.

Fino a questo momento fra i rottami dei due treni sono stati estratti otto cadaveri.

a. p.

Kruscev intervistato insiste sul concetto della «coesistenza»

«Nel mondo bisogna vivere in pace: non ci sono alternative possibili» - L'ex «premier» appariva in buona salute

Copenaghen, martedì sera.

Rompendo un silenzio durato sei mesi, l'ex primo ministro sovietico Nikita Kruscev ha lanciato oggi al mondo un messaggio di pace, attraverso un'intervista ad un giornale danese.

«Desidero pace per tutti, e prosperità per tutti. La politica di coesistenza pacifica, che qualcuno ha iniziato, deve continuare», *ha detto Kruscev a Lars Bringert, corrispondente del liberale* Politiken *che ieri lo ha incontrato per caso ad una mostra d'arte a Mosca.*

«Nel mondo bisogna coesistere — *ha detto l'ex capo del governo sovietico puntando un dito verso l'interlocutore* — non vi sono alternative. Tentare di risolvere questioni controverse con le armi è una pratica che deve appartenere al passato, altrimenti saremo gettati nel disastro. Comincerebbe in tono minore, come nel Vietnam, e finirebbe in distruzione. Questa è la ragione per cui voglio la pace per il mondo intero».

Sorridendo ha soggiunto:

«Sono un comunista. Credo nel comunismo e nella sua vittoria finale. Voi siete naturalmente un capitalista e credete nel capitalismo. Ma nonostante questo, dobbiamo coesistere in pace».

L'ex-primo ministro voleva evidentemente aggiungere altro, ma la moglie Nina lo ha preso sotto braccio dicendogli: «Dobbiamo andare».

La gente si affollava intorno sempre più numerosa. «Sì, dobbiamo andare», *ha detto Kruscev, e ha stretto la mano al corrispondente e gli ha augurato buona fortuna.*

Mentre si avviava ad una grande auto in attesa, numerosi presenti hanno chiesto a Kruscev e alla moglie come stessero in salute. Un anziano ha afferrato la mano di Kruscev dicendogli: «Sono un vecchio partigiano. E' da tanto tempo che desideravo conoscervi, Nikita Sergeievic». *Kruscev ha detto a tutti di stare benissimo: appariva in buona salute e abbronzato, mentre si dirigeva verso l'auto con la moglie che sorrideva.* (Associated Press)

Il Guardasigilli precisa

Grazie individuali invece di amnistia

Roma, martedì sera.

Il ministro della Giustizia, Reale, conversando con i giornalisti a Montecitorio ha smentito che un provvedimento di amnistia o di indulto sia in corso di elaborazione. La messa a punto diramata ieri sera e ribadita questa mattina dal Guardasigilli non ha un carattere tattico psicologico. In realtà nessun provvedimento del genere sarebbe allo studio. D'altra parte è stato fatto osservare che ci sono altri strumenti per atti di clemenza a cui il Capo dello Stato può ricorrere. Il principale è quello della grazia.

E' possibile che, specie per alcuni casi riguardanti partigiani detenuti ed in coincidenza con il 25 aprile, sia intensificato il ricorso a questo strumento. Tuttavia si tratta di atti di esclusiva competenza del Presidente della Repubblica per cui ogni supposizione o previsione sarebbe del tutto fuori di luogo.

(Agenzia Italia)

CRONACA CITTADINA

Gite, visite ai parenti, crociere

Si pensa già ai viaggi di Pasqua

Le Ferrovie hanno predisposto 12 convogli speciali - Destinazioni: Riviera di Ponente, Veneto, Roma, Puglie, Sicilia

Si pensa già a Pasqua. Mancano ancora dodici giorni — la solennità cade il 18 aprile prossimo — e migliaia di uova variamente decorate hanno ormai invaso negozi di dolciumi e grandi magazzini. Le agenzie di viaggio offrono allettanti programmi di gite al mare, brevi soggiorni all'estero o crociere mediterranee.

Nel periodo pasquale dodici treni straordinari faranno capo a Torino: riguardano i collegamenti con il Sud, il Veneto e la Riviera di Ponente. Inoltre, dall'11 al 25 aprile, sarà in servizio il «Treno dell'Etna» per la Sicilia, alleviando il compito del «Treno del Sole» che farà capo solo a Palermo e non avrà in quel periodo le carrozze per Catania e Siracusa. Ecco l'elenco dei treni speciali sulle varie linee:

Torino-Riviera Ponente

16 e 17 APRILE: il treno in partenza normalmente alle 17,30 per Savona (arrivo alle 19,21), proseguirà fino a Ventimiglia alle 18,48. Fermata in tutte le stazioni della costa, eccetto Andora.

19 APRILE: Ventimiglia partenza alle 14,38, arrivo a Torino alle 20,17; fermate a Bordighera, Sanremo, S. Lorenzo, Imperia, Diano, Alassio, Albenga, Loano, Pietra Ligure, Finalmarina, Savona, S. Giuseppe, Cengio, Ceva, Mondovì, Fossano, Savigliano, Carmagnola.

Linea Torino-Veneto

17 APRILE: Venezia partenza alle 10, arrivo a Torino Porta Nuova alle 19,45; fermate a Mestre, Padova, Vicenza, Verona, Desenzano, Brescia, Milano, Novara, Vercelli, Santhià, Livorno F., Chivasso, Porta Susa.

19 APRILE: Venezia partenza alle 17,34, arrivo a Porta Nuova alle 23,00; fermate a Mestre, Padova, Vicenza, Verona, Peschiera, Desenzano, Brescia, Milano, Novara, Vercelli, Santhià, Chivasso, Porta Susa.

Torino-Roma-Sicilia

15 E 16 APRILE: partenza da Torino 19,25, arrivo a Reggio Calabria alle 16,38; fermate ad Asti, Alessandria, Genova, La Spezia, Pisa, Livorno, Roma Ostiense, Napoli, Salerno, Sapri, Maratea, Paola, S. Eufemia, Villa San Giovanni.

20 E 21 APRILE: partenza da Reggio Calabria alle 13,43, arrivo a Torino alle 9,38 del giorno successivo; fermate a Villa S. Giovanni, S. Eufemia, Paola, Sapri, Salerno, Napoli, Roma Ostiense, Livorno, Pisa, La Spezia, Genova, Alessandria.

16 APRILE: partenza da Roma alle 22,30, arrivo a Torino alle 8,05 del giorno successivo; fermate a Civitavecchia, Grosseto, Livorno, Pisa, Viareggio, La Spezia, Levanto, Sestri Levante, Chiavari, Rapallo, S. Margherita, Genova, Ronco, Novi, Alessandria, Asti.

19 E 20 APRILE: partenza da Livorno alle 14,38, arrivo a Porta Nuova alle 20,30; fermate a Pisa, Viareggio, Massa, Carrara, Sarzana, La Spezia, Levanto, Sestri Levante, Chiavari, Rapallo, S. Margherita, Nervi, Genova, Alessandria, Asti.

20 APRILE: partenza da Genova Brignole alle 15,35, arrivo a Torino alle 17,08: il treno ferma a Genova Principe, Novi, Alessandria, Asti.

Torino-Puglie

18 APRILE: partenza da Torino alle 20,10, arrivo a Bari alle 10,16 del giorno dopo; fermate ad Asti, Alessandria, Tortona, Voghera, Piacenza, Parma, Reggio E., Modena, Bologna, Ancona, S. Benedetto, Giulianova, Pescara, Termoli, S. Severo, Foggia, Barletta.

Il «Treno dell'Etna», che si affiancherà dall'11 aprile al «Treno del Sole» per i collegamenti con la Sicilia, partirà da Porta Nuova alle 20,55.

Franco Tozzi offre la testa ai parrucchieri

Il cantante dai capelli rossi, reduce dal Festival di Sanremo, ha presentato ieri l'acconciatura maschile creata per questa primavera - La «linea mediterranea» riporta in voga la scriminatura laterale e le basette a metà orecchio

La chioma color «carota splendente» di Franco Tozzi prima e dopo la cura. A destra un altro bell'esempio di «linea mediterranea»

Franco Tozzi, il giovane cantante torinese dai capelli rossi, abbastanza celebre dopo l'ultimo festival di Sanremo, ha inaugurato ieri la pettinatura che dovrebbe andare in voga quest'anno. Si chiama «Linea Mediterranea», un nome che ha qualcosa di ferroviario, e l'hanno escogitata i membri dell'A.N.A.M. (Accademia nazionale acconciatori maschili). Nella nostra città l'hanno presentata ieri, al salone del Dopolavoro Macellai, i parrucchieri del C.A.P.A.M. (Circolo artistico piemontese acconciatori maschili). Franco Tozzi ha offerto loro la sua chioma color carota per una efficace, pubblica dimostrazione.

Che cos'è la «Linea Mediterranea»? Stralciamo qualche brano dal comunicato distribuito nell'importante circostanza. «E' una acconciatura che si manifesta con movimenti classici la cui realizzazione richiede una perfetta esecuzione, oltre che con la forbice con un rasoio e una spazzola adatta». Essa «riafferma nella coiffure la scriminatura laterale, di 3-4 centimetri di lunghezza, con lieve movimento di caduta verso l'orecchio». Inoltre «il movimento frontale ha una bombé che ricorda le due leggere onde terminanti nello stesso lato del verso dove viene eseguita la scriminatura»; «le basette dovranno essere alquanto lunghe, fino alla metà dell'orecchio e sul, si badi bene, e con un giro non eccessivamente marcato».

Secondo i parrucchieri è una linea facile da seguire e facile da conservare — superato il primo disagio — perché «valorizza il contorno del volto e dà a chi la porta un tono inconfondibile di modernità e di classe». Si arguisce dal volume delle istruzioni distribuite ai parrucchieri d'avanguardia che per ottenere un buon taglio mediterraneo occorre un certo tempo. Le norme fondamentali che i lavoranti devono seguire sono tredici.

L'aggressore del chitarrista di Grugliasco ha la «lama facile»

In un anno aveva già ferito altre due persone a coltellate

La sua prima vittima è stato il fratello, poi colpì un amico che cercava di difenderlo - Ora è di nuovo in carcere ed ha lasciato senza aiuti la moglie e i 4 bambini

Domenico Casamirra, l'uomo dal coltello facile

Domenico Casamirra, l'accoltellatore di Grugliasco, è finito in carcere con un'accusa pesante sulle spalle: tentato omicidio. Non se la caverà con una pena lieve: in un anno ha ferito il fratello, un amico e, domenica scorsa, Franco Maiorano. Ha una vera e propria mania per i coltelli, ne porta sempre con sé. C'è anche un camionista che se lo ricorda: aveva parcheggiato il suo autocarro davanti al motofurgone del bollente palermitano ed al ritorno ha trovato tutte e quattro le gomme tagliuzzate irrimediabilmente.

Il Casamirra è disoccupato da tempo, ma non pensava a cercarsi un lavoro stabile. Adesso patiranno le dure conseguenze del suo atto dissennato la moglie Nunzia rimasta sola, nella casetta prefabbricata che affitta in via Taggia 7, con i quattro figli di cui il maggiore ha undici anni, il minore soltanto due.

Lo è già successo, ma ora è disperata. Dopo l'episodio con il camionista, a cui dovettero pagare i danni, sembrava che Domenico Casamirra avesse messo un poco la testa a partito. Invece un bicchiere di vino in più, bevuto in un bar di corso Regina Margherita con il fratello Francesco, 22 anni, e un amico, Giuseppe Lomonaco, 28 anni, bastò a fargli perdere la testa. Era il 28 marzo dello scorso anno.

«Vado dallo zio» disse Francesco dopo la bevuta. «Tu non ci vai» disse Domenico. «Non impicciarti» ribatté l'altro e la frase bastò per far comparire nel pugno del fratello maggiore un coltello a serramanico. Il giovane restò ferito e così il Lomonaco che si era messo in mezzo.

Evidentemente i mesi di carcere e gli stenti patiti dalla famiglia in quel periodo non hanno avuto alcun effetto sull'uomo dal «coltello facile». Domenica sera era andato a trovare uno zio a Rivoli con la moglie e il figlio maggiore. Aveva bevuto, ma già stava tornando a casa quando ha incontrato un gruppo di compaesani che, reduci da una festicciola, cantavano accompagnati alla chitarra da Franco Maiorano, 20 anni, padre di una bimba. Domenico Casamirra, malgrado le proteste della moglie, si è unito a loro.

Hanno fatto tardi e si è bevuto altro vino. Sono finiti a Grugliasco per un ultimo bicchiere in casa di uno del gruppo. Moglie e figlio ad aspettare sul furgone, l'uomo dal «coltello facile» a bere e cantare. E' bastata una frase banale del chitarrista — «Smettila di cantare, sei stonato» — per scatenarlo. Insulti, schiaffi fino alla strada. Tutto sembra risolversi in una lite da ubriachi, ma Domenico Casamirra non la pensa così.

Corre al furgone a prendere un trincetto che tiene nel cassetto dei ferri. La moglie cerca di fermarlo: «Ci rovini, resta qui, pensa ai tuoi figli», ma si prende un pugno in faccia. Franco Maiorano cerca di difendersi con la chitarra, ma riceve due coltellate nel petto.

Meccanico denunciato per una serie di furti

Il meccanico Filippo Turchi, di 45 anni, via Silvio Pellico 5, è stato denunciato per una serie di furti, tentati od eseguiti ad Alessandria.

Il 15 febbraio scorso il Turchi avrebbe rubato nella sede dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, in corso Roma, una macchina calcolatrice, denaro ed una medaglia d'oro coniata per il cinquantenario di fondazione dell'istituto, del valore di 300 mila lire.

Gli si contesta anche un furto nell'abitazione del notaio dott. Antonio Parodi, corso Lamarmora, (mezzo milione di lire) ed un altro ai danni del direttore della società Triplex, in corso Roma.

Catturato dalla folla il ladro piange ed invoca pietà

Aveva rubato due borsette in un negozio di piazza Statuto

Un ladro è stato catturato dai passanti in piazza Statuto mentre fuggiva dopo un furto in un negozio. Al commissariato Moncenisio è stato identificato in Aldo Novarese, 20 anni, corso Grosseto 107. Alle 10,15 era entrato nella retrobottega della «boutique» di Maria Gisio, in piazza Statuto 14. La signora era nel negozio con una cliente che, misurato un vestito nel salotto di prova, aveva dimenticato su un tavolo la sua borsetta, accanto a quella della Gisio.

Le due donne hanno udito uno scricchiolio. La titolare è corsa nella retrobottega ed ha fatto in tempo a scorgere il giovane che fuggiva. Le borsette erano sparite. La Gisio si è lanciata all'inseguimento, alcuni passanti si sono uniti nella caccia. Il Novarese ha gettato via una borsa sperando di fermarli, ma altra gente gli si è fatta incontro dall'altra parte della strada. Lo hanno bloccato e spinto in un portone, poi l'hanno trascinato di nuovo nel negozio.

Per sua fortuna a questo punto è intervenuto il brigadiere Dell'Aquila, che aveva visto di lontano la scena, e lo ha preso in consegna finché è giunta una camionetta della polizia. Al commissariato il Novarese è scoppiato in lacrime; ripeteva che era il suo primo furto e supplicava che lo lasciassero libero. E' stato mandato alle «Nuove».

Un cane morde il soccorritore

Era stato investito da un'auto - Dilaniata una mano

Poco prima di mezzogiorno è stato medicato al Maria Adelaide l'impiegato Pietro Brambatti di 57 anni, abitante in via Pettinengo 48. In via Bologna aveva cercato di soccorrere un cane investito da una macchina che aveva proseguito senza neppur rallentare. L'animale appena il Brambatti gli è stato vicino lo ha addentato ripetutamente ad una mano. La morsicatura è stata giudicata guaribile in dieci giorni. Al ferito sarà praticato il siero antirabbico.

Strascico delle manifestazioni a Palazzo Campana

Denunciati 19 studenti: occuparono l'Università

Anche una ragazza tra i giovani deferiti dalla polizia alla magistratura - L'art. 633 sull'invasione di pubblici edifici: «Quando il fatto è commesso da più di cinque persone, si procede d'ufficio» - Il fascicolo trasmesso al pretore

Lo sciopero all'Università, che si è concluso nella mattinata di sabato, ha avuto uno strascico penale. Per l'occupazione «simbolica» di Palazzo Campana — sede delle facoltà umanistiche —, con il segretario generale dell'interfacoltà Giuseppe Galli sono stati denunciati all'autorità giudiziaria altri diciotto studenti, tra cui una ragazza.

Sono: Flavia Tommasini, Alessandro Bonazzi, Camillo Micheli, Italo Caro, Giampiero Cesone, Enrico Colla, Vinifiero Gastaldi, Luigi Iafredo, Roberto Lanza, Riccardo Vallinotto, Guido Viale, Marcello Rubatti, Manlio Regaldo, Aldo Agosta, Gianni Bassan, Marco Ettore Jacchia, Domenico Padula e Carlo Viola.

In base all'art. 633 del Codice penale riguardante l'invasione di pubblici edifici sono stati denunciati dalla polizia, perché «quando il fatto è commesso da più di cinque persone, si procede d'ufficio». La Procura della Repubblica ha trasmesso il fascicolo al Pretore in quanto il reato è di sua competenza.

Lo sciopero degli incaricati, assistenti e studenti universitari era stato indetto la scorsa settimana per protesta contro il piano Gui, ed aveva avuto il momento più polemico con l'occupazione dell'Università. C'era stato qualche contrasto con le forze dell'ordine inviate a intervenire dal rettore prof. Allara, ma tutto sembrava essersi risolto per il meglio. A conclusione della loro protesta, gli studenti, fra cui docenti, sabato mattina erano sfilati in silenzio e ordinatamente per le strade del centro.

Scassinatori e vandali

Scassinando la porta che dà sul retro, i ladri sono entrati questa notte negli uffici della ditta pubblicitaria Sanguinetti in corso Galileo Ferraris 162. Lo scompiglio è grande: vetri spaccati, tavoli rovesciati e così via, ma scarso il bottino, solo qualche radiolina e un apparecchio fotografico. E' la seconda volta in pochi mesi che la ditta Sanguinetti riceve la visita dei ladri.

◆ In un «night club» di via Galliari, i carabinieri del Nucleo investigativo hanno arrestato un altro individuo accusato di complicità nel furto di pellicce per 40 milioni compiuto il primo novembre nel negozio Alasia, via Garibaldi 9 bis. E' il falegname Placido Nai, 43 anni, via Reggio 3.

Taccuino del lettore

◆ «Incontro con il Théâtre de l'Est Parisien» oggi, alle 18, nella Sala delle Colonne del Teatro Gobetti, via Rossini 8. Interverranno Guy Retoré, direttore del Tep e gli attori.

◆ «Come ho visto l'India»: conversazione con proiezioni di Padre Agostino Gandolfo, questa sera, alle 21, nel salone dell'Istituto S. Paolo, in piazza S. Carlo.

◆ «I partigiani e la crisi economica e politica»: dibattito nella sede dell'Anpi, piazza Arbarello 5, stasera alle 21.

◆ Club dirigenti vendite — Ieri sera Bruno Munari, Marcello e Ovaldo Piccardo hanno presentato realizzazioni cinematografiche a commento di una relazione su «Il film sperimentale e le sue applicazioni al problema delle vendite».

◆ L'Associazione partigiani autonomi conclude il ciclo di conferenze celebrative stasera, alle 21, nel Salone della Croce Verde, via Dorè 4: parleranno la signora Galli Della Mantica Pallavicino e l'ingegnere Creonti.

◆ Società per l'organizzazione internazionale: oggi alle 18,30 in via Lagrange 20 inaugurazione della biblioteca dell'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici. Parlerà il dott. Ottino Caracciolo.

◆ «I miti del socialismo e del liberalismo» è il tema della conversazione che il prof. C. J. Gignoux dell'Institut de France, terrà stasera alle 21 nel salone dell'Unione Industriale (via Fanti 17).

◆ Sul tema «Formazione intellettuale e morale dei giovani», parlerà oggi alle 17, all'Istituto di Storia della Facoltà di Magistero, il prof. R. Luraghi.

◆ L'Associazione Orticola presenta domani, alle 17,30, via Pomba 23, «Passeggiando fra i fiori»: diapositive a colori commentate dal vicepresidente della Associazione orticola lombarda, Paolino Ragatti Valsecchi.

◆ Sul tema «Linee direttive del piano di sviluppo pluriennale della scuola» parleranno all'Istituto Maria Pia di Savoia, corso G. Ferraris 11 venerdì, alle 17, i professori Valente, Besso e Potrini.

◆ «Berkeley in Italia»: su questo argomento il prof. T. E. Jessop dell'università di Hull (Inghilterra) parlerà sabato, alle 17, all'Università, via Po 17.

In Assise era stato condannato a nove anni

Ridotta di due anni la pena allo sparatore di via Bologna

Colpì con due rivoltellate la giovane di cui si era invaghito - Contrastanti versioni dei due protagonisti - All'origine del dramma anche un prestito di 100 mila lire

Dilliberto Giustizia

Si è rievocato oggi in appello uno squallido dramma passionale che ebbe per protagonista il quarantenne Dilliberto Giustizia, da Caltagirone (Sicilia) già condannato, per tentato omicidio a 9 anni di carcere. La mancata vittima è l'operaia Annunziata Santoro di 29 anni da Reggio Calabria e dimorante a Torino in via Gioberti 46. L'uomo, per gelosia, le sparò quattro colpi di pistola: due proiettili raggiunsero la ragazza al collo ed alla coscia destra.

Dilliberto Giustizia era immigrato in Piemonte nel 1962, lasciando al paese la moglie ed un figlio. Nella nostra città andò ad abitare presso un compaesano in corso Farini 9. Conobbe Angelo Santoro e la sorella Annunziata, entrambi operai presso il Lanificio Maggia di via Bologna 220.

L'imputato cominciò a corteggiare la giovane, prosperosa ed esuberante, con esito diverso, a seconda di quanto hanno dichiarato il siciliano e la Santoro. Secondo lui la relazione andò assumendo manifestazioni sempre più intime, mentre l'Annunziata non solo ha negato le gite in collina ma ha sostenuto che appunto per il suo rifiuto, il Dilliberto tentò di ucciderla. Dall'accusa di atti immorali in luogo pubblico è stata assolta per amnistia.

Il pomeriggio del 10 aprile i due si trovano sul tram numero 8; alla fermata di via Bologna scendono. La ragazza si dirige correndo verso la fabbrica perché piove, l'innamorato la insegue ed esplode quattro colpi di pistola.

La Santoro, soccorsa dal guardiano del lanificio, viene trasportata all'ospedale Martini; lo sparatore riesce a svignarsela. Fu arrestato la sera stessa dagli agenti che lo sorpresero nel bar «Gigi» di via Basilica intento a giocare ai dadi.

«Non volevo uccidere Annunziata che era la mia amante — ha detto il Giustizia —. In quel momento non capivo nulla perché ero completamente ubriaco. Le chiesi di restituirmi 100 mila lire avute da me in prestito. Non volle saperne. Più volte avevo insistito perché regolasse la pendenza».

La Santoro ha escluso qualsiasi rapporto anche di natura finanziaria con il siciliano, che sapeva coniugato, separato e convivente a Torino con un'altra donna.

La Corte (pres. Ottello, p. g. Marrò, cons. rel. Del Poggio, cons. Quaglia) accogliendo la difesa dell'avv. Bianco-Guidotti-Serra, ha ridotto la pena a 7 anni di reclusione.

TEMPERATURA DI OGGI

Massima	+ 15,2
Minima	+ 9,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) 9,8; ore 8: 10,2; press. 741,9; umid. 98%. Cielo nuvoloso. Previsioni: cielo nuvoloso, temperat. in diminuzione. Temper. a Caselle: mass. 15,3; min. 8,2; ore 8: 10,0.

AVVERTENZA

Si fa presente che, come stabilito dal regolamento del «Grande Concorso del Lettore», i tagliandi di partecipazione devono essere spediti al nostro giornale INCOLLATI ESCLUSIVAMENTE SU CARTOLINA POSTALE.

I tagliandi inviati con qualsiasi altro mezzo (cartoline, biglietti, lettere, ecc.) vengono annullati.

IL CAFFE'

La stagione era passata in giudicato, come una sentenza di tribunale. Ogni cosa aveva accettato la primavera. Le palme del viale a mare erano state liberate da quel cilindro di stoie, che le aveva protette dallo libecciato invernali; i peschi e le mimose dei giardini erano fioriti; la gente aveva riposto cappotti e pellicce; la spiaggia era tornata ad essere un liscio tappeto scintillante.

La domenica a Viareggio incominciano ad arrivare i villeggianti, a cercar casa, a fissar la pensione, a discutere prezzi e trattamento. Scesi di macchina, i bimbi attraversano subito la strada e corrono sulla spiaggia.

La primavera si sente di più in un posto di mare. E' tutto un risveglio, un formicolio improvviso nelle arterie della città, come alle volte quando ci si sveglia, dopo aver dormito poggiati su un braccio, e in quel braccio si sente rifluire il sangue, come fosse la prima volta.

Arrivando a Viareggio, mi fermai a un caffè della «passeggiata». E' proprio a primavera che si avverte il distacco. In queste città di mare tutto è legato e connesso alle stagioni, ma vi è anche una vita ai margini, una vita distaccata dal resto della città. La si incontra in alcuni caffè, dove, quasi per un istinto, si riuniscono quelli che non partecipano ai risvegli primaverili.

Lì si giuoca a «canasta», a «bridge», a «ramino». Tutto il giorno si studiano a vicenda i personaggi in fondo di un grande «solitario».

E' un appuntamento che non occorre fissare. Ci si ritrova ogni giorno e, se qualcuno a volte manca, si prova invidia.

E' una specie di serra: le aiole sono i tavoli verdi d'erba finta, i fiori sono i colori svagati dei vestiti, dei foulards, delle cravatte. Il cameriere, che va e che viene, annaffia con thè e cappuccini queste piante rinchiuse, che sfuggono l'alternarsi delle stagioni, perché hanno bisogno di un clima tutto loro, accaldato, fumoso, a temperatura costante.

Mi ero seduto a un tavolo e avevo preso a seguire distrattamente una partita di «canasta». Giuocavano tre donne con un anziano signore.

Mi ricordai improvvisamente di aver visto anche l'anno prima quelle stesse persone, a quello stesso tavolo, che giuocavano allo stesso giuoco. Mi parve come di riprendere a seguire la medesima partita di allora.

Tutto era rimasto fuori del tempo. Ed è strano come là mi sentisi subito preso da quella atmosfera attutita, quasi irreale, come da un torpore, lento e aggressivo, una voglia immanente di restare ancorato a quella sedia.

Chiudersi in un caffè, confinarsi al di fuori della vita di una città, può serbare una giovinezza. Forse non proprio la giovinezza, ma un'età immobile, che per anni ed anni resta uguale. Però si deve rinunciare a qualcosa. A vivere. E così è vero che, per restare giovani, bisogna morire giovani. Questo modo di fermare il tempo è un espediente ingenuo. La vita se ne va fra le nostre dita, più la stringiamo, come un pugno di sabbia.

Francesca era una bella ragazza, una donna anzi, sottile e inquieta nel corpo, ma consistente per la sua nervatura, come una pianta, alta e graziosa, col viso appena truccato e i grandi occhi azzurri, sottolineati da un segno di matita.

Presi a guardarla, mentre parlava con le altre signore, in un intervallo del giuoco. Ci eravamo conosciuti anni prima, quando non era ancora sposata. Non sapevo chi avesse per marito, ma dal vestito e dai gioielli che portava capii che doveva essere ricco.

Felice non era, a vederle gli occhi. Mischiava le carte, piegandole agli angoli svogliatamente, ma aveva fretta di giuocare, di ritrovarsi in mano un mucchio di carte da appaiare, di rituffarsi in un sistema aritmetico, dove il «jolly» era il pizzico di fortuna, il brivido della buona sorte.

Non era ricca di famiglia, anzi molto modesta, ma, fin dalla adolescenza, aveva pensato che la bellezza costituisse un titolo per l'ascesa delle classi sociali.

E' uno strano concetto. E' il criterio che distingue i sassi dalle pietre preziose. Talune pietre sono più belle e più rare e perciò devono essere pagate a caro prezzo. Chi vuole adornarsi di smeraldi, piuttosto che di coralli, deve aggiungere parecchi zeri all'assegno. E c'è chi considera la moglie come un ornamento. Per quelli la bellezza è la qualità essenziale. Non dico che abbiano quel curioso monocolo degli orefici, incastrato nell'occhio, perché le donne son più grandi del più smagliante zaffiro, ma scelgono con cura e non fanno questioni di prezzo.

Se la ragazza è bella, la sposano e se ne adornano in società.

L'amore, si capisce, è un'altra cosa. In questi rapporti non ci entra, né per lui, né per lei. Lui ama gli smeraldi, lei ha scelto il suo ruolo di pietra preziosa. La gelosia è soltanto il desiderio di possedere la gemma.

E' il dramma di una società sbagliata, dove tra classe e classe ci vuole il lasciapassare. La bellezza, la ricchezza, il genio confinati al rango di documenti d'identità alla classe superiore. E una grande scolaresca indisciplinata, ambiziosa e prepotente.

Francesca mi guardò. Volevo che mi guardasse. Io non so come fissavo i suoi occhi, ma lei mi sembrò sorpresa. Le carte le diventarono un peso nelle mani e le gettava sul tavolo, appena poteva, magari alla rinfusa. Il suo compagno nel giuoco, l'anziano signore, ne era silenziosamente contrariato.

Mi alzai e cambiai tavolo, presi a guardare un'altra partita, altri giuocatori. Non so, ma in questi posti si finge la felicità, s'insegue la distrazione, come la preda più ambita. Le donne là dentro sembrano in agguato, hanno un che di felino, quell'aria assorta di finta disattenzione, ma si scoprono pronte ad agguantare la più piccola avventura. Sono accuratissime nella scelta del posto, si siedono in un certo modo, curano gli sguardi degli uomini e ancor più, delle donne, annotano la frequenza di certi giovani, scelgono, tentano e riprovano. Fingono la felicità, perché sanno che il clima di malinconia, di languore non invita al dialogo. E' troppo impegnativo, per gli habitués di quei locali, consolare signore malinconiche, drammatiche. E' tutto molto più epidermico e disinvolto. I drammi ciascuno li riprende all'uscita, come l'ombrello, prima di rientrare nella città.

Così quelle donne, anche nelle avventure, in quei rapporti fatti di ambiente, trasportano il loro concetto ornamentale. Loro, prescelte come pietre preziose, scelgono a loro volta il vezzo di un amico bello, che usano, con aristocratica disinvoltura, fra le amiche, come un anello o un braccialetto da fare invidia.

E l'amore, si capisce, è un'altra cosa. E' un personaggio che qualche volta però capita all'improvviso e in incognito. E allora la serra non basta a contenere la primavera, quella vera, fatta di pioggia, di vento, di sole e di germogli.

Qualcuno si accorge che la vita passava senza fermarsi, come il rapido in certe stazioncine fuori mano.

E l'amore è pericoloso là dentro. Fa esplodere tutto. Crollano i tavoli a tre gambe delle sedute spiritiche, si sciolgono i maquillages, le luci velate scoprono lacrime e rimmel sul pavimento, i camerieri dimenticano le ordinazioni o portano vin santo e brioches, invece di cognac e caffè, si spezza l'incantesimo, il torpore, la felicità artificiale vacilla, i visi si fanno seri, il tempo riprende la sua corsa, nel caffè penetra il mondo.

Il diamante è pietra dura, ma l'amore rende quelle donne di diamante fragili e incerte, senza peso, come nel vuoto. E i proprietari dei diamanti soltanto allora tremano, avviliti di veder scomparire il loro diadema.

Quando arriva l'amore, la donna diventa un congegno preciso, che scatta come l'ingranaggio d'una rotativa. Trovarsi in questo congegno significa annullare ogni cosa, spianarsi, imprimersi sulla pelle ansiosa i titoli di prima pagina, i caratteri a scatola della cronaca sensazionale e uscire nuovi e inediti ogni mattina. La donna diviene un meccanismo esatto, scrupoloso, dove l'errore è controllato, corretto. In lei c'è fremito d'alberi; paura di ombre, serenità di spazi. Tutti avvertono questo tumulto improvviso. E' come tutto il tumulto della città accumulato in un corpo, un affollarsi di sensazioni, di dubbi, di realtà, di frammenti, gettati alla rinfusa in un crogiuolo.

Tutti corrono ai ripari nel caffè. Gl'intellettuali d'occasione sfoggiano una comprensione sofisticata, le signore si meravigliano; le voci si fanno brusio, si attua un servizio informazioni, si danno bollettini ufficiali, come in tempo di guerra, e pian piano si mettono al bando, si allontanano i protagonisti dello scandalo, gl'innamorati, e si richiude ermeticamente la serra, nella sua vita astratta, a temperatura costante.

Dopo molti anni ci si accorge però ugualmente che tutte le pietre preziose dello scrigno sono state devastate dal tempo. Non resta di vero che la montatura, contorta ed inutile, e si passa dalla «canasta» al «poker», per perdere anche quella.

Francesca smise di giuocare e venne a sedersi accanto a me. Un giovanotto la guardò di soppiatto da un altro tavolo.

Voleva parlarmi, ma, senza guardarla, le feci cenno con la mano di tacere, fingendomi interessato alla partita. Lei si adattò ad aspettare. Poi mi sorrise tranquilla, quando mi girai.

Era ancora bella, forse più bella di quando era ragazza. Aveva un vigore più forte addosso, che era come un profumo, un odore di mare, aveva le mani curate, lunghe, gli occhi più fondi e tormentati. Era pronta ad esplodere.

La stessa sensazione, che dà una bomba a mano, prima di lanciarla. La tieni e tremi a togliere la sicura. Il pezzo di ferro si trasforma in ordigno micidiale. Ti fa sentire più forte, il più forte di tutti.

Guardavo il suo collo disegnato con slancio, il suo petto e il respiro veloce, le sue labbra socchiuse. Parlava. Non so di che, perché erano cose inutili. Tutto quello che voleva dire era nel ritmo del suo corpo.

Il caffè capì improvvisamente quello che stava per succedere. Si fece silenzio. Si ebbe paura. Si guardò dalla mia parte. La bomba poteva esplodere. Non è che il terrore togliesse dignità ai signori e alle signore del caffè, ma certo un acuto malessere era nell'aria. Lo accettavano come un destino, come al giuoco della carta più alta estrarre dal mazzo la più bassa.

Tutto dipendeva dal togliere la sicura, dal dare al disceerne una sua verità. Ma chi non è un soldato, per lanciare una bomba, ha bisogno di una ragione. Forse una ragione si poteva sempre trovare, ma io non conoscevo più nessuno, non odiavo nessuno e non sapevo che fare là dentro.

Me ne andai, forse troppo in fretta, mentre la primavera continuava a battere sui vetri del caffè.

Raffaello Bertoli

LO HA RIVELATO IL NIPOTE DEL GRANDE SCRITTORE

Come Sartre anche Tolstoi non accettò il Premio Nobel

Quando l'autore di «Guerra e Pace» seppe che sarebbe stato segnalato per l'alta indicazione suggerì che il premio fosse attribuito ai «dukobor» - Erano questi i membri di una setta che rifiutavano di prestare il servizio militare e di uccidere - La proposta cadde nel nulla e Tolstoi sovvenzionò i «dukobor» perché si trasferissero in Canada - Nel momento in cui fu sicuro di non avere il premio Tolstoi scrisse: «Non ho mai voluto quel denaro»

Parigi, martedì sera.

Quando, nell'ottobre dello scorso anno, Jean-Paul Sartre rifiutò il Premio Nobel per la letteratura, il gesto venne ritenuto senza precedenti. Qualcuno disse che lo scrittore francese aveva conquistato due volte l'«immortalità»: una per aver ottenuto il premio e l'altra per averlo respinto. Ci fu anche chi ricordò l'esitazione di G. B. Shaw ad accettare un riconoscimento che era stato negato al drammaturgo norvegese Ibsen. Nessuno, però, ancora sapeva che, 60 anni prima, uno dei più grandi romanzieri di tutti i tempi, Leone Tolstoi, aveva compiuto a più riprese insistenti passi perché il Premio Nobel non gli fosse attribuito.

Lo ha rivelato ora, per la prima volta, un nipote del grande scrittore russo, con la pubblicazione sulle Nouvelles Littéraires di documenti che hanno un'importanza capitale per l'approfondimento della personalità dell'autore di Guerra e Pace.

Come si sa, il premio venne fondato dal celebre chimico svedese Alfred Nobel il quale aveva disposto che, alla sua morte, avvenuta a Sanremo nel 1896, gran parte della sua immensa fortuna dovesse servire a ricompensare, ogni anno, alcuni fra i più grandi benefattori dell'umanità.

Naturalmente si fece subito un gran parlare attorno ai possibili candidati e da molte parti venne indicato Leone Tolstoi, come probabile titolare del primo Premio per la pace.

Si era nel 1897 e lo scrittore, appena informato della cosa, si rivolse al giornale Stockholm Tagblatt per proporre che il premio, anche allora d'ammontare rilevante, fosse attribuito ai «dukobor». Occorre spiegare che i «dukobor» (ossia «combattenti dello spirito») erano i membri di una setta russa i quali, applicando alla lettera la dottrina cristiana e il comandamento «Non uccidere», rifiutavano di prestare il servizio militare. Questi obiettori di coscienza erano duramente colpiti dal governo zarista, che assegnava i giovani a compagnie di disciplina e deportava i loro familiari in Siberia.

Nella sua lettera al quotidiano svedese, Tolstoi fustiga con severa ironia tutti coloro che, da posti d'altissima responsabilità, parlano continuamente di pace, mentre preparano la guerra o non fanno nulla per impedirla.

«Il mezzo più semplice — egli scrive — consiste nel non fare quello che in tutti i tempi è sempre stato considerato un male, consiste nel non accettare d'essere schiavi di coloro che preparano l'uomo all'omicidio. Si dice che, in questo modo, occorrerà ancora molto tempo per eliminare la guerra. Che sarà necessario un lungo processo per unire gli uomini nel desiderio di non fare guerra. In realtà si tratta di un'aspirazione comune a tutti gli uomini. Se la pace non esiste ancora è perché gli uomini credono che essa sia irrealizzabile, perché sono convinti che la guerra sia ineluttabile.

«Il merito dei "dukobor" consiste proprio nella liberazione da questo vincolo mentale e nel contributo che essi danno per rendere più vicino il giorno in cui gli uomini conosceranno un'èra di pace».

La proposta cadde nel vuoto, ma lo scrittore continuò ad occuparsi della sorte dei membri della setta e tanto brigò che, nel 1898, ottenne dal governo zarista che i diecimila «dukobor» fossero autorizzati a trasferirsi nel Canada. Tolstoi pagò personalmente tutte le spese del viaggio, coi diritti d'autore del romanzo Resurrezione.

I «dukobor» esistono tuttora. Sono circa 25 mila, stanziati nelle province canadesi occidentali, e continuano a dare grattacapi. Sono lavoratori tenaci e sobrii, ma non vogliono pagare tasse, prestare servizio militare o mandare i figli a scuola. Godono anche di una bizzarra notorietà perché, nelle loro manifestazioni collettive di protesta, tentano di denudarsi.

Ma ritorniamo ai Premi Nobel. Essi furono assegnati a partire dal 1901, anno in cui il Premio per la letteratura venne attribuito a Sully Prudhomme. Il verdetto dell'Accademia svedese non incontrò l'approvazione unanime. Vari scrittori, fra cui Selma Lagerlof e August Strindberg, mandarono a Tolstoi un caloroso messaggio, proclamando che riconoscevano in lui, non solo «un patriarca altamente rispettabile», ma «uno dei poeti possenti ed ispirati di cui sarebbe stato dovere ricordarsi».

Lo scrittore rispose: «Sono molto contento che non mi sia stato conferito il Premio Nobel. Sono stato liberato dall'imbarazzo di disporre di quel danaro. Per me, il denaro, naturalmente, non può essere che una fonte di male».

Cinque anni dopo, l'amico Biriukov, suo biografo, gli fa sapere che questa volta il premio sarà certamente assegnato a lui. Tolstoi, che ormai ha 78 anni, non sa più che cosa fare per evitare la «calamità». Finisce per rivolgersi al letterato finnico Jarnefelt, uno dei suoi traduttori, e gli scrive: «Secondo quanto mi dicono, è possibile che mi sia conferito il Premio Nobel. Se questo accadesse mi troverei nella sgradevolissima condizione di rifiutarlo. Vi prego dunque, insistentemente: voi che avete relazioni in Svezia, cercate di fare in modo che il premio non mi venga assegnato. Potrei scrivere io stesso al presidente, ma sarebbe imbarazzante per me respingere in anticipo ciò che, forse, nessuno pensa di darmi».

Di fronte ad un atteggiamento così reciso, l'Accademia di Stoccolma deve aver abbandonato definitivamente l'idea di premiare un candidato che per avere tutti i titoli per essere laureato come scrittore o come pacifista.

Così, si chiarisce che, almeno nel caso di Leone Tolstoi, l'Accademia non si è resa responsabile d'ingiustizia. E questo attenua un po' la responsabilità di coloro che, nell'assegnare i Premi Nobel, hanno «dimenticato» scrittori come Zola, Verga, Ibsen, Gorki, Lawrence e Croce e benefattori dell'umanità come i fratelli Wright e Lumière.

Massimo Tieghi

Cappellini floreali a Francoforte

Presentazione all'aperto di nuove creazioni della moda a Francoforte. Queste due signore sfoggiano estrosi cappellini floreali (Telefoto a «Stampa Sera»)

Un autocarro piomba su due auto presso Avellino

Due morti, 5 feriti all'ospedale

Avellino, martedì sera.

Due persone sono morte e cinque sono rimaste ferite in un incidente avvenuto ieri sera sulla Avellino-Napoli: un autocarro carico di verdura è sbandato per un guasto ed è piombato su due utilitarie, dirette ad Avellino. I morti sono Giovanni Sala, di 14 anni, di Avellino, e Gennaro Tuccillo, di 35, di Afragola (Napoli). Le persone ferite sono: Fortuna Aquino di 22 anni, Gaetano Taccone di 18 anni, Carlotta Sala di 48 anni, Giuseppina Festa di 20 anni ed Antonio Fioretti di 42 anni, tutti di Avellino.

I cinque viaggiavano a bordo di una «600», nella quale si trovava anche Giovanni Sala, che è morto poco dopo per la frattura della base cranica. Essi tornavano ad Avellino dopo una gita a Napoli. A bordo dell'altra utilitaria, investita dall'autocarro, era solo il Tuccillo, che è morto poco dopo il ricovero nella clinica San Felice di Pomigliano d'Arco, dove era stato subito trasportato insieme con Giovanni Sala.

Paolo VI ha regalato scarpe, maglie e palloni ai carcerati

Raoul Ghiani all'ergastolo di Pianosa fa il portiere d'una squadra di calcio

L'elettrotecnico milanese fa parte di una delle quattro squadre composte fra i detenuti
Le prime partite del torneo si sono svolte davanti a un pubblico tifoso ma corretto

(Nostro servizio particolare)

Portoferraio, martedì sera.

La notizie che vengono da Pianosa, l'isola che è sede di un ergastolo, filtrano attraverso il duplice setaccio delle censure penitenziarie e della lontananza; una, però, è giunta relativamente in fretta: ed è quella della cerimonia che si è svolta domenica per la presentazione ai carcerati di un dono che caritatevolmente il Papa Paolo VI ha fatto loro.

Da tempo i reclusi desideravano giocare al calcio ed era loro intenzione di organizzare addirittura un torneo a squadre, ma non avevano le maglie, le scarpe da gioco e la coppa che premierà i vincitori. Saputo del desiderio dei carcerati, il Santo Padre ha provveduto ad inviare loro in dono tutto ciò che occorreva per mettere insieme le squadre. La coppa è stata donata dai giovani del Centro sportivo italiano di Roma e così l'inizio del torneo è stato occasione di una piccola cerimonia, lieta per quanto è consentito dall'ambiente e dalle necessarie limitazioni imposte dalla disciplina carceraria.

Da Roma è giunto il prof. Bartolo Paschetta che ha consegnato i doni del Papa al cappellano padre Ignazio, alla presenza del direttore del penitenziario dott. Luigi Dettori, nel corso di un rito religioso svoltosi nella cappella che funziona da chiesa per i detenuti ed anche da tempio parrocchiale per le famiglie dei funzionari e degli agenti.

Padre Ignazio ha letto un telegramma inviato dal Pontefice ai «diletti figli degli stabilimenti penali dell'isola di Pianosa» ed al messaggio il direttore ed il cappellano hanno risposto con un fervido ringraziamento, sottolineando che lo sport è mezzo molto utile per far trascorrere le ore della ricreazione, quando i detenuti sono liberi dagli impegni negli uffici e nei seminati della colonia agricola dell'isola.

Pianosa, come dice il nome stesso, è tutta pianeggiante e si eleva di poche decine di metri dalla acqua marina. E' come una tavola a venti metri di media dal livello del mare. Non è stato quindi difficile trovare un terreno così naturalmente piatto e livellato da poterlo trasformare in campo di gioco con pochissimo lavoro.

Raoul Ghiani, l'elettrotecnico condannato all'ergastolo

Tutto attorno ai limiti del rettangolo hanno preso posto gli spettatori che, non occorre dirlo, erano i più disciplinati che si possano immaginare anche se facevano il tifo per la propria squadra. Diciamo subito che le squadre sono quattro: una per ciascuna delle «diramazioni» in cui si compongono gli stabilimenti penali. Ogni giocatore ha la sua storia, che è sempre il risultato di una vicenda di sangue e di dolori e dietro ciascuno di essi è l'ombra di una vittima. Nella espiazione essi redimono il loro animo conservando come unica luce di speranza, quelli per i quali la condanna è definitiva, di poter ottenere un giorno la grazia.

Portiere di una delle squadre è Raoul Ghiani, trasferito nell'isola dal penitenziario di Santo Stefano che nei mesi scorsi è stato chiuso perché troppo vecchio. Il mandante del delitto per cui Ghiani è stato condannato, il Fenaroli, si trova invece nel penitenziario di Porto Azzurro, data la necessità di mantenere lontani tra loro i protagonisti della tragica vicenda in cui perse l'esistenza la signora Fenaroli Martirano. La vita del Ghiani si svolge nel ritmo lento che caratterizza ogni vicenda del penitenziario. In questa occasione si è parlato di Ghiani soltanto per la difficoltà che si è avuta nel trovargli un paio di scarpe adatte alla sua misura di uomo dalla corporatura forte e complessa.

Con il calcio d'inizio dato dal cappellano ha avuto inizio il torneo. Ora gli ergastolani hanno la possibilità di uno svago che consente loro di far del moto e di trovare argomenti di discussione e di conversazione nella monotonia delle giornate sempre uguali.

V.

OROSCOPO di domani

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Gemelli in dissonanza a Giove. Un groviglio di cose difficili da decifrare procureranno disorientamento e perplessità negli impegni a breve scadenza. Agitazione che impedisce la giusta valutazione delle cose. Moderatevi in tutto, e cercate la via di mezzo, se volete finire in bellezza. I colpi di testa sono sconsigliabili. Tipi: Gemelli, Leone e Toro.

Gemelli - Lavoro: le contrarietà si risolveranno con una netta presa di posizione. Verranno chiarite alcune difficoltà di ordine amministrativo. Vita affettiva: la persona amata si farà viva prima del previsto. Non ostacolate gli eventi con dubbi e gelosie. Salute: moderate i vostri impulsi per non esaurire la carica nervosa.

Leone - Lavoro: non lasciatevi intralciare i piani di lavoro. Una persona giovane si comporterà con falsità, dovrete difendervi da essa con abilità diplomatica. Vita affettiva: sappiate aspettare, onde togliere ogni velleità di aggressività morale. Prudenza nelle vostre manifestazioni d'amore. Salute: dovrete controllare la vostra alimentazione.

Toro - Lavoro: la libertà è il dono più prezioso che possedete; non cercate altri fastidi. La vittoria sui nemici è immancabile. Vita affettiva: gli affetti lasciano a desiderare; per ora non mutate atteggiamento. Pretendere di più ora, non giova a nulla. Salute: la mente si libererà dei mali peggiori. Riattivate la circolazione generale.

Previsioni collettive per i nati dell'Ariete: rimandate a domani le risoluzioni più radicali. L'impugnare il martello della volontà porta vantaggio. Cancro: la situazione economica sarà migliorata da un amico. Amicizia e fedeltà sicure. Salute che va bene. Vergine: limitate le vostre attività al puro necessario. Occorre maggiore fantasia in amore. Bilancia: dovrete far visite e chiedere con insistenza, se vorrete varare i progetti. Aiutatevi con mezzi di fortuna; regolerete in seguito ogni cosa. Scorpione: le decisioni vanno controllate meglio. Non fatevi impressionare dagli inevitabili contrasti ambientali. Sagittario: l'affetto e la pazienza della persona amata eviteranno dei bruschi cambiamenti. Alleggerite il vostro animo dalle preoccupazioni. Capricorno: il settore finanziario sarà ben influenzato. Si profilano dei cambiamenti radicali. Acquario: gli scogli saranno frantumati, e anche i più duri ostacoli saranno superati. Successi d'amore. Pesci: esitazione e nervosismo devono essere eliminati. Accettate l'invito che vi proporranno: esso racchiude buone sorprese.

T. Palamidessi

Assegnate stanotte a Santa Monica le prestigiose statuette

Harrison e la Andrews vincono i due premi «Oscar» per i migliori attori

Sono gli interpreti dei film «My Fair Lady» (8 premi) e «Mary Poppins» (5 premi) - A due oriundi russi, Ustinov e la Kedrova, il riconoscimento come caratteristi

«Ieri, oggi e domani» premiato tra gli stranieri

Nostro servizio particolare

Santa Monica, mart. sera.

Julie Andrews e Rex Harrison hanno vinto gli Oscar per la migliore attrice e il miglior attore protagonisti. Per Julie Andrews si è trattato oltre tutto di una splendida rivincita, in quanto l'Oscar le è stato assegnato per la sua splendida interpretazione nel «musical» «Mary Poppins» per il quale era stata scritturata dopo essere stata «snobbata» per la parte di protagonista di «My fair lady», data invece, per la versione cinematografica, ad Audrey Hepburn. La Andrews aveva interpretato la parte di Eliza Doolittle nella versione teatrale originale del lavoro tratto dal celeberrimo «Pygmalione» di G. B. Shaw.

A Peter Ustinov, l'Oscar per il miglior caratterista

A Rex Harrison, cittadino britannico come Julie Andrews, l'Oscar per la sua interpretazione in *My fair lady* (anche sul palcoscenico Rex Harrison aveva avuto lo stesso ruolo), è stato consegnato, tra gli applausi calorosi del pubblico di stelle, di celebrità e di belle donne, da Audrey Hepburn che come è noto è stata Eliza Doolittle nella versione cinematografica della rivista.

Complessivamente i membri della Accademia delle Arti e Scienze cinematografiche (che hanno assegnato gli Oscar per votazione segreta) hanno dato a *My fair lady* (che ha anche avuto l'Oscar per il miglior film) ben otto delle preziose statuette dorate. Cinque Oscar complessivamente, invece, ha avuto il film *Mary Poppins* che era in lizza con *My fair lady* quale miglior film del 1964.

Per la sua direzione di *My fair lady*, George Cukor ha ottenuto l'Oscar quale miglior regista ed è giunto a questo traguardo dopo essere stato nella rosa dei finalisti in quattro precedenti edizioni del premio.

Se gli Oscar per i migliori protagonisti sono andati a due inglesi, quelli per i migliori attori non protagonisti sono andati a un attore ed una attrice entrambi di origine russa. Peter Ustinov, infatti, è stato premiato per il ruolo svolto in «Topkapi» mentre Lila Kedrova ha avuto l'Oscar quale interprete non protagonista di «Zorba il greco».

«Ieri, oggi, domani» di De Sica ha avuto l'Oscar per il miglior film straniero del 1964, ma Sophia Loren non ha avuto, come qualcuno aveva pronosticato, l'Oscar (e sarebbe stato il suo secondo) per «Matrimonio all'italiana».

Altri premi Oscar sono stati così assegnati:

— per la migliore canzone: a Richard M. Sherman e Robert B. Sherman, autori della canzone «Chim chim cheree», del film *Mary Poppins*,

— per i migliori costumi in film bianco e nero a Dorothy Jeakins, per il film *La notte dell'iguana*,

— a Edward Anhalt il premio per il miglior soggetto e sceneggiatura non originali per il film *Becket e il suo re*,

— a Peter Stone e Frank Tarloff, per il miglior soggetto e sceneggiatura originali per *Il padre Oca* (soggetto originale di S. H. Barnett),

— per realizzazioni scientifiche o tecniche: a Petro Vlahos e Wadsworth E. Pohl della produzione *Ub Iwerks*,

— per il miglior sonoro a George R. Groves, per il film *My fair lady*,

— per i migliori effetti sonori a Norman Wanstall, per il film *007 missione Goldfinger*,

— per i migliori effetti speciali a Peter Ellenshaw, per il film *Mary Poppins*,

— per il miglior commento musicale originale a Richard M. Sherman e Robert B. Sherman, per il film *Mary Poppins*,

— per il miglior commento musicale non originale ad André Previn, per il film *My fair lady*,

— per il miglior montaggio a Cotton Warburton, per il film *Mary Poppins*,

— per la migliore fotografia in bianco e nero a Walter Lassally per il film *Zorba il greco*,

— per la migliore fotografia a colori a Harry Stradling per il film *My fair lady*,

— per la migliore scenografia in bianco e nero a Vassilis Photopoulos per il film *Zorba il greco*,

— per la migliore scenografia a colori a Gene Allen, Cecil Beaton e George James Hopkins per *My fair lady*.

Hollywood ha rivissuto questa notte lo stile dei suoi tempi d'oro e qualche migliaio di persone ha acclamato le dive e i divi man mano che giungevano all'auditorium municipale di Santa Monica che da qualche anno ospita la cerimonia della proclamazione e della consegna dei premi Oscar. Ma le accoglienze più calorose — segno dei tempi — non sono state tributate a divi del cinema, ma bensì a Richard Chamberlain (il dottor Kildare) e Vince Edwards che su due diverse reti televisive interpretano il ruolo fisso di medici in telefilm che hanno notevole successo non solo negli Stati Uniti ma anche in Europa. Applausi molto calorosi hanno salutato anche Debbie Reynolds, elegantissima e più giovane che mai.

La grande sala dell'auditorium splendeva di luci e i riflettori della tv e dei cinegiornali riversavano sulle belle spalle delle spettatrici ondate di calore tropicale mentre gli spettatori, in smoking o addirittura in frac, sudavano quasi tutti come se fossero in un bagno turco. Come per le passate edizioni maestro delle cerimonie è stato anche quest'anno l'attore Bob Hope, come sempre molto spiritoso e a tratti sforzante nelle sue battute.

Vernon Scott

Audrey Hepburn (a sinistra) si congratula con Julie Andrews (Telefoto)

TRAGEDIA IN UN ALLOGGETTO DI MILANO

Ha ucciso la moglie dinanzi alle figlie

All'origine del delitto la gelosia - L'uomo, separato legalmente dalla consorte, sapeva che essa lo tradiva - Dopo la sparatoria ha telefonato lui stesso alla polizia

Dal nostro corrispondente

Milano, martedì sera.

All'origine dell'uxoricidio avvenuto ieri a Vimodrone, un piccolo paese alle porte di Milano, è la gelosia. L'impiegato dell'Inam Rodolfo Invernizzi, 42 anni, ha ucciso la moglie 38enne Marisa Bordogna perché questa lo tradiva con un altro uomo, un negoziante conosciuto dalla donna quando faceva la cassiera. Rodolfo Invernizzi, benché fosse separato legalmente dalla moglie fin dal 21 dicembre '63, voleva tornare a vivere accanto alla donna e più volte l'aveva supplicata in questo senso. Marisa Bordogna però si era sempre rifiutata di tornare in famiglia accanto al marito e alle due figlie, Enrica di 16 e Raffaella di 11 anni. L'impiegato dell'Inam, nonostante tutto, voleva ancora bene alla moglie.

In questi ultimi tempi l'uomo aveva fatto l'impossibile per ritornare accanto alla moglie. Ottenuta la separazione legale, aveva dato ordine ad una investigatrice privata di seguire la donna e scoprire il perché di quella fuga della donna dalla famiglia. E l'investigatrice aveva portato all'uomo una cattiva notizia: Marisa Bordogna si vedeva molto spesso, nella pensione milanese dove era andata ad abitare dopo la separazione, con un uomo, sempre lo stesso, il negoziante di Vimodrone.

Nel gennaio dell'anno scorso — da soli due mesi c'era stata la separazione legale fra i due coniugi — Rodolfo Invernizzi presentò una denuncia contro la moglie per adulterio; la moglie, a sua volta, denunciò il marito per minacce. In prossimità del processo, però, entrambi addivennero ad un accordo e tutto tornò come prima. Restarono divisi, cioè, ma niente scenate, niente liti. Sembrava tornata la calma: l'uomo aveva ripreso a parlare con la donna, che frattanto era andata ad abitare a Cinisello Balsamo, paese lontano da Vimodrone, e questa lontananza aveva forse lo scopo di permettere alla Bordogna di rivedere l'amante in pace, lontano dagli occhi dei conoscenti, del marito, della investigatrice privata.

L'anno scorso tutto è filato liscio e tranquillo. Rodolfo Invernizzi più volte fermò la donna, le chiese dell'amante se si vedevano ancora. Marisa Bordogna rispondeva sempre alla solita maniera: «Ormai non lo vedo più, ci siamo definitivamente lasciati». L'Invernizzi stava incominciando a crederci quando domenica scorsa ha avuto la rivelazione che lo ha sconvolto. «Era da tanto tempo che volevo chiudere la questione — ha detto l'uxoricida ai funzionari della squadra mobile — e per questo avevo acquistato una pistola da un girovago di Cinisello. Domenica verso l'una mi sono recato a Cinisello per cercare di vedere mia moglie, di parlarle. Mentre ero sotto casa, ho visto la macchina di lui, del suo amante, sfrecciare dinanzi a me. Allora ho pensato che non era cambiato niente; si vedevano ancora, erano ancora amanti. E' stato in quel momento che ho deciso di ucciderla. Ieri mattina ho salutato le mie figliole dicendo loro che andavo a lavorare a Milano. Al lavoro non sono andato; avevo chiesto un giorno di permesso ai miei superiori. Ho girovagato per i campi e verso le 13,30 sono tornato alla mia abitazione. Sapevo che lei era in casa: veniva tutti i lunedì a vedere le ragazze. Ho aperto la porta, me la sono trovata dinanzi. Non ci ho visto più: l'ho colpita con un pugno, poi le ho scaricato addosso sei colpi di pistola».

Compiuto il delitto, è stato lo stesso Invernizzi che ha telefonato alla Volante e quando sono arrivati gli agenti ha consegnato la pistola ormai scarica e si è lasciato arrestare senza opporre resistenza.

c. b.

La sedicenne Enrica Invernizzi sconvolta dalla tragedia: ha visto il padre uccidere la madre (Tel.)

Dramma spaventoso in Sicilia suggellato da una tardiva sentenza

Nozze annullate tra fratello e sorella ma l'uomo nel frattempo ha perso la vita

Amava appassionatamente la sposa e dieci anni fa, quando una lettera anonima gli rivelò la verità, aveva reagito maltrattando l'infelice, come lui vittima innocente - Un'auto lo falciò mentre correva all'impazzata sulla sua moto - I due giovani si credevano lontani cugini mentre erano figli dello stesso padre - La madre di lui, che avrebbe potuto evitare la mostruosa unione, non parlò

Nostro servizio particolare

Messina, martedì sera.

Dopo un iter ecclesiastico e giudiziario di quasi tredici anni, uno spaventoso matrimonio, involontariamente contratto da due giovani che ignoravano di essere fratello e sorella, è stato annullato. La notifica della sentenza declaratoria di nullità è stata fatta recentemente quando uno dei due coniugi — il marito — era morto per un incidente stradale. Per un paradosso del destino, quindi, la donna rimase vedova di suo fratello.

Sembra una tragedia greca. I due protagonisti di questo inquietante dramma matrimoniale sono Giovanni e Felicita Segreto. Abitavano a Sant'Angelo Brolo, minuscolo centro a un centinaio di chilometri dal capoluogo, e credevano di essere procugini. Ancora ragazzi giocavano insieme correndo per le valli e arrampicandosi sugli alberi. Poi crebbero, diventarono adulti, in età di nutrire sentimenti diversi dalla semplice amicizia e si innamorarono. E prima che qualcuno li potesse fermare e svelare loro il terribile segreto, presero insieme la fuga.

La madre di Giovanni, Angelina Caruso, una donna che oggi ha 45 anni e ne dimostra sessanta, era, ovviamente, una delle pochissime persone che conoscessero la verità. Nel 1933, quand'era giovane e piacente, si era fidanzata con un compaesano, Giuseppe Segreto. Questi sembrava innamoratissimo e deciso a condurla all'altare, ma, un bel giorno, ci ripensò e le disse chiaro e tondo che non dovevano più rivedersi. Invano la ragazza pianse e si disperò, invano disse che aspettava un bambino e che perciò era giusto che loro, due regolarmente fidanzati, ricevessero la loro punizione dinanzi al parroco. Giuseppe Segreto non si commosse.

Abbandonata, con un figlio in grembo, Angelina Caruso non sapeva a che santo votarsi. Le pareva d'impazzire. Probabilmente le avrebbe davvero dato di volta il cervello se, improvvisamente, un altro giovane del paese non le avesse porto una mano ed offerto il cuore. Salvatore Segreto, così si chiamava, era cugino di Giuseppe; aveva sempre amato Angelina senza tuttavia trovare l'ardire di dirglielo; ora che la sapeva nuovamente libera prese il coraggio a due mani e le offrì di sposarla. Non si tirò indietro nemmeno quando la ragazza gli rivelò il suo segreto, di aspettare un bambino. «Non preoccuparti — le disse il giovane, incoraggiante — amerò tuo figlio come se fosse il mio. Gli darò il mio nome». E così difatti fece, allorché, alcuni mesi dopo le nozze, nacque Giovanni.

Angelina Caruso, finalmente, conobbe la felicità. Suo marito le voleva bene ed amava davvero il bambino quasi fosse il proprio. A poco a poco dimenticò completamente la sua brutta storia e l'inganno di Giuseppe; quest'ultimo, del resto, si accasò per conto suo. Sposò una ragazza del luogo e presto divenne padre d'una bambina cui venne imposto il nome di Felicita.

Giovanni e Felicita, dunque, crebbero insieme; certi di essere soltanto lontani parenti andavano a spasso per i campi e le viuzze del minuscolo paese. Per loro disgrazia, uno dopo l'altro i loro padri se ne andarono per sempre e così Angelina rimase la sola depositaria di quel terribile segreto. Certo non immaginava che un giorno i due ragazzi si sarebbero innamorati l'uno dell'altra. Quando li vedevo insieme — dice ora sconsolata malinconicamente la frase — pensavo che fosse la voce del sangue ad attrarli. Come potevo pensare una cosa del genere, che un giorno sarebbero fuggiti insieme?

E invece accadde proprio questo. Ignari d'essere fratello e sorella i due giovani misero le loro rispettive madri di fronte al fatto compiuto e si sposarono. Nemmeno allora Angelina trovò il coraggio d'intervenire, di rivelare la verità, di svelare finalmente il suo spaventoso segreto. Ormai era troppo tardi, dice.

Dopo le nozze, Giovanni e Felicita misero su il loro nido. Erano felici, andavano d'accordo e sognavano di avere una nidiata di bambini. La loro unica fortuna, in un così spaventoso dramma, consiste in questo: che da quel matrimonio non si preannunciò l'arrivo di alcuna Cicogna. Sarebbe accaduto, inevitabilmente, se un giorno un fatto nuovo non avesse posto fine a quella paradossale situazione. Qualcuno che sapeva o che intuiva la verità inviò a Giovanni una lettera anonima: Felicita, la ragazza che hai sposato, è tua sorella. Siete figli dello stesso padre. Chiedilo a tua madre. Ad Angelina non rimase che confermare, con le lacrime agli occhi, il contenuto di quella agghiacciante rivelazione.

Giovanni Segreto da quel momento sembrò un altro; pareva un invasato. Non potendosi sfogare con la madre prese a picchiare come un forsennato l'innocente Felicita, quasi che sua fosse la colpa di ciò che era accaduto. Poi, com'era naturale che avvenisse, fu chiesto all'autorità ecclesiastica l'annullamento del matrimonio.

Dovettero passare otto anni, però, prima che il tribunale ecclesiastico pronunciasse la sentenza di annullamento. Due anni dopo la Corte d'Appello di Messina rendeva esecutiva tale sentenza. Recentemente, infine, lo scioglimento del vincolo contratto nel lontano 1952 quando Giovanni aveva 18 anni e Felicita 16, veniva notificato agli interessati, anzi all'interessata.

Giovanni, infatti, come si è detto, è morto: un'auto l'ha investito qualche anno fa, sulla stradale Messina-Palermo mentre correva all'impazzata su una moto. Forse in quel momento pensava a lei, a Felicita, e al loro mostruoso destino.

Franco Sampognaro

Tre operai feriti a Rovigo da una grossa frana di terra

Rovigo, martedì sera.

(c. f.) Un grave incidente sul lavoro è toccato a tre operai di un'impresa del Consorzio di irrigazione di Badia Polesine: Sereno Cavallari di 33 anni da Villa d'Adige, Angelo Bernardo di 33 e Bruno Mantovani di 42, questi ultimi di Badia Polesine.

Gli operai, mentre erano intenti a sistemare delle tubazioni su buche profonde tre metri, sono stati travolti e sepolti da una frana di sassi e terra in seguito al cedimento di una parete. Quintali di terra e massi hanno sepolto fin quasi al collo le vittime che, con molti sforzi, sono riuscite a restare col capo fuori potendo così respirare e invocare aiuto.

L'opera di soccorso è stata difficile e faticosa. Finalmente i tre manovali hanno potuto essere estratti e trasportati all'ospedale di Badia. Il Bertolaso è ricoverato per fratture dei piedi e delle gambe oltre ad escoriazioni varie, mentre gli altri due lamentano solo ferite leggere.

Ancora nessuna traccia della pettinatrice scomparsa

Ivrea, martedì sera.

(a.) Nessuna notizia si ha ancora della diciannovenne Dora Coscia, di Ivrea, pettinatrice-cantante, che soltanto il mese scorso era stata ritrovata dopo che era fuggita con il commerciante Raffaele Mutalipassi, di 27 anni, sposato e padre di due figli, nuovamente scomparsa alcuni giorni fa.

La giovane, che ultimamente lavorava in un salone di acconciature di Cavaglià, si recava a far visita ai genitori, ad Ivrea, solo il lunedì. Ieri essi l'hanno attesa invano, e, preoccupati, si sono recati direttamente a Cavaglià, a chiedere di lei alla proprietaria del salone. Questa ha asserito che Dora non si era più fatta rivedere dopo che, un giorno della scorsa settimana, si era incontrata con un ragazzo.

Il 16 aprile la giovane dovrebbe comparire davanti al Pretore di Ivrea per deporre nella causa contro il Mutalipassi, accusato di sottrazione consensuale di minorenne. Il suo rapitore, nel frattempo, è rientrato in famiglia, dopo essersi riconciliato con la moglie, la quale ha ritirato la denuncia per abbandono del tetto coniugale. I carabinieri, informati della nuova scomparsa, hanno iniziato ieri nuove ricerche della giovane.

Una cospicua collezione di quadri dispersa all'asta stasera a Milano

Vi figurano opere di Fra Galgario, Palma il Vecchio, Francesco Guardi, e, fra i moderni, Tosi, Tranquillo Cremona, Sironi e Carrà - L'iniziativa della Finarte

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, martedì sera.

L'altro ieri nel Palazzetto Serbelloni in corso Venezia s'è inaugurata la Mostra di *Trenta dipinti di cinque secoli* organizzata dalla «Relarte» — Relazioni internazionali d'arte — e destinata a rimanere aperta sino al 2 maggio; essa allinea, tra i due scomparti superstiti d'un piccolo trittico dato a Pietro Lorenzetti e un *Capriccio* di Francesco Guardi, una notevole serie di opere per la maggior parte inedite e provenienti, tra l'altro, anche da alcune raccolte private d'oltr'Alpe (così l'*Annunciazione* del Mazzolino e l'eccellente *Ritratto di gentiluomo* del Ghislandi). Questa sera, nel corso di un'asta che viene battuta nel salone dell'Angelicum a cura dell'Istituto finanziario per l'Arte (Finarte), va dispersa una cospicua collezione lombarda, di cui a suo tempo s'era interessato il prof. Rodolfo Pallucchini, e un altro gruppo di opere le cui schede vennero redatte da Giovanni Testori.

Da un famoso Fra Galgario già esposto alcuni anni fa a Bergamo, alle opere dei veneti come Palma il Vecchio e lo Zuccarelli, dal Foppa e dal Carrà al Francesco Guardi ma anche nel *Sant'Antonio abate* del Bergognone (bello da far gola ad un museo), si stende la topografia di questa raccolta e dei suoi ingrandimenti nell'area che, tra Lombardia e Veneto, potè avere in Bergamo una specie di baricentro non lontano dal quale si troverebbe forse la casa di dove sono usciti in buona parte questi «pezzi».

Il motivo? E' sempre difficile precisarlo, perché ancor oggi, in tempi di congiuntura, più che da necessità impellenti nasce dal genere amo... consigliati da ragioni di ordine squisitamente umano, morali o materiali: il gusto della rinuncia, e il piacere di veder contesa e quindi valorizzata una raccolta messa insieme attraverso una scelta durata talora un'esistenza intera, quando non è l'indifferenza di lontani eredi ad indurre all'alienazione nell'intento di evitare che l'incompetenza altrui finisca per sciupare la fatica della propria creazione.

«Natura morta dal martin pescatore», olio su tela

Tale può essere considerata infatti anche l'opera del collezionista che per studio o per intuito segue sempre un suo filo logico: come appare nella trentina di dipinti visti dal Pallucchini, nei quali non manca di sentirsi il richiamo costante ai motivi della realtà. Sia in prima linea la stessa galleria di ritratti che, dal Moroni a Tranquillo Cremona, ha indubbiamente il suo vertice nel *Ritratto di giovane* di Fra Galgario, un vero capolavoro databile intorno al 1725. Ma dopo la recente mostra napoletana, non stupisce la presenza altamente decorativa (ma non priva di personalissima definizione) di alcune *Nature morte*. Intanto le due tele col *Cesto di mele* e col *Mazzo di fiori*, ascritte al Salini ma da spostarsi al lucchese Stefano del Tintore, secondo i risultati emersi dalle indagini accuratamente condotte dalla Gregori che a questo curioso problema attributivo s'è dedicata con acutezza di intuito e un copioso bagaglio filologico: poi, nell'altro *Pendant*, opera d'un maestro dell'Italia settentrionale anche se l'attribuzione ad Evaristo Baschenis, proposta dal Briganti, può non riuscire del tutto persuasiva.

Si vedrà questa sera come potrà rispondere il pubblico che nei giorni di esposizione ha mostrato interesse anche per altre opere tra le quali il *Santo Vescovo*, del Volpe attribuito a Jacobello del Fiore, pannello d'un polittico disperso, di fine qualità e di «bellissima ispirazione cromatica», e la festa campestre di Francesco Zuccarelli, deliziosa visione d'Arcadia cui non mancheranno collezionisti disposti a contendersela sin forse intorno alla decina di milioni, pensando che oltr'Alpe ci sarebbe qualcuno disposto persino a raddoppiare l'offerta.

Né si dimenticherà, peraltro, il *San Girolamo penitente* che potrebbe siglare questa raccolta stessa col nome del bergamasco Andrea Previtali, di cui evoca nello sfondo il tipico paesaggio locale interpretato alla luce dei modi più pacati del Lotto, pur conservando del bergamasco la gentile e festosa sua luce, che dal fondo finisce per riverberarsi su ogni altro particolare non privo d'un popolaresco candore.

Alcuni dipinti moderni — una caratteristica *Natura morta* del francese Bernard Buffet, ch'ebbe un momento di assurdo favore, un piccolo Sironi, due Tosi e un *Paesaggio* dipinto da Carrà nel 1931 — già durante la mostra hanno suscitato l'attenzione di possibili acquirenti che questa sera avranno modo di confermare le loro preferenze.

Angelo Dragone

E' possibile garantire la qualità dei prodotti?

Quante volte ciascuno di noi, al momento di concludere un determinato acquisto in un negozio, non si è posto tra sé e sé la rituale domanda: «Ma chi mi garantisce della qualità?». E quante volte dinanzi a un articolo non ci siamo chiesti: «Ma saranno poi soldi spesi bene?».

Ecco, l'atteggiamento del consumatore di fronte al problema di una spesa si pone in questi due termini: qualità e garanzia. Ed è un problema che il più delle volte non può avere una soluzione immediata. Rimane sempre nel pubblico l'idea del rischio legata a quella dell'acquisto e l'impressione, molto spesso, di marciare allo sbaraglio verso un risultato imprevedibile, che potrebbe dimostrarsi positivo ma che potrebbe anche rivelarsi come un fallimento.

E allora, chi ci può assicurare al momento di una spesa della effettiva qualità di un prodotto? Come si può avere la certezza di incontrare il determinato articolo che in quel momento corrisponde alle nostre esigenze e ai nostri gusti? Come può insomma il consumatore far sentire la propria voce nello sterminato settore del commercio dove ogni giorno milioni e milioni di prodotti ruotano sui banchi dei negozi e tali quali ciascuno di noi ha l'impressione di «subire» ciò che il negoziante ci presenta?

Sono problemi vecchi, certamente e che si sono ampliati e ingigantiti con l'evoluzione del commercio, con l'aumento continuo dei negozi, con l'offerta incessante di nuovi articoli e di nuovi prodotti. Ma allora, ci si potrebbe chiedere, il pubblico che è in definitiva il protagonista del commercio, dello scambio, delle vendite e degli acquisti, finisce col rimanere indifeso e insoddisfatto di fronte a quello che sono le sue aspirazioni e le sue necessità?

Un'iniziativa dell'UPIM

Quello che avviene in questi giorni sul mercato è fatto per smentire tante preoccupazioni, perché proprio da una grande organizzazione di vendita è partita un'iniziativa in favore del pubblico che merita di essere sottolineata. L'iniziativa, adottata dalla catena Upim nei suoi 110 magazzini distribuiti in tutta Italia, si riassume in questi termini: garantire la «produttività» dell'acquisto, cioè l'utilità e l'effettiva convenienza di una spesa, attraverso una rigorosa selezione della qualità a tutti i livelli: nella scelta dei prodotti, nelle fonti di approvvigionamento, nella presentazione, nella determinazione del prezzo, nella vendita.

L'attuazione di un programma così impegnativo e tanto vasto, che investe migliaia e migliaia di prodotti in vendita in tutte le zone d'Italia, presuppone naturalmente una precisa e profonda conoscenza di quelli che sono in ogni momento gli orientamenti del pubblico, i suoi gusti, le sue necessità. Solo in tal modo si può essere certi di mettere a sua disposizione determinati articoli che rispondono alle effettive esigenze del consumatore, con le garanzie della assoluta qualità.

Chi ha un po' di pratica con gli acquisti di prodotti di largo consumo (e in particolare le donne) comprenderà facilmente l'interesse di un'iniziativa che per la prima volta viene realizzata in misura così ampia e che finalmente restituisce al consumatore la sua vera funzione di «ispiratore» del mercato, dandogli la certezza di poter esaudire e soddisfare le sue esigenze per l'arredamento della casa, per l'abbigliamento, l'igiene della persona.

Fonte di risparmio

Chiarendo i principi che riassumono questa attività dei magazzini Upim, il direttore generale, signor Cesare Brustio, in una intervista apparsa in questi giorni sui giornali, ha detto che l'organizzazione «ruoterà su un perno ideale unicamente costituito dalla qualità dei prodotti offerti al pubblico». In un momento particolarmente delicato della nostra economia com'è quello che stiamo attraversando, un programma del genere assume certamente un valore rilevante e una portata proporzionata al numero elevato dei consumatori che ne potranno beneficiare. In tal modo infatti si mette a disposizione del pubblico un mezzo di risparmio che riguarda praticamente tutti i settori tradizionali di acquisto e quindi l'intera economia familiare.

La moda

Un grazioso abito «tuttofare»

E' stato un vero piacere ricevere la lettera di una nostra lettrice, la quale ci ha scritto, fra l'altro: «Poiché da anni seguo questa rubrica, sarei troppo indiscreta se vi rivolgessi una domanda? Desidererei sapere come deve essere un abito per poter essere indossato in qualunque stagione dell'anno e in qualsiasi occasione senza tema di apparire sfuocata!».

Ed ecco la nostra opinione in proposito: «Se esiste nel guardaroba di una donna un abito che può essere indossato in qualunque stagione dell'anno e nelle occasioni più svariate, è quello a maglia senza maniche».

Ed ora cercheremo di essere più convincenti trattando l'argomento nei suoi particolari e documentandoci con un figurino. Confezionato in bianco o in nero, un abito quale quello da noi testé indicato presenta la invidiabile prerogativa di essere adatto sia per un pranzo (non impegnativo) durante l'inverno, sia per una passeggiata in città o fuori di città durante una calda giornata estiva. Anche se meno pratico, è ovvio però che, confezionato con una stoffa di tinta vivace, un abito di tale foggia ha un fascino tutto particolare e si distingue per una non comune eleganza. Ma vediamo qualche altro particolare. Come deve essere questo «abito tuttofare»? Deve essere un due pezzi con scollatura a barchetta e gonna diritta all'altezza del ginocchio. Un esempio che riteniamo quanto mai indovinato ce lo presenta oggi Tricosa, nome fin troppo noto nel campo della «haute couture» internazionale, per cui ogni presentazione sarebbe superflua. Il segreto della finezza di questa sua creazione è nelle impunture in nero che spiccando sul bianco dello sfondo fanno motivo e racchiudono la chiusura laterale. Tutto qui!

La salute

Raffreddori e gatti

«Mi diletto di canto, ma da qualche tempo ho dovuto smettere perché sono vittima di continui raffreddori. Poiché da circa un mese tengo con me un bellissimo gattino che mi è stato regalato da un'amica, desidererei sapere se è possibile che proprio quella bestiola sia causa dei miei guai».

— E' possibilissimo. Poiché — come lei ci ha detto — ha l'abitudine di coccolarlo e tenerlo vicino al viso, non è escluso che la peluria della bestiola sia proprio la causa dei suoi continui raffreddori. La cosa migliore è fare una prova: stia lontana dal suo gatto per una settimana (meglio se lo restituisce alla sua amica), se il raffreddore cesserà e non si ripeterà significa che si trattava proprio di una forma allergica dovuta all'azione irritante dei peli del gattino.

Ageusia

Risposta a Margherita O.

Deriva dal termine «geusis», parola greca che significa «senso del gusto». In medicina viene usato soltanto nelle parole composte, come — ad esempio — quella da lei indicataci. La «a» che precede il termine, corrisponde all'alfa primitiva greca, ossia il prefisso «in» che noi troviamo in italiano nella parola «infelice». Concludendo, a-geusia significa mancanza del senso del gusto, ossia un disturbo d'ordine gustativo.

La bellezza

Forbici o rasoio?

Nei locali di un noto Istituto di New York, alla presenza di giornalisti e «cameramen» della televisione americana, si è svolto di recente un dibattito che ha visto in lizza i maggiori rappresentanti dell'arte dell'acconciatura maschile e femminile. Il tema era questo: «Si deve preferire il rasoio alle forbici o viceversa?». Si tratta di una questione che già altre volte è stata oggetto di un approfondito esame da parte di riviste specializzate e non soltanto negli Stati Uniti. Ovviamente i partecipanti si sono affrontati ben forniti di argomentazioni, tanto che non è stato possibile alla giuria incaricata di valutare i «pro» e i «contro» di conferire la palma della vittoria a uno dei due contendenti. In sostanza, la discussione si è conclusa con «un pari» che forse non ha scontentato nessuno, incluso il numeroso pubblico presente invitato però solo con veste di spettatore, senza diritto di voto.

Poiché riteniamo che la cosa possa avere un certo interesse anche per coloro che ci seguono in questa nostra rubrica, abbiamo deciso di riportare (in sintesi, per ragioni di spazio) i punti più interessanti presentati durante il dibattito stesso.

Iniziando con i sostenitori del rasoio possiamo dire che i punti illustrati a suffragio della loro tesi sono stati i seguenti:

1) il rasoio permette di ottenere con maggiore facilità e minore impiego di tempo le acconciature leggere e ariose di moda quest'anno;

2) a quanto contrariamente si può pensare, l'uso del rasoio non presenta la difficoltà della forbice e il suo controllo è maggiore non solo nel taglio ma specialmente nella sfumatura del capello;

3) permette un più rapido sguardo d'insieme all'acconciatura la quale, proprio perché umida, lascia chiaramente indovinare quella che ne sarà la linea una volta che i capelli saranno stati asciugati e messi in piega;

4) l'uso del rasoio semplifica il taglio nelle varie lunghezze, cosa che l'impiego delle forbici implica una capacità non comune e non facilmente raggiungibile da tutti.

A loro volta i sostenitori delle forbici hanno fatto presente che:

1) le forbici sono meno pericolose del rasoio nell'impiego del quale una semplice disattenzione può provocare ferite talvolta profonde;

2) non rovina il capello in quanto se la lama della forbice lo tronca con un taglio netto, quella del rasoio, invece, lo sega;

3) esige da parte del parrucchiere una maggiore preparazione professionale che va a tutto vantaggio del cliente;

4) permette il taglio del capello asciutto e quindi sia al parrucchiere che alla cliente di effettuare (se necessario o su richiesta della stessa cliente) impreviste modifiche dell'ultimo istante, impossibili invece quando il capello è bagnato.

Uditi i pareri delle due parti, la conclusione della giuria è stata salomonica: entrambi gli utensili sono indispensabili per ottenere un buon taglio anche se è auspicabile che il parrucchiere sappia valersi di entrambi per usarli quando il loro impiego sia più conveniente.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18544 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase Scrivere: «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 160 per parola

ALESATRICI, TORNI, FRESATRICI, PIALLE, DENTATRICI, ALTRE MACCHINE UTENSILI LIQUIDIAMO IN LUOGO. TORTONA, VIA EMILIA 438, TEL. 81-321. A33462

ALTERNATORI, trasformatori, motori, isolatori, saldatori. Saracco, corso Vercelli 88, telefono 851-638.

ARCIOCCASIONISSIME trapani morse seghetti paranchi bilancieri ravvivamole. Tabucchi, Valeggio 4.

ATTREZZATURA completa bar vendo. Telefonare 258-575 pasti.

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori. Sipator, via Cigna 5, telefono 481-012. 0587

CAUSA malattia vendonsi tre torni, una strozzatrice, una mola. Telefonare 285-316, mattino. A36706

CERCASI carroponti 5 tonn. e 3,5 tonn. luce mt. 11,20. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5378 — Torino».

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Biltor, via Nizza 32, tel. 683-070. 0612

DUE macchine doppie effetto per fare lana di legno et relativa pressa vendonsi occasione. Cavallini Macchine, Firenze. A32716

ELETTROMECCANICA Piossasco, telefono 904-182, trasformatori nuovi, gruppi elettrogeni, riparazioni accurate qualsiasi macchinario elettrico.

FABBRICA reti metalliche zincate assortite per recinzione. Todeschini, telefonare 830-238. A34756

FRESATRICI, presse, torni, trapani, limatrici, rettifiche, filettatrici, dentatrici, alesatrice, piallatrice, bilanciere. Via Ribet 16. 021

IMPRESA referenziata costruisce per terzi case locali industriali. Telefonare 781-900. A34549

[illegible] MECCANICA SPECIALIZZATA IN COSTRUZIONI TIRANTI PER GIUNTI CIRCONFERENZIALI BULLONI DI ANCORAGGIO SEMICORTI CON RELATIVE FARFALLE ADATTI PER COSTRUZIONE CEMENTO ARMATO, DIGHE, PONTI ECC. ASSUME FORNITURE EVENTUALMENTE TRATTA CONCESSIONE RAPPRESENTANZA IN ITALIA PER TALE ARTICOLO CON DITTA VERAMENTE INTRODOTTA NEL CAMPO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 700 — TORINO».

MARMI faciato Sicilia, Carrara, serpeggiante, acquistasi per casa 140 camere. Inviare offerte a: «Pubblicità Stampa 5322 — Torino».

OFFICINA liquida macchine utensili ottimo stato. Muratori, San Secondo 33. A30721

POMPE per travaso qualsiasi liquido. Fair, Moncalvo 226, tel. 331-591.

RIMESSE acciaio zincato ricovero auto, merci, attrezzi, solide economiche. Telefonare 534-267.

RIVOLUZIONARIO incredibile semplice nuovo sistema esclusivo autovetture rapido brillante ultraeconomico. Cercasi concessionario Torino avente possibilità organizzare conto proprio vendita garages stazioni servizio. Dimostrazioni a Milano presso stazioni servizio che impiegano già nostro sistema. Ouma, piazzale Giordano 2, Milano. 22543

TUBI carpenteria tondi, quadri, rettangolari nuovi vendo. Camisela, Casella Postale 8, Torino ferrovia.

ARTIGIANATO L. 160 per parola

A. CAPOMASTRO espertissimo esegue manutenzioni stabili, costruisce case, ville in economia. Usi. Telefono 552-169. A34812

A. COSMETICI, spray, lacche, prodotti per acconciatori, estetiste, lavorazione artigianale conto terzi. Garmol, tel. [illegible]. 026

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 333-161, 42-875. Un operaio è a vostra disposizione. 0766

BUSTAIA ortopedica confezionerebbe per negozi privi laboratorio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5320 — Torino».

DECORAZIONI veramente eccellenti tappezzerie verniciature duecento 12 mila 10.000 facilitazioni. Telefonare 343-471. A30683

DECORIAMO tappezziamo alloggi verniciamo mobilio domicilio prezzi concorrenza. Telefonare 558-137.

MURATORE offresi per piccoli, grandi lavori Torino, fuori. Tel. 764-468.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 160 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari concedonsi in tre giorni. Richiedesi soltanto rimborso mensile massimo entro tre anni. Fincotex, corso Francia 15. Tel. 760-203, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su automezzi anche ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Fincolor, corso Francia 18. Telefono 760-203, 779-828. 0957

A.A. AUTOSOVVENZIONI rapide, prestiti, massima riservatezza, modicità, tialikl, Principe Tommaso 6, telefono 683-301. 0588

A. AFIA, Pietro Micca 18, telefono 540-632. Prestiti impiegati, operai; finanziamenti case, appartamenti, autoveicoli. 0742

A. POSSESSORI auto, case, terreni finanziamo immediatamente. Modicità, riservatezza, FID, via Pomba 28 (angolo via Giolitti). Tel. 542-834.

ACCONCIATURE centrale causa trasferimento cedo. Telef. 677-256.

AFFARONE cedo pastificio attrezzato. Telefonare 758-813. A34703

CEDESI bar ritiro commercio importante centro agricolo provincia Cuneo grande negozio tessuti confezioni biancheria filati tipo supermarket, posizione centralissima piazza mercato, moderni portici, angolare, diciassette grandi vetrine, ampi saloni vendita, cinque commessi, attività centenaria clientela sicura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5214 — Torino».

CEDESI urgentemente pasticceria confetteria analcolici gelati L. 1 milione 500.000. Telefonare 955-248.

CEDO acconciature signore avviatissima S. Rita. Affare sicuro. Telefonare 332.371. A36684

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede bar superalcoolici centrale, 45 mila giornaliere dimostrabili, 12 milioni. 0899

DIANO S. Bartolomeo, causa trasferimento, vendesi pensione 30 metri mare, camere utili 7, capienza 20, 2.500.000 trattabili. Affitto 30.000 mensili. Miceli Domenico, Malta 11.

FINANZIAMO 90% costruzioni alberghi, medie piccole pensioni Sardegna, importantissima stazione balneare internazionale. Restituzione mutui anni 20, interesse 2% Colmi, Plasticopoli Milano. Telefonare 90-60-285/6/7. 21886

MOBILIFICIO, Galileo 31. Ottimo affare, cedesi. Telefonare 484-704 ore pasti. 23500

OCCASIONE causa espatrio vendesi cosolinghi giocattoli 2 vetrine angolo retro scantinato su corso, migliore offerta. Telefonare 238-787.

OFFICINA avviata (Nichelino) cedesi convenientemente oppure assume socio. Telefonare 518-316. 0173

PRESTITI ipotecari su immobili Torino Piemonte, rapidità, comodità rimborso. Tel. 527-466. 0715

PRIVATO vende 2.000.000 alimentare frutta e verdura. Tel. 280-207.

SARTORIA femminile arredata cede zona piazza Madama Cristina. Telefonare 687-363. 0731

SMALTERIA avviata cerca socio referenziato possibilmente pratico lavorazione. Telefonare 63-761

STUDIO estetica avviatissimo cede causa trasferimento interessando, anche alloggio ammobiliato. Telefonare 500-784. A34568

TABACCHERIA angolare alloggio levata 700.000 cedesi 11.500.000, Cubito, telefono 758-949.

TABACCHERIE piccole medie grandi ogni zona dilazionando cedesi. Quirico, Garibaldi 3. 0711

A. PRATICI cercasi in gerenza rivendita pane casalinghi. Telefonare 791-817. 029

A. PRESTITI su case, appartamenti e autoveicoli. Cisa, via Pomba 15, 3° piano. 010

A 3.300.000 cedesi tabaccheria giornali oppure gerenza. Rivolgersi Rivendita 5, Castelnuovo Don Bosco.

AFFARONE cedo gerenza ristorante vicino Saluzzo con piscina. Telefonare 542-883. A34535

AFFITTASI locale autofficina dentro autorimessa. Telef. 70-552.

ALASSIO causa salute cedesi avviatissimo bar-gelateria. Delpero, Doria, Alassio. A32705

[illegible] capacità 160 auto trasferendomi cedo 4.200.000. Telefonare 581-393 mattino ore pasti.

AUTORIMESSA zona Francia, 120 macchine, reddito elevato, cedesi. Telefonare 236-640. 0140

AZIENDA meccanica ricambio auto con possibilità forte sviluppo cerca socio eventualmente collaboratore capitale 10 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

AZIENDA tipografica attrezzatura moderna cerca socio e collaboratore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9171 — Torino». A34223

BAR S. Paolo reddito netto 400.000 mensili cedesi 8.000.000 dilazione 50%. Quirico, Garibaldi 3.

BOLLETTONE superalcoolici trasferibile buon prezzo cedo. Quirico, Garibaldi 3. 0711

BOUTIQUE meravigliosa vendo urgentemente, prezzo eccezionale, Piazza San Carlo 190. A34771

CAUSA malattia cedesi latteria 130 litri S. Paolo 2.300.000. Telefonare 380-417. 0941

CAUSA malattia cedo stiro-lavanderia avviata via Visconti 14. Telefonare 253-566. A34095

CAUSA [illegible] cedesi officina carpenteria leggera con articoli propri. Telefonare 330-833. A38330

CEDESI bar superalcoolico causa malattia, zona Francia. Tel. 766-831.

CEDESI causa malattia avviata lavasecco self service. Telef. 678-593.

CEDESI direttamente avviatissimo negozio dischi, zona centrale. Telefonare ore ufficio 518-890.

CEDESI lavanderia vendita tipo con o senza locale. Strada Bertolla 110. Telefonare 241-192. A36442

CEDESI negozio fiori freschi, causa scioglimento società 600.000. Telefonare 327-191. A38745

CEDESI a gerenza profumeria causa malattia. Telefonare 326-985.

CEDESI per causa matrimonio tintoria. Telefonare 481-137.

CEDO avviata cartolibreria giocattoli alloggio retro, vicino scuole. Telefonare 325-123. A34434

CEDO avviatissimo elegante negozio fiori ottima posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5179 — Torino».

CEDO laboratorio confezioni uomo, con macchine cucire, stiro, speciali. Telef. 544-824. A33533

CEDO lavanderia stireria con retro abitabile convenientissima. Telefonare 70-139. A36314

CERCASI negozio in Torino con licenza confezioni, ampi locali, possibilmente zona centro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5373 — Torino».

COFILTERIA centrale vendo oppure gerenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5351 — Torino». A36223

CUOCO cerca gestione trattoria, ristorante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9113 — Torino». A32029

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede in provincia Torino commestibili avviatissimo, alloggio.

GERENTI: pratici soli cercansi trattoria provincia ottimo reddito. Telefonare 950-570. A35691

LATTERIA litri 240 alloggio. Incasso 80.000 cedesi convenientemente, Cubito, telefono 758-949.

LATTERIA macchina caffè 350 litri 100.000 giornaliere alloggio 7 milioni 700.000 cede Rossin, Principe Oddone 3. 0820

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque [illegible] cedonsi. Cavaliere, Saluzzo 21. 0633

LAVANDERIA per bianco con recapito tintoria cedesi. Telef. 695-098 ore pasti. A34094

LAVASECCO gettoni, unico città, causa diagrafia, cedo dilazionando. Baruccu, Aosta 9, Ivrea. A33720

LOANO passeggiata mare cedesi con arredamento bar rosticceria, provvisto di tutte le licenze annuali. Rivolgersi: «La Riviera», corso Roma 90, Loano, telefono 69-493.

MAGLIERIA biancheria negozio centrale trentennale attività, avviatissimo, cedesi. Telef. ore pasti 278-417.

PORTA Palazzo grande magazzino vetrine strade avviatissimo ideale per grossisti merceria maglieria tessuti cedesi vuoto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9345 — Torino». [illegible]

PRIVATO per ritiro commercio cede il più tipico e signorile Bar torrefazione in Borghetto S. Spirito, Loano, sulla Via Aurelia, a cento mt. dal mare. Scrivere: Pellegrino, torrefazione, via Aurelia 62, Borghetto S. Spirito, Savona. A36193

PRIVATO urge cedere profumeria avviata, arredamento moderno, redditizia. Telefonare 758-875.

REDDITO 5.000.000 annui garantiti suscettibili di aumento oltre a persona disposta associarsi in azienda confezioni di facile conduzione. Richieste 25.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9223 — Torino».

RITIRO commercio cedesi esercizio vini, superalcoolici, avviatissimo 7.000.000, avendo esclusiva. Telefonare 390-117. A34963

RIVENDITA pane compatibili incasso 100.000 cedesi 4.700.000, Cubito. Telefono 758-949.

RIVENDITA pane pasta dolciumi urge cedere causa trasferimento. Telefonare 517-803. 0819

SALUMERIA riapertura cedesi ottime condizioni eventuale gerenza. Alma, San Francesco [illegible] 1.

TABACCHERIA centralissima su arteria notevole traffico, buona levata 800.000, alto reddito dimostrabile. Notevole volume. Spese generali minime, valore bollati annuo, cedesi per divisione familiare 14.000.000 trattabili, eventuale dilazione. Telefonare 540-320. 0731

TINTORIA occasione cedesi possibilità ampliamento pulitoria retro abitabile. Telefonare 632-510 ore pasti. A33713

TINTOSTIRERIA cedesi causa maternità zona signorile, retro abitabile. Telefonare 590-449. A35649

VENDESI rapidi salute commestibili salumeria. Corso Francia zona grande sviluppo, anche permuta con alloggio. Telefonare 725-032 ore pasti.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 160 p.p.

A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti privatamente. Telef. 346-007.

A.A.A. ACQUISTO alloggetto immediatamente (contanti) Torino. Telefonare 541-419. 0173

A.A.A. ACQUISTO contanti camere ingresso bagno. Telefonare 381-494.

A.A. ACQUISTA contanti subito famiglia qualunque alloggio. Telefonare 515-241. 0723

A.A. ACQUISTO alloggio vecchio, nuovo, purché occasione. Telefonare 520-153. 0844

A.A. VENDESI alloggi nuovi signorili pronti subito, corso Grosseto ang. via Cardinal Massaia, 10% contanti residuo 80.000 mese e mutuo S. Paolo 25 anni. Telefonare 293-895. A35609

A. CHIAVARI si vendono appartamenti 2-5 vani zona tranquilla. Impresa Pinasco, via Milite 40, telefono 28-585. 22141

A buon prezzo vendonsi lotti terreno, tutti servizi. Orbassano-Indesit-Nuova Fiat. Telefonare 902-591.

A Cascine Vica, palazzo signorile, vendonsi facilitazioni alloggi garages. Telefonare 784-285. A38187

A Torre del Mare, Savona, impareggiabile gemma del turismo residenziale, tennis, sports, spiaggia riservata, prenotate alloggi superpanoramici, mutui et particolari facilitazioni pagamento. Informazioni in luogo oppure Torremare Milano, corso Sempione 62, tel. 332-150, 312-487.

ABBIAMO alloggetti con giardino Pino Torinese, pronti subito. Telefonare 293-498. A33609

ABITABILE barriera Milano, due camere tinello servizi, esenzione, 6 milioni 500.000. Telefonare 346-007.

ABITABILE S. Rita, esenzione, due camere cucina servizi, 8.500.000, Telefonare 518-738. 0932

A Torre Pellice Viale Dante 16, impresa vende alloggi finiti signorilmente 2-3 camere giardino, visite anche giorni festivi. Telefonare 781-071.

ABBIAMO vendita alloggi signorili pronti subito 2-3-4 camere servizi negozi magazzini mutuo rateazioni. Via S. Donato 58. 0693

ABITABILI subito alloggi 2-3 camere, cucine, negozi, magazzini mutuo S. Paolo rateazioni direttamente vendonsi cantiere via Signorini angolo Salgari. Telefonare 271-958.

ACQUISTASI contanti alloggetto centrale, semicentrale, 1-2 camere. Telefonare 541-410. 0638

ACQUISTO alloggio 4 camere, casetta periferia e casetta con terreno fino 40 km. Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9156 — Torino».

ACQUISTO contanti cascine zone collinare precollinare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9183 — Torino».

ACQUISTO cubatura tra corso Agnelli e corso Unione Sovietica. Telefono 341-181. A36519

ACQUISTO direttamente alloggetto qualunque zona (Torino), pagamento contanti. Telefonare 525-634.

ACQUISTO due camere tinello nuovi permuterei analogo presso Sanremo. Telefonare 785-632. A32650

[illegible] studio, ufficio, tre vani, Madama Cristina 2, primo piano, rivolgersi dentista accanto. Telefono 853-665. A33402

AFFARE Nichelino alloggio signorile due camere tinello servizi garage affittato 33.000 mensili vendesi 8 milioni 700.000. Telefonare 581-494.

AFFARE Nichelino via Galvani 27 vendonsi alloggi e garage liberi subito, due camere tinello cucinino lire 5.500.000 meno mutuo di lire 2.050.000 facilitazioni pagamento. Telefonare 60-063. 0794

AFFARONE vendonsi alloggi nuovi liberi e occupati via Sansovino angolo via Cuniberti 90 mutuo lungo facilitazioni pagamento. Visite 16-18. Telefonare 60-063. 0794

ALLA Borgata Paradiso, corso Francia, fronte semaforo inizio cavalcavia, impresa Fertalia vende pronte alloggi su corso, 2-3-4 camere, saloni, negozi. Telefon. 723-030, 853-403.

ALLOGGETTO termo bagno, ottimo reddito privato vende c. Regina, facilitazioni. Tel. 383-946, 337-798.

ALLOGGETTO vuoto adiacenze piazza Sabotino, due camere tinello termo centrale bagno vendo. Tel. 655-782.

ALLOGGI costruzione recente, camera tinello servizi vendo 3.400.000, 2 camere tinello servizi, libero, 6 milioni 700.000. Telefonare 547-475.

ALLOGGI litorale Loano Borghetto vendonsi 3.000.000-6.000.000. Specificare esigenze. Meliano, piazza Dompè, Fossano. 32204

ALLOGGI negozio locale cortile vendo frazionatamente via Brandizzo 75. Telefonare 555-349. 073

ALLOGGI signorili accuratamente rifiniti con materiali di alto pregio, vendonsi direttamente: Via San Marino 35 ang. via Sarpi. Mutuo. Visite mattino, pomeriggio.

ALLOGGI signorili in villa panoramica precollinare Cavoretto vende direttamente impresa. Telef. 545-469.

ALLOGGI signorili spaziosi 2 camere tinello cucinino servizi, pronti subito, mutuati, vende direttamente impresa via Filadelfia 139. Telefonare 393-106. 0737

ALLOGGI signorili in zona residenziale, via Tiziano 48, vende direttamente impresa. Telefonare 545-469.

ALLOGGI signorili ultimati alcuni con giardino posizione particolarmente tranquilla vende direttamente impresa facilitazioni pagamento via Valgioie angolo via Gianfrancesco Re. Rivolgersi ufficio vendite.

ALLOGGI signorili ultimati vendonsi direttamente con mutuo. Visite ore 15-18, via Madama Cristina ang. Berretti 26. Telefonare 677-465 ore pasti. A32538

ALLOGGI signorili zona Monte Cappuccini varie capienze pronti primavera 1966 vende Luxcasa, Giusti 2.

ALLOGGI vendiamo direttamente 1-2-3 camere corso Siracusa angolo corso Orbassano. Visite cantiere 14,30-18,30. Lunghe rateazioni.

ALLOGGI 1-2-3 camere e servizi vendiamo in residenza autonoma barriera Milano, L. 1.300.000 per camera più mutuo. Ottimo investimento. Telefonare 887-911. 0107

ALLOGGI 2-4 camere vecchia costruzione via Principi d'Acaja 14 vendesi. Visite 15,30-17 escluso sabato festivi. A34530

ALLOGGIO centrale zona Vanchiglia su corso, vendesi 3.750.000 3 camere cucina, 4° piano senza ascensore. Telefonare 543-037. 05

ALLOGGIO piazza S. Rita, due camere cucina servizi, 4.000.000 più 500.000 mutuo. Telefonare 541-078.

ALLOGGIO signorile spazioso (via Crimi) 2 camere tinello 5.300.000 facilitando. Telefonare 541-419.

ALLOGGIO via Venaria 1964 reddito 7% camera tinello servizi 4.350.000. Telefonare 353-603.

ATTENZIONE! Fronte nazionale Sestriere 4 km. Pinerolo grande fabbricato 50 camere alloggi servizi garages cortili negozi saloni industriali 3500 mq. acqua industriale alloggio padronale, giardino, vendesi affittasi separatamente. La Fiduciaria, Secchi 34, Torino. Tel. 518-088.

AUTORIMESSA mq. 1250 vendo unico salone. Telefonare 359-144.

BARRIERA Milano, Brandizzo 75, vendesi alloggetti 2-3-4 camere negozi, garage, magazzino. Visite 16-18.

BARRIERA Milano vendo casa 19 camere negozio laboratorio locale cortile reddito 7%. Telefonare 555-349.

BOX grande 7x3 vendo convenientemente via Vinovo. Tel. pasti 670-360

CAMERETTA libera casa vecchia centro Crocetta 1.300.000. Telefonare 541-419. 0173

CASA in costruzione Torino urge vendere alterone. Telefonare 950-570.

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi 1-2-3-4-5 camere servizi, negozi, mutuo. Telefonare 330-310.

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende alloggio libero camera tinello servizi, pressi Massaua. 3.700.000.

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende alloggi nuovi due camere tinello servizi, posizione centrale Nichelino.

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende locali singolari piano terreno, corso centralissimo, mq. 300, altrettanti seminterrati luminosi. 30.000.000.

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende palazzina Santa Rita dieci camere, ampio giardino fabbricabile, 35 milioni. 0132

CAVORETTO, viale XXV Aprile, vendiamo villa meravigliosa panorama 5 camere salone garage giardino. Telefonare 535-601. 0660

CELLE Ligure vendiamo appartamenti nuovi 1-2-3 locali, prezzi 80.000-85.000 mq. Rivolgersi in loco: Testa, piazza Popolo 22, telefono 78-095.

CENTRALE alloggio 3 camere, cucina, grande disimpegno, biservizi, libero luglio, vendesi convenientemente. Telefonare 528-831. 0713

CENTRALE vendo bosso fabbricato industriale mq. 150 due ingressi laterali, magazzino-podolaio, forte reddito. Telefonare 559-349. 22404

CENTRO San Paolo vendo signorile alloggio 3 camere, tinello, cucinino, servizi, garage. Telefonare 524-150.

CHIERI ultimi lotti terreno vendo 1.450.000, bellissima posizione, tutti servizi. Telefonare 641-778.

CHIOMONTE condominio Guardavalle villeggiatura estiva invernale vendonsi alloggi pronti 1-2 camere servizi termo ascensore 30% anticipo rimanente rate pari affitto. Telefonare 60-418. 0794

CIBRARIO angolo Buoncompagni impresa vende alloggi signorili 2-3-4 camere servizi consegna luglio. Visite cantiere. Telefonare 750-214.

(Continua a pag. 8)

Un legale ateniese riferisce una confidenza dell'imputata

Bebawi padre contrattò con Claire perché si accusasse dell'assassinio

La circostanza è di indubbia gravità, ma la fonte prima è ancora la donna - Youssef insorge ad una dichiarazione dell'avv. Stamatiou, già difensore della moglie durante la procedura d'estradizione da Atene e precisa che fin da allora era deciso a proclamarsi innocente

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Claire Ghobrial confidò all'avv. Nicolas Stamatiou che un altro legale di Atene, Jean Totomis, per conto del suocero, le fece sapere che se si assumeva la responsabilità del delitto i Bebawi avrebbero potuto aiutarla con i loro ingenti mezzi finanziari. Questo ha dichiarato stamane alla Corte l'avv. Stamatiou riprendendo il discorso interrotto ieri.

«Inoltre l'avvocato Mazoub — ha spiegato l'avv. Stamatiou — mi riferì che il padre di Youssef Bebawi gridò al figlio, nei corridoi del Tribunale di Atene, poco prima che iniziasse il procedimento per la richiesta di estradizione presentata dall'autorità giudiziaria italiana: "Dillo, dillo che lei è la colpevole"».

E' proseguita così l'indagine dei giudici dell'Assise su un tema che costituisce l'ultima speranza per stabilire chi, fra Youssef e Claire, abbia detto la verità: se lui, quando sostiene che ad uccidere Farouk è stata lei, o Claire, quando replica [illegible] che a sparare, invece, la sera del 18 gennaio 1964, nell'appartamento di via Lazio 9, fu lui, il marito. Si cerca di stabilire se ai loro legali, in Grecia, i due protagonisti di questa storia abbiano detto, nelle loro confidenze, qualcosa che possa gettare luce su una situazione ancora molto confusa.

Stamane l'imputata ha nuovamente cambiato soprabito: ha lasciato definitivamente in carcere la pelliccia d'astrakan, ma poiché la temperatura si è leggermente irrigidita, Claire ha sostituito la pelliccia con un cappotto primaverile, color nocciola, reso più elegante da un collo di leopardo.

Presidente (rivolto all'avv. Stamatiou) — *Claire Ghobrial le ha mai detto di aver ricevuto pressioni dal marito?*

Avv. Stamatiou — *Mi disse che l'avv. Totomis, per conto del padre di Youssef Bebawi, le aveva spiegato che se lei si fosse assunta ogni responsabilità sarebbe stata aiutata finanziariamente.*

On. Ungaro (parte civile) — *Lei ha detto di aver consegnato al prof. Sabatini, a Roma, taluni documenti avuti dalla signora Claire ad Atene. Vi erano, fra questi documenti, anche lettere di Farouk?*

Avv. Stamatiou — *Non so dirlo: erano lettere private, scritte in inglese e, per di più, in una brutta calligrafia. Comunque, io non le ho lette: mi sono limitato soltanto a consegnarle a coloro che avrebbe difeso la signora Claire dall'imputazione di omicidio.*

Avv. Manfredi (parte civile) — *Youssef Bebawi ha dichiarato che al processo di estradizione svoltosi ad Atene non disse subito di essere innocente perché lo indussero a tacere tanto lei, avvocato Stamatiou, quanto l'avv. Mazoub. E' vero?*

Stamatiou — *Io non ho mai parlato in questi termini al signor Youssef Bebawi. Gli chiesi soltanto se voleva mantenere lo stesso atteggiamento assunto dal giorno in cui venne arrestato. Questo perché dovevo regolarmi circa la linea di condotta da suggerire alla signora Claire. Debbo dire che dal 1° febbraio 1964 al 2 marzo non ho mai avuto occasione di incontrarmi con Youssef Bebawi. D'altra parte, fino al 1° febbraio, non vi era alcuna ragione di fare una domanda del genere, cioè di cercare di convincere Youssef a non accusare sua moglie, perché i due coniugi sembravano in perfetto accordo. Se potessi usare una similitudine, direi che sembravano due coniugi in viaggio di nozze.*

A questo punto Youssef Bebawi si è alzato dal banco degli imputati ed ha chiesto che gli venisse tradotto in francese tutto quanto aveva fino a quel momento detto il testimone avv. Stamatiou in lingua greca e che era stato tradotto in italiano ai giudici della Corte. Poi, avvenuta questa traduzione e messo al corrente di quanto era stato verbalizzato, Youssef Bebawi ha voluto fare una dichiarazione: «*Venendomi a trovare in carcere nel mese di aprile l'avv. Stamatiou* — ha precisato — *mi disse di non parlare, di non dire nulla durante l'istruttoria che si sarebbe svolta in Italia. Mi suggerì di aspettare, in modo che io potessi vedere tutti gli atti del processo. Io, mi ricordo, replicai: «Non vi è dubbio che questi 40 giorni non saranno davvero una luna di miele per me!». L'avv. Stamatiou mi ricordò a sua volta che egli aveva trascorso 5 mesi in carcere in Egitto per ragioni politiche e che, quindi, poteva bene aspettare quaranta giorni.*»

Presidente — *Lei ha detto mai all'avv. Stamatiou che se mai non resisteva più in prigione e che era deciso ad accusare sua moglie?*

Bebawi — *E' esatto, io ho detto all'avv. Stamatiou che ad uccidere Farouk la sera del 18 gennaio 1964 era stata lei, mia moglie, e che io invece ero innocente. Aggiunsi che non appena arrivato in Italia avrei detto tutto quello che sapevo. Non riuscii a capire però se l'avv. Stamatiou sapesse o no la verità dopo aver parlato con mia moglie.*

Presidente — *Ma l'avvocato Stamatiou le ha detto che se lei avesse accusato sua moglie questa avrebbe a sua volta replicato accusandolo?*

Bebawi — *Mi disse anche questo. Ma io non credevo che mia moglie sarebbe stata capace di farlo.*

Prof. Vassalli (difensore di Youssef Bebawi) — *Avvocato Stamatiou [illegible] ha fatto lei ad ottenere dei colloqui nell'aprile del 1964 con Youssef Bebawi, se non era il suo difensore?*

Avv. Stamatiou — *In Grecia ogni avvocato può parlare con un detenuto. Debbo poi escludere che io abbia fatto delle pressioni nei suoi confronti per impedirgli di parlare. D'altro canto, perché non si è mai opposto alle mie visite, se effettivamente queste avevano lo scopo di impedirgli di accusare la moglie?*

Guido Guidi

Il teste avv. Jean Totomis, che ha accanto l'interprete, durante l'interrogatorio. Alle sue spalle l'imputata Claire Bebawi (Telefoto a «Stampa Sera»)

Epidemia di scarlattina nelle scuole di Racconigi

Cuneo, martedì sera.

(d.) Una epidemia di scarlattina viene segnalata a Racconigi: [illegible] finora i bambini che risultano colpiti dal morbo. L'autorità sanitaria ha [illegible] la chiusura di tutte le scuole elementari fino a lunedì prossimo.

Stamane a Salonicco

Pullman contro camion: undici morti e 31 feriti

SALONICCO, martedì sera.

(ph. d.) Una spaventosa sciagura stradale è avvenuta stamane all'alba sull'autostrada nazionale presso Salonicco: 11 persone sono rimaste uccise e 31 ferite nello scontro frontale fra un pullman carico di operai e un camion.

Sul torpedone viaggiavano 45 persone, facenti parte di una delegazione sindacale operaia diretta ad Atene per un congresso. I due veicoli si sono scontrati frontalmente: la parte anteriore dell'autopullman è stata ridotta ad una carcassa contorta e la cabina del camion non esiste più. Alcuni dei passeggeri, scampati, vagavano come ubriachi sull'autostrada col pericolo di finire sotto le altre macchine.

La polizia della strada è intervenuta mezz'ora dopo la catastrofe e poco dopo sono giunte le autoambulanze che hanno portato morti e feriti ad Atene, distante 500 chilometri. Dai primi rilievi è risultato che i due automezzi marciavano sulla stessa corsia e che era stato l'autopullman ad invadere quella errata. L'autista gravemente ferito non è stato in grado di fornire per il momento alcuna spiegazione mentre il conducente del camion è deceduto sul colpo. Gli altri 10 morti sono passeggeri del pullman.

Secondo alcuni automobilisti che erano transitati in quel punto poco prima della sciagura vi è la possibilità che l'autopullman sia slittato su una macchia d'olio. La visibilità era buona e non c'era nebbia. Per la polizia, infermieri e medici è stato un compito oltremodo difficile e delicato quello di recuperare i feriti dai rottami dell'autopullman. Alcuni erano intrasportabili ed è stato necessario intervenire sul posto soprattutto con plasma sanguigno.

Il rancore non risparmia l'algerina omicida di Sanremo

La vedova dell'ucciso accusa Hafsa di avere attentato alla sua bimba

Anna Giacobbe ha ritentato stamane di dar corpo all'accusa di delitto premeditato, costruita su una minacciosa frase attribuita all'amante del marito: «Se mi abbandoni, uccido te e tua figlia» - Durante i funerali del Lazzarin due emissari dell'assassina avrebbero cercato di impadronirsi della piccola orfana

Dal nostro corrispondente

Sanremo, martedì sera.

E' continuato stamane il processo contro l'algerina ventiquattrenne Hafsa Hamid, accusata di aver ucciso con una coltellata al cuore l'amante, Fernando Lazzarin, di 26 anni.

La Corte ha sentito ancora l'amica dell'ex-infermiera della «Legione straniera», Anna Fichi, che già ieri sera era venuta a deporre sui suoi rapporti con il Lazzarin e con Hafsa. La testimone, molto piccola e con una gran massa di capelli rossi diritti, ha confermato molti particolari importanti per la difesa: che Fernando aveva cercato di farla [illegible] corte ma soprattutto che l'uomo beveva molto e ciò nonostante mal sopportasse l'alcool tanto da diventare intrattabile dopo pochi bicchieri.

La Fichi ha riferito anche sui rapporti intimi fra i due amanti: secondo lei, l'uomo amava moltissimo Hafsa e cercava di non contraddirla mai, mentre l'algerina, pur essendo egualmente innamorata era più autorevole nei confronti di lui, quasi dispotica.

Su domanda dell'avv. Morani, della difesa, Anna Fichi ha anche ricordato una frase che Fernando Lazzarin le aveva detto: «Ho la Nenes (nome con cui era conosciuta nell'ambiente l'algerina) nel sangue e non posso fare a meno di lei».

Ci si sofferma quindi sul coltello che uccise il Lazzarin. La teste afferma che lo avevano trovato per strada, lei ed Hafsa, mentre stavano passando vicino al bar Pagoda, all'estrema periferia della città. Cade così anche il sospetto, abilmente prospettato dalla parte civile, aiutata dalle parole di Anna Giacobbe, la vedova del Lazzarin, nel riferire su una scenata avvenuta fra lei e l'imputata, dicendo che Hafsa aveva estratto un coltello e quando era stata disarmata dal proprietario del locale, aveva insistito perché le fosse restituita l'arma, perché era sua. Evidentemente tale arnese non può essere lo stesso poi servito per l'uccisione.

Un altro elemento importante scaturito da questa deposizione è stato quello dell'accusa che Anna Giacobbe aveva già lanciato ieri e che stamane ha tentato di ribadire.

La vedova del Lazzarin ieri aveva gridato: Dopo che me lo avete ucciso!, riferendosi evidentemente a tutti e quattro gli ospiti di quella sera e non soltanto all'attuale imputata. Questa frase la donna l'aveva già pronunciata ai funerali del marito, quando aveva notato nel corteo coloro che egli riteneva responsabili della tragica fine del consorte.

Oggi Anna Giacobbe ha rincarato la dose, dicendo che proprio il giorno dei funerali si presentarono alla sua abitazione due giovani, probabilmente attesi in [illegible] da dalla Fichi, i quali si sarebbero offerti di tenerle la bambina per il tempo che avrebbe richiesto la cerimonia funebre. Anna Giacobbe non lo ha detto, ma ha fatto chiaramente intendere che tale offerta sarebbe da mettere in relazione con la minaccia che suo marito le aveva riferito essere stata proferita dall'algerina: Se mi abbandoni, uccido te e la tua bambina!

Ieri aveva testimoniato Mario Tardioli, il giovane che insieme con la moglie, Anna Fichi, all'amico di questa, Bruno Costamagna ed ai due amanti si trovava nel piccolo appartamento di via Galileo Galilei, la notte del tragico fatto di sangue. Il giovane, che vive separato di fatto dalla moglie, aveva cominciato col raccontare i momenti che avevano preceduto l'epilogo drammatico di quella serata.

Il coltello, questo piccolo oggetto pubblicitario che sul manico porta stampigliato infatti il nome di una grande industria di salumi, ha provocato, sia pure indirettamente, una deposizione che in molti punti contrasta con quanto finora era stato detto. Mario Tardioli aveva cominciato coll'affermare di non ricordare bene chi tenesse in mano il coltello fra i due amanti. Infine, pressato dal presidente, ha cercato di non compromettersi: Non l'ho visto, nè in mano a lui nè in mano a lei.

Questa affermazione, evidentemente, non poteva avere alcun fondamento, dal momento che il Tardioli aveva precedentemente ricordato perfettamente l'arma in tutti i suoi particolari. E poiché, subito dopo la ferita, Hafsa Hamid, inorridita per le conseguenze del suo gesto, gettò l'arma dalla finestra semiaperta, il teste non poteva che averla vista nelle mani di uno dei due.

Con molta pazienza, è stato dunque ripreso il racconto di questi ultimi istanti.

Tardioli: Nando era arrabbiato a causa dell'algerino che si era portato a casa Hafsa. Li sentii litigare nel cucinino, poi udii un qualcosa cadere per terra, un tavolo che sbatteva contro il muro. Sono andato subito di là in cucina. Proprio davanti alla porta, un po' di sbieco, c'era il Lazzarin, che però mi voltava le spalle. Per questo non potei vedere molto. Notai solo che Nando teneva Hafsa per le braccia.

PM Sasso: Dunque non l'aveva afferrata per i capelli.

Tardioli: No, non la teneva per i capelli, però lei aveva la testa piegata in avanti. Urlavano molto. Io mi avvicinai a Nando e gli dissi: «Ma ti sembra l'ora di bisticciare questa?». Come avevo finito di parlare, lui lasciò le braccia e si portò le mani a comprimersi il petto. Il [illegible] gli usciva copioso dalla ferita. Mi disse: «Mario, aiutami!». Era tutto curvo. Io non avevo neanche il coraggio di aiutarlo.

a. b.

L'algerina Hafsa Hamid arriva in [illegible] (Telefoto)

Il P. M. ha chiesto 4 anni per gli autori dell'apocrifo

Parla la difesa al processo del falso «scandalo» di Aosta

Oggi le arringhe a favore di Luciano Salval presentatore della dichiarazione di broglio elettorale «prefabbricata» e di Renzo Tubère che, per denaro, si prestò a convalidarne l'autenticità - Quasi certa l'assolutoria del terzo imputato proposta dalla stessa Accusa - Forse domani la sentenza

Dal nostro corrispondente

Aosta, martedì sera.

Innanzi al Tribunale di Aosta — presidente Mongardi, pubblico ministero Caccia, cancelliere Calcea — è ripreso il processo per il presunto scandalo avvenuto nel 1961 nell'elezione del presidente del Consorzio bacini imbriferi montani della Dora Baltea, meglio noto come processo Salval, prendendo il nome dal principale imputato, Luciano Salval, di 40 anni, commerciante di Aosta, già esponente dell'«Union Valdôtaine» e consigliere comunale. Presenti in aula anche gli altri due imputati: Renzo Tubère di 31 anni, difeso dall'avv. Vittorio Giulio di Torino, e Savino Cunéaz di 24 anni, difeso dagli avvocati Giovanni De Vita di Aosta e [illegible] Ugo Spagnoli di Torino che, come il Salval, che è difeso dagli avv. Luciano Salza di Torino e Antonio Canino di Aosta, debbono rispondere di falso in scrittura privata e calunnia continuata.

Ieri si è avuta la requisitoria del PM dott. Caccia, che ha chiesto per il Tubère e il Salval 3 anni e 10 mesi e l'interdizione temporanea dai pubblici uffici e per il solo Cunéaz la assoluzione con formula ampia.

Da stamane alle 9 la parola è ai difensori. Domani il processo dovrebbe giungere alla sua conclusione, con la sentenza, che sarà certo laboriosa ed occuperà il presidente Mongardi e i due giudici Puliigsano e Rossi per diverse ore.

Il processo, dopo essere stato sospeso più volte dal mese di gennaio per le malattie che avevano costretto a varie assenze giudici e avvocati, sembra ormai avviato dunque al termine.

Nella mattinata di ieri erano stati sentiti gli ultimi testi citati dalla difesa e dal PM. Purtroppo, non hanno detto molto e non hanno quindi chiarito la situazione, che riassumiamo brevemente.

Nel dicembre 1961 il Salval presentò all'allora presidente della Giunta regionale, avv. Marcoz, un documento, nel quale a chiare lettere il sindaco di Gressan, Giuliano Duclos, dichiarava di avere ricevuto 8 milioni dall'avv. Cesare Bionaz, esponente dc, per votare o far votare alla presidenza del Consorzio bacini imbriferi della valle d'Aosta un candidato democristiano anziché quello unionista. Precisamente, il cav. Albino Brun, che è tuttora presidente dell'ente, anziché il Salval.

Sulla carta, la prevalenza numerica, tra i membri dell'assemblea del Consorzio, dei rappresentanti i partiti socialista, unionista e comunista, avrebbe dovuto assicurare l'elezione alla presidenza dell'ente di un candidato appartenente a quella formazione detta del «leone». Con sorpresa generale, invece, i risultati avevano dato per eletto al terzo scrutinio il cav. [illegible]. Il Salval, che aveva sempre manifestato il sospetto che fossero avvenuti brogli, presentando quella dichiarazione intendeva suffragarlo dunque con qualcosa di concreto.

Durante il dibattito, però, si è potuto stabilire che il documento era falso, che il Duclos non aveva mai percepito somma alcuna dall'avv. Bionaz e che neanche i due si conoscevano. Inoltre, il Salval aveva detto d'avere avuto il documento esplosivo dal Tubère, al quale l'aveva pagato fior di quattrini, sborsati dal psi e dall'U.V. Il Tubère, dopo aver dato, durante l'istruttoria, più versioni del fatto, al dibattimento ha detto d'essere stato solamente una pedina del Salval. «*Il documento l'ho avuto dallo stesso Salval* — ha detto a suo tempo — *dovevo solo consegnarglielo innanzi ai testimoni e dirgli di averlo sottratto a mia madre, noto esponente dc*».

Il questo [illegible] è stata quella che fino ad ora hanno accettato sia il P.M. che le due parti civili, l'avv. Gianni Oberto, costituitosi per il dott. Bionaz e il prof. Gallo per il [illegible], che pure hanno parlato ieri pomeriggio, chiedendo una condanna severa, sia per il Salval che per il Tubère, e l'assoluzione del Cunéaz, risultato estraneo ai fatti.

i. v.

Un prete centenario riacquista la vista

Siena, martedì sera.

Un sacerdote ultracentenario, don Giuliano Trafeli, di Volterra, ha potuto riacquistare la vista a seguito di un delicato intervento chirurgico eseguito dal prof. Alberto Bencini, direttore della clinica oculistica.

Don Trafeli, che ha 101 anni, era stato colpito diverso tempo fa da cataratta ad ambedue gli occhi rimanendo quasi completamente cieco. Quindici giorni [illegible] è stato operato all'occhio sinistro e, [illegible] l'età, ha sopportato l'intervento chirurgico che ha dato risultati soddisfacenti. A distanza di due settimane, infatti, don Trafeli, sia pure con l'ausilio di apposite lenti, ha riacquistato l'uso della vista dell'occhio operato.

— E non ha sentito prima il mio grido?!...

— Olio bollente... E' bell'e fritto!...

— Giulio, cosa ne devo fare delle banconote false che sono in cantina?!...

— E' fastidioso avere per marito un prestigiatore. Bisogna mangiare coniglio tutti i giorni!...

— Ho avuto una piccola discussione con mia moglie a proposito del suo rifiuto di aumentarmi lo stipendio!...

— E ora vi rassomiglia?!...

— Se ha rubato i gioielli sta a voi provarlo. Ma se li ha regalati a una donna lo accerterò subito io!...

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

CORSO Turati 63 già Unione Sovietica vendonsi alloggi in casa signorile. Telefonare 399-775 anche domenica mattina. O174

CORSO Vinzaglio vendesi alloggio signorile, 4 camere, salone, soggiorno, cucina, doppi servizi, terrazzo. Telefonare 581-694. O698

CORSO 11 Febbraio 17 vendonsi alloggi in casa signorile. Visite in cantiere anche domenica mattina.

FINANZIAMO A BASSI COSTI ACQUISTI RATEALI ALLOGGI. SIGEMO, S. TERESA 3. TEL. 545-374.

FOLLONICA, Golfo del Sole, vendonsi ultimi appartamenti in Torre Azzurra e Tre Palme prospicienti mare. Mutuo quindicennale ed altre facilitazioni pagamento. Scrivere: Edilnuova. Follonica (Grosseto).

GIACINTO Collegno attico tre camere, salone, donna, cucina, cucinotta, doppi servizi, terrazzo, vendesi 20 milioni. Telefonare 581-694.

GRUGLIASCO Viale Gramsci 28, impresa vende affitta ultimi meravigliosi alloggi negozi attico. Visitateci cantiere o telefonare 331-796.

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni, Gay Asfalti, Marochetti 6, telefono 690-588. O553

IMPRESA vende alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinino prezzo 2 milioni 300.000 per camera abitabili maggio, corso Orbassano piazza Cattaneo fronte Fiat. Telefon. 364-414.

IMPRESA vende direttamente alloggi signorili ad alto reddito, mutuo, facilitazioni pagamento. Telefonare 322-466. Via Bastien 22/8.

IMPRESA vende ultimi alloggi nuovissimi, Leumann. 1.600.000 vano. Telefonare 781-822. A33962

LIMONE Piemonte appartamenti 1-2-3 locali più servizi, signorili, possibilità mutuo, Bono, Matteotti 10, Sanremo. 22331

LOCALE nuovo, riscaldato, luminosissimo mq. 430, vendesi, affittasi. Cascine Vica adiacente corso Francia. Telefonare 784-265. A36187

LOTTINI per villette, zona residenziale tutti servizi, Comune di Torino, progetti approvati, vendonsi buonissime condizioni, permutansi con alloggi. Telefonare 541-222.

LUNGO Po, nuovo panoramico, salone, 3 camere, cucina, tripli servizi, vendo. Telefonare 521-874. O907

MAPPANO villa due piani, 4 camere, salone, soggiorno, pranzo, cucina, garage, giardino vendesi 18.000.000 dilazionando. Telefonare 581-694.

MONCALIERI acquistiamo terreno industriale mq. 3000 circa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9299 — Torino».

MONTE Oliveto, Pinerolo vendonsi lotti panoramici, progetto approvato, urbanizzazione completa eseguita. Telefonare 595-565 pomeriggio.

MURI autorimessa mq. 1500; altrettanti cortile, 80.000.000, Rag. Furbatto, piazza Lagrange. O206

MURI negozi panetteria con forno, latteria, drogheria, reddito 8% vendiamo in quartiere residenziale autonome barriera Milano. Tel. 688-724.

NEGOZIO specializzimo vende muri 4.500.000. Tel. 369-144. A32512

NICHELINO centro vendo alloggetti bellissimi 1.500.000 1.700.000 camera. Telefonare 655-913.

OCCASIONE Gassino privato vende alloggi 2-3 camere, volendo garage, con-senza mutuo. Telef. 500-625.

OCCASIONE Settimo vendo alloggi nuovi, 2 camere tinello servizi. Telefono 273-571. O815

OCCASIONISSIMA vendesi villetta nuova costruzione 84 mq. villeggiatura giardino L. 3.900.000, Albugnano. Tel. 880-104. A36426

OFFRIAMO acquisto alloggio 2-3 camere, tinello, bagno, complesso residenziale signorilissimo, giardini, garages, ogni servizio, abitabile subito, anticipando 1.500.000, rimanenza mutuo e rate pari affitto. Telefonare 540-230. O731

OTTIMO investimento, privato vende facilitando nuovissimo alloggio None. Telefonare 779-011.

PALAZZINA in costruzione 28 camere privato vende anche frazionatamente. Ore pasti 950-040.

PALAZZINA precollinare, libera, otto camere, doppi servizi, giardino, 55 milioni. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. O206

PALAZZINA precollinare sistemanda 12 vani mq. 3000 terreno anche adatta hôtel-istituto, vendo. Telefonare 520-395. O161

PARELLA straoccasione 2 camere, tinello cucinino servizi, 5.800.000. Telefonare 797-401. A36106

PER realizzo urge vendere costruzione nuove alloggette, dilazionando. Tel. 389-417. O941

PER realizzo urge vendere costruzione nuove alloggetto dilazionando. Telefonare 720-641. A36036

PIANO completo nuovo camere tinello, due camere tinello servizi. Nichelino bellissimi, occasione 8.600.000 vende Rosain. Principe Oddone 3.

PINO, palazzina nuova, panoramica, salone, tre camere, cucina, doppi servizi, terrazzi, garage, giardino, 35 milioni. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino.

PINO, terreni mezzogiorno panoramici, convenzionati, servizi, L. 3200. Telefonare 82-218. A36039

PINO Torinese privato vende in splendida posizione villa 6 camere servizi, parco alberi alto fusto. Telefonare 688-724. O167

PRECOLLINARE comodità 10 minuti Torino vendo 1225 mq. progetto approvato. Telefonare 771-280.

PRECOLLINARE panoramico 6 camere, cucina, ingresso, biservizi, giardino, garage, blocconi 21.000.000. Telefonare 328-821. O715

PRIVATO vende alloggio nuovo due camere tinello servizi corso Vercelli. Telefonare 339-010. A35717

PRIVATO vende su corso Giulio Cesare locale libero 2200 mq. ad uso commerciale industriale o di rappresentanza, prezzo conveniente. Telefonare 273-713. A36588

PRIVATO vende terreno per villette ed industrie fronte strada Orbassano tutti servizi 1500 trattabili. Telefonare 302-222. A35089

RAPALLO vende due camere servizi moderni. Telef. 872-189 ore pasti.

REAGLIE terreno panoramico mq. 4300 progetto vende 2000 mq. Telefonare 586-217. A36050

REANO terreno mq. 1500 divisibile vendesi 2100 mq. Telef. 391-480.

REVIGLIASCO 10 km. centro Torino privato vende lotti ottima esposizione L. 1500 mq. Telef. 889-275.

RIVIERA Levante, graziosa villetta ammobiliata, panoramica, quattro camere, cucina, bagno, tavernetta, giardino, 12.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino. O206

SANREMO corso Inglesi vendo bellissimo appartamento 2 camere servizi, dilazioni pagamento. Telefonare 279-011. A35865

SASSI vendesi lotto progetto villino approvato visibile telefon. 750-031, 791-593. A34231

SANREMO primaria impresa vende alloggi signorili varia ampiezza zone residenziali vantaggiose condizioni. Telefonare Torino 826-012, Sanremo 84-623. A34825

SAUZE d'Oulx vendesi microappartamenti, finizioni signorili esposizione al piano sole. Telefonare 489-008.

SAUZE d'Oulx vendiamo appartamenti 1-2 camere, servizi, in pieno sole, pagamenti interamente dilazionati. Avir, via Cibrario 9, Torino, telefono 489-008. O903

SESTRIERE vendiamo appartamenti 1-2-3 locali più servizi, signorili, possibilità mutuo. Bono, Matteotti 10, Sanremo. 22331

SETTIMO statale Milano vendonsi alloggi, negozio angolare, mutuo. Telefonare 258-426. A34320

TERRENO industriale licenze edilizie mq. 2000 da costruirsi antistante casette Pescatori San Mauro vendesi. Telefonare 547-773. A34656

TERRENO lotto mq 1000 statale Orbassano-Bruino 1.600.000. Telefonare 667-023. A35306

TERRENO mq. 100.000 zona depressa km. 27 da Torino vendesi 300 al mq. Telefonare 876-...

TERRENO precollinare vicinissimo Torino, lotti bellissimi panoramici, prezzo convenientissimo. Tel. 70-612

TERRENO progetti approvati 90-120-155 camere, Balneare, ottima posizione, permuto anche a lotti con alloggi, serie imprese. Telef. 524-158.

TERRENO semicollinare Pino Torinese mq. 1200 vendesi convenientemente. Telefonare 386-576.

VENDESI alloggi 2 camere, tinello; 3 camere, tinello, doppi servizi. Via Vigliani 27. Facilitazioni pagamento, visite cantiere tutti i giorni. Telefonare 651-589. A33304

VENDESI alloggio signorile nuovo 4 camere salone cucina tripli servizi, zona Bernini, anche uso ufficio, libero subito. Telefonare 760-214.

VENDESI alloggio signorile Lungopò 10.000.000. Telefonare 869-274 ore serali. A35239

VENDESI alloggio 2 camere cucina servizi, zona S. Donato. Tel. 480-838.

VENDESI alloggio 2 camere cucina, bagno, centro Crocetta. Tel. 524-158.

VENDESI corso Regina piano terreno rialzato due soffitte libere una camera 2.600.000. Telef. 331-886.

VENDO bellissima villa località Orbassano. Via Giusti n. 16.

VENDO casetta Barriera Milano, 10 camere con giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5320 — Torino».

VENDO casetta tra giornale terreno km. 20 Torino. Telefonare 273-774.

VENDO in Chieri 2 alloggi di 2 camere tinello e servizi più 2 garage. L. 11.000.000. Tel. 867-465 pomer.

VENDO laboratorio Pianezza 250 mq. terreno 800 Lire 5.500.000, affittato 60.000 mensili. Tel. 983-265.

VENDO, provinciale Giaveno, terreno mq. 15.000 pianeggiante, soleggiato, acqua, luce, volendo rustico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5245 — Torino».

VENDONSI bellissimi alloggi zona casalone D Francia. Tel. 733-142.

VILLETTA presso Rivoli 4 camere, altre 2 camere tutti servizi vendo. Telefonare 855-782. O978

BILLINI ogni tipo, muratura oppure prefabbricati, fibrocemento, legno, plastica. Telefonare 524-267.

ZONA montana vicinanze Torino vendesi lotto vista panoramica ogni comodità. Telefonare 835-578.

1500 mq. coperti con uffici S. Paolo vendesi industria. Telefon. 389-417.

1.500.000 per vano medio metri quadri 30, più mutuo, vendesi appartamenti centralissimi Nichelino, 100 metri chiesa scuola fermata filobus Torino, sulla via principale. Telefonare 688-278, 667-667.

2.400.000 più 1.900.000 rateando, bellissimo spazioso alloggetto, via Vegila. Telefonare 515-318.

SIGNORILE alloggio posizione incantevole panoramico 200 mq. urge vendere prezzo vera occasione. Telefonare 535-601. O660

STABILIMENTO industriale nuovo, moderno, 1600 mq. (coperti 1200) 2.120.000 reddito, 45.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

STABILIMENTO Moncalieri 8000 coperti 3300 nuovo moderno vendesi. Telefonare 842-775. A36315

TELEFONANDO 322-327 potrete acquistare casette architettoniche, grandi abitazioni, grande soggiorno, due camere servizi, garage, cantina, soffitte, giardino, zona panoramica Monferrato, su strada provinciale Nizza Monferrato-Alessandria. Facilitazioni pagamento.

TENUTA adatta zootecnia 1000 ettari Pisa vendesi 150.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5227 — Torino». A33717

TERRENI collina torinese vendonsi con progetti approvati per villa. Telefonare 520-229, 251-306.

TERRENO angolare villa zona Francia costruibili metri cubi 2000 vendesi 28.000.000. Tel. 785-872.

TERRENO industriale progetto approvato vendesi affittasi con capannone. Telefonare 542-775.

TERRENO industriale, progetto approvato adiacente Pininfarina, vende mq. 2000. Tel. 383-946.

TERRENO (Reaglie) precollinare vicinissimo Torino lotti bellissimi tutti servizi prezzo convenientissimo. Telefonare 70-612. A38110

TERRENO vendesi con licenze edilizie fronte corso Siracusa adiacente piazza Pitagora costruibili 70 camere negozi bassi fabbricati. Telefono 535-244. O208

TORINO vendesi terreno mq. 2300 strada grande comunicazione zona grande industria. Telef. 241-832.

TRASFERENDOMI vendo alloggio zona Mirafiori due camere tinello servizi. Telefonare 398-705.

TRENTACINQUE-settanta vani acquisto terreno fabbricabile periferia Torino, licenza edilizia, pagamento camere libere-occupate nuovo stabile centralissimo Nichelino. Tel. 660-278, 667-667. A34686

ULTIMI alloggi negozi e magazzini impresa vende mutuo facilitazioni eventuali blocchi lotti a favorevoli condizioni corso Vercelli 247. Rivolgersi ufficio vendite. O208

URGE vendere migliore offerente terreno S. Mauro progetto approvato ottima sistemazione due famiglie. Telefonare 884-980. A36140

VALDELLATORRE vende villetta 4 camere e servizi. Telef. 703-375.

VALENTINO nuovo vendo alloggi 2.000.000 camera. Telef. 389-144.

VENDESI autobox zona S. Rita. Telefonare 326-637 dopo le 20.

VENDESI casa indipendente in zona Chivasso. Telefonare 832-679.

VENDESI casetta 4 alloggetti precollinare occasione per rimodernarla. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9283 — Torino». A35749

VENDESI terreno industriale fronte strada Moncalieri mq. 3600. Telefonare 382-507. A35732

VENDESI terreno zona panoramica collina S. Mauro mq. 8500 20 milioni progetto approvato. Telefonare 585-573 ore ufficio.

VENDESI VILLETTA, AMPIO GIARDINO, ZONA GUIDO RENI. TELEFONARE 528-508 ORARIO UFFICIO.

VENDESI 3 soffitte libere subito, II piano, via Buniva 11, 1.000.000 non trattabili. Rivolgersi portineria.

VENDITA o affitto appartamento nuovo 3 locali più servizi speciali condizioni in moderna palazzina su mare Adriatico Lido delle Nazioni (Ferrara). Scrivere: «Pubblicità Stampa 301 — Milano».

VENDO alloggio villetta nuova altitudine 1400 Lago Ferrere. Telefonare 529-657. A35900

VENDO cascinotta sei camere, stalla, fienile, tettoia, terreno mq. 5500 fabbricabile. Rivolgersi Luttati, via Crotti 2, Piscina di Pinerolo.

VENDO panoramica villetta nuova altitudine 1400, Lago Ferrere. Telefonare 529-657. A34254

VENDO villette 2 camere garage 5.500.000, 2 alloggi 5 camere 7 milioni 500.000. Grugliasco. Telefonare 781-405. A34775

VENTICINQUE chilometri Torino privato vende 8400 mq terreno con raccordo ferroviario, adatto costruzione fabbrichetta. Telef. 93-244 ore 14-20. A35284

VERA occasione muri negozio angolare Settimo vendonsi mutuo. Telefonare 258-426. A36267

VIA Baltimora, alloggio 3 camere cucina servizi vendesi 7.300.000. Telefonare 591-694. O886

VIA Borgaro camera tinello servizi affittato vendo 3.700.000 compreso mutuo. Telefonare 512-677.

VILLA nuova due alloggi giardino, Diano Marina, vendesi 17.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9291 — Torino». A35794

VILLETTA costruisco rapidamente Cumiana 4.000.000 circa terreno compreso. Telefonare 393-967.

VILLETTA vendo 3 km. Feletto Canavese, garage, giardino. Tel. 264-828

VILLETTE Cumiana tre vani servizi garage giardino panoramico 6.900.000 6.600.000 vende Rosain. Principe Oddone 3. O820

6.200.000 costruenda villetta vendo compreso terreno zona panoramica: ampio soggiorno due camere servizi garage mutuo venticinquennale. Telefonare 558-467. A33982

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi, Telefonare 760-890, 578-570.

A Torino vicinanze cerco in affitto acquisterei casetta villetta libera. Telefonare 791-017. O29

AFFITTEREBBERO piemontesi mezza età senza figli referenziatissimi camere tinello servizi limitato zona Vanchiglietta. Telefonare 883-547 ore serali. A33144

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2-3 camere possibilmente servizi. Telefonare 544-461. O883

AFFITTEREBBERO sposi impiegati piemontesi 2 camere cucina servizi, zona Nizza. Telefonare 482-173.

AFFITTEREI camera tinello servizi San Paolo, Peschiera, piazza Rivoli. Telefonare 753-948. A35772

ALLOGGETTO camera servizi vuoto cerca industriale zona San Giovanni vecchio. Mole. Telefonare 80-183.

CAMERA tinello servizi, coniugi torinesi cercano zona Carducci Marconi. Telefonare 795-590 pasti.

ALLOGGIO centrale piano rialzato, primo piano, 6-7 camere oltre servizi cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5366 — Torino».

APPARTAMENTO 9-10 locali cercasi in affitto per gruppo professionisti. Casa signorile, posizione centrale semicentrale, massimo 2° piano, possibilmente 2 ingressi. Indicare superficie, pretese di massima, età del fabbricato, indirizzo. Scrivere: «Pubblicità 5293 — Torino».

CERCASI locale lunga locazione per deposito carliere 1200 mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5062 — Torino».

CERCHIAMO alloggi due camere servizi preferibilmente centrali semicentrali. Telefonare 547-042.

CERCO alloggetto camera tinello servizi zona ponte Isabella o adiacenze. Telefonare ore pasti 391-718.

CERCO alloggio tre vani servizi adiacente Castello laboratorio silenzioso. Telefonare 528-244. A35320

CERCO due-tre camere e servizi, possibilmente con giardino, zona precollinare. Telefonare 538-669 ore 15-16.

CONIUGI pensionati statali referenziatissimi cercano giugno luglio alloggio soleggiato ben rifinito ampia bicamere cameretta cucina servizi in villa o casa signorile zona arco precollinare Madonna Pilone Valsalice vicinanze capolinea tram max 55.000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3250 — Torino». A35132

CONIUGI piemontesi cercano 2 camere servizi paraggi Bernini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5298 — Torino».

CONIUGI torinesi cercano camera tinello servizi zona Vanchiglietta. Telefonare 884-104. A35990

IMPIEGATO parastatale, settentrionale referenziato cerca 2-3 camere servizi zona Nizza. Telefonare 672-008.

IMPORTANTE Società affitterebbe Torino 1-5 camere, servizi, vuoto, ammobiliato. Telefonare 528-594. 517-803. O819

PIEMONTESE con bambina cerca alloggetto zona via Cigna. Telefono 238-501. A36808

PIEMONTESI cercano alloggetto maggio giugno corso Raffaello corso Spezia. Telefonare 781-901 ore pasti.

PROSSIMI sposi cercano camera tinello servizi Mercati Nuovi. Telefonare 393-087. O195

PROSSIMI sposi cercano alloggio camera tinello servizi zona Mercati Nuovi. Telefonare 692-114.

PROSSIMI sposi referenziatissimi cercano alloggetto termobagno eventualmente acquisterei zona Cairoli linea tram 16. Telefonare 777-441.

REFERENZIATI piemontesi con figlia cercano alloggio 4 camere con servizi anche doppi. Zona Borgo Vittoria. Telefonare 294-359 dalle 14 alle 16.

REFERENZIATISSIMI sposi piemontesi cauzionando affitterebbero alloggetto qualsiasi zona. Telef. 512-035.

RICHIEDESI in affitto villa ammobiliata 5 o 6 vani periodo estivo, Pino Torinese. Telef. ore ufficio 760-312.

SIGNORA piemontese cerca camera tinello servizi zona Statuto. Telefonare 751-214. A36095

SIGNORINA impiegata banca via Alfieri cerca alloggetto camera cucina servizi tetto prospiciente zona verde anche casa vecchia purché decorosa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3262 — Torino». A35236

SPOSI impiegati piemontesi cercano 1-2 camere servizi. Tel. 789-800.

SPOSI referenziati piemontesi cercano alloggio 2-3 vani zona Lucento. Telefonare 257-005. A35806

SPOSINI cercano alloggio con servizi Bernini, Lucento, Parella. Telefonare 378-884. A35394

TORINESE referenziatissimo affitterebbe eventualmente acquisterebbe alloggio 2-3 camere cucina ultimo piano zona collinare panoramica comoda tram o pullman. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5000 — Torino».

TORINESE referenziatissimo affitterebbe eventualmente acquisterebbe villetta con due alloggetti possibilmente piccolo giardino oppure casetta rustica zona collinare vicinanze Torino comoda pullman o tram. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5060 — Torino». A32046

TORINESE referenziato cerca camera tinello cucinino semicentrale giugno luglio. Telefonare 691-720.

UNA-due camere, servizi, anche ammobiliato, cercasi urgentemente. Telefonare 528-594. O819

VILLETTA indipendente servizi giardino cercano coniugi. Tel. 255-932.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AFFITTIAMO alloggio ammobiliato panoramico una camera salone tinello servizi zona S. Rita 50.000 mensili. Tratta Angiolelli Nizza 9. O743

A.A.A. AFFITTANSI alloggi vuoti ammobiliati. Argus, Lagrange 40.

A.A.A. COMBA, Secchi 14, affitta alloggi. Telefonare 520-639.

A Gassino, affitto vendo, nuova palazzina precollinare, 2 alloggi 4 camere servizi termo giardino garage 70 mq. Tel. 353-047.

A persona referenziata affittasi camera, servizi, via Nove n. 3. Telefonare 527-439. A36201

A Settimo affittansi alloggi 1-2 camere tinello cucinotto servizi moderni. Via San Mauro angolo via Gribaudia. Tel. 527-420.

A 13 km. da Torino affittasi villa semicollinare 7 stanze servizi cantina garage giardino L. 60.000 mensili libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5352 — Torino». A36699

A 18.000 affittasi magazzino laboratorio 75 mq. riscaldamento. Telefonare 366-734. A34636

A 24.000 Nichelino spazioso due camere tinello servizi comodità filovia. Telefonare 301-307. A35086

(Continua a pag. ...)

I provvedimenti anticongiunturali del governo

Cinquanta miliardi destinati all'agricoltura

Diciotto di essi stanziati per opere di bonifica e di irrigazione - Si vuole incrementare soprattutto la zootecnia - Lo scorso anno si è importata carne per 170 miliardi di lire

Roma, martedì sera.

Nell'aula di Montecitorio, in mattinata, è cominciato l'esame del «superdecreto» per la sua conversione in legge. I deputati dei diversi gruppi che affollano l'aula e i corridoi, tra cui il famoso «transatlantico», sembrano convinti che tale esame si tramuterà in vera e propria battaglia parlamentare per l'atteggiamento dei comunisti.

La Malfa, presidente della commissione speciale dei 45 che ha esaminato, in via preliminare il «superdecreto» siede al centro del banco riservato ai relatori (proprio di fronte a quello del governo) e non fa mistero del suo proposito di aventare la battaglia insieme a tutti i deputati della maggioranza.

Le disposizioni del «superdecreto» che tendono a rilanciare l'economia nazionale (e ci sono in parte [illegible] riuscite) non potevano, ovviamente, trascurare l'agricoltura per la quale prevedono una spesa aggiuntiva ed immediata [illegible] 50 miliardi di lire, che verranno anticipati dallo Stato e coperti [illegible] parte della emissione di obbligazioni, per circa 250 miliardi di lire, del Consorzio di credito per le opere pubbliche.

Da fonte ufficiale si tiene a ribadire [illegible] le opere che si potranno [illegible] in agricoltura con gli indicati 50 miliardi di lire circa, sono immediatamente realizzabili. Quindi consentiranno di assorbire, già in questa primavera 1965, aliquote non trascurabili di disoccupati.

Ecco un quadro completo, [illegible] scorta del decreto, del modo come saranno distribuite le opere di realizzazione e la somma di circa 50 miliardi:

1. Per le opere di bonifica e di irrigazione in tutto il Paese, là dove appaiono più urgenti, si spenderanno, in breve volgere di tempo, 18 miliardi di lire. Tale somma sarà in aggiunta a quella già stanziata nel bilancio statale e in quelli di enti locali;
2. Sei miliardi e mezzo per opere di bonifica della Valle di Comacchio e la sistemazione del Delta Padano;
3. Cinque miliardi per i bacini montani e i rimboschimenti;
4. Otto miliardi per le opere pubbliche da parte degli enti di sviluppo;
5. Due miliardi per le opere di completamento del canale Regina Elena;
6. Dieci miliardi per interventi nella zootecnia.

Lo Stato ha deciso questo intervento aggiuntivo per l'agricoltura in diversi campi, ma soprattutto in quello della zootecnia.

A quest'ultimo intervento straordinario si destina un quinto della somma disponibile. La ragione è semplice. Il fabbisogno di carne, in Italia, cresce anche se è ancora lontano da quello di altri Paesi. Trascuriamo qui le cifre dei consumi individuali i quali pongono purtroppo in evidenza lo squilibrio, anche in materia di consumi carnei, fra nord e sud. Ma qualche cifra non si può trascurare. Dunque, nel 1964 è stato importato in Italia un quantitativo di carni fresche, congelate e preparate pari a 170 miliardi di lire.

Altri cento miliardi, sempre nel 1964, abbiamo speso all'estero per importare uova ed altri prodotti della zootecnia. Si tratta, complessivamente, di importazioni per 270 miliardi di lire che potrebbero essere evitate in grandissima parte. In che modo? Curando la tecnica di coltivazione delle foraggere e dei pascoli.

Forse siamo alla vigilia di una «battaglia» delle foraggere come naturale conseguenza del consumo di carne originato da diversi fattori fra cui: a) aumento della popolazione; b) suo crescente inurbamento; c) miglioramento del tenore di vita di tutte le categorie di lavoratori.

In tutto il territorio nazionale si è avuto, nell'ultimo decennio, un aumento della superficie a foraggio: ma non basta.

Il perché lo spiegano meglio di ogni discorso, queste poche cifre: il consumo italiano di carne di produzione interna e estera, in migliaia di quintali, è salito, fra il 1889 ed il 1964, da 9480 a 11.341.

v. s.

L'arresto in Sardegna d'un pericoloso bandito

Cagliari, martedì sera.

Il trentenne Matteo Calia, di Lula, condannato in contumacia dalla Corte di Assise di Sassari a dieci anni di reclusione per duplice tentativo di omicidio e tentativo di rapina, e sul capo del quale pendeva una taglia di un milione di lire, è stato catturato nella piazza del Municipio di Siniscola su un'autocorriera della linea Olbia-Orune. Il Calia era stato condannato per aver partecipato, il 13 marzo 1962, con altre quattro persone, all'assalto della filiale del Banco di Sardegna di Pattada, nel quale furono feriti il vice brigadiere dei carabinieri Erminio De Martis e l'ufficiale giudiziario Francesco Mura.

I cinque banditi fecero irruzione nella Banca con le armi in pugno e minacciarono di morte gli otto impiegati, i pochi clienti ed il vice brigadiere se non fosse stato consegnato loro il denaro che era nella cassa. Mentre il cassiere stava per obbedire all'ingiunzione dei cinque, il sottufficiale dei carabinieri tentò di impugnare la pistola, ma i banditi cominciarono a sparare. Il De Martis fu ferito ad una spalla e ad un fianco e l'ufficiale giudiziario ad una mano. Dopo la sparatoria i cinque fuggirono. Tre rapinatori — Pietro Ruiu di 30 anni, Tonino Porcu di 28, entrambi di Lula, e Vittorio Giordano di 28 anni, di Lollove — furono catturati alcune ore dopo dai carabinieri. Gli altri due, Giovanni Agostino Chessa e Matteo Calia, riuscirono a dileguarsi. Un anno dopo il Chessa fu arrestato a Bolotana. Ora, come si è detto, è stato arrestato il Calia.

Nel giro di poche ore perde moglie e fratello

Rovigo, martedì sera.

Il giardiniere notturno Silvio Fabio di 62 anni, da Sant'Apollinare è stato colpito nel giro di poche ore da due gravi lutti: al mattino ha perso la moglie, Celestina Gati, in seguito a malattia; due ore più tardi ha appreso la notizia della morte del fratello Giovanni di 76 anni, che da un mese si trovava ricoverato al nostro ospedale.

Tragico bilancio del terremoto in Grecia

Re Costantino visita uno dei villaggi distrutti. A destra, una bimba piange sulle macerie della sua casa (Telef.)

Migliaia di case crollate, decine di morti, un centinaio di feriti

ATENE, martedì sera.

Per la terza volta, nello spazio di soli dieci giorni, la Grecia è stata ieri colpita dal terremoto. I nuovi movimenti sussultori, particolarmente violenti, hanno fatto crollare migliaia di case nella zona compresa fra Corinto, Olimpia e Sparta.

I villaggi montani di Calivia e di Coremi sono stati ridotti a un ammasso di macerie nel giro di pochi minuti. Gravi danni hanno anche subito persino le recenti costruzioni antisismiche di Megalopoli, mentre a Patrasso e Corinto la popolazione è stata colta dal panico e si è riversata all'aperto ove ha trascorso tutta la notte. Altre crepe si sono verificate nelle vecchie case già lesionate dagli [illegible] recenti sismi.

Dalle macerie sono stati finora estratti una ventina di cadaveri ma si teme che le vittime siano in numero maggiore. I feriti ricoverati negli ospedali superano il centinaio.

Il governo ha subito disposto un'ampia opera di soccorso. Gli elicotteri dell'aviazione militare sono stati mobilitati per il trasporto di medici e di plasma sanguigno per gli interventi più urgenti nelle zone sconvolte.

L'ex agente che bruciò le due bambine

La morbosa gelosia del mostro di Latina

Costrinse la moglie a confessare una relazione che non aveva mai avuto - Indagini sulla sua vita coniugale

Nostro servizio particolare

Latina, martedì sera.

Gli era sufficiente che la moglie acquistasse del rossetto per le labbra perché pensasse subito ad un tradimento: e lo stesso avveniva quando la moglie si affacciava alla finestra, quando ordinava alla sarta un abito nuovo. Più di una volta venne sorpreso mentre frugava fra la biancheria di lei, per trovare la prova di una infedeltà: più di una volta si insospettì perché, tornando in casa, trovò il letto matrimoniale disfatto.

«Signori giudici, la mia vita è stata un inferno. E alla fine questo disgraziato ha fatto quello che ha fatto», ha detto ieri Annunziata Uttaro, quando è stato il suo turno di raccontare alla corte il suo dramma.

Il marito, Salvatore Scalese, che nell'aprile di due anni or sono uccise a Gaeta le proprie figlie — Maria Teresa di 9 anni e Cristina di 8 — incendiando la stanza e il letto nel quale stavano dormendo, ha preso a guardarla con un sorriso indefinibile sulle labbra. E quando la moglie, al termine dell'udienza, non ha saputo frenarsi dall'urlare tutto il suo dolore e il suo odio, le ha risposto con una grossa risata.

Se non è un pazzo, Salvatore Scalese, ex agente di P.S. in servizio presso la Squadra Mobile di Firenze, è senz'altro un mostro di cinismo. I medici hanno detto di lui che è completamente capace di intendere e volere. Tutte queste sue manifestazioni assurde, anormali, isteriche non sarebbero dunque che il frutto di una grande abilità nel simulare.

Non ci sono dubbi: alla base di questa tragedia per fortuna senza precedenti vi è una profonda, terribile, sconcertante gelosia che ha sconvolto Salvatore Scalese. E' necessario soltanto stabilire — e non è una indagine facile — se questa gelosia abbia davvero avuto il sopravvento sulle capacità intellettive dell'ex-agente di P. S.

«La colpa non è mia — ha spiegato ai giudici Salvatore Scalese — ma è stata lei, mia moglie, che mi ha confessato di avermi tradito. Io già lo sapevo, perché sognavo sempre lei tra le braccia di un uomo. Ed infine volete la prova? Oggi, queste violenze, questi [illegible] non li ho più. Oggi sono calmo, sono tranquillo: non mi tradisce».

«Signori giudici, io sono stata sempre fedele a mio marito — ha replicato a questa accusa di infedeltà Annunziata Uttaro. — Lui mi ossessionava con i suoi sospetti. Arrivava in casa all'improvviso pensando sempre di sorprendermi con qualcuno».

Esiste una circostanza sulla quale la Corte intende soffermare la propria attenzione: dopo mesi di insistenze, Salvatore Scalese ottenne dalla moglie una confessione. «Sono stata l'amante di un bel giovanotto livornese», gli disse Annunziata. Si tratta ora di stabilire se questa è una confessione attendibile, rispondente cioè ad una realtà o se, invece, fu resa dalla signora soltanto per liberarsi dai continui tormenti ai quali la sottoponeva il marito. Infatti, Annunziata Uttaro ha sempre sostenuto che fu costretta ad ammettere quello che non era assolutamente vero soltanto perché il marito l'aveva minacciata con un coltello. Ed è questa l'indagine che la Corte compie oggi.

g. g.

Bastonato dai congiunti per un «pesce d'aprile»

Palermo, martedì sera.

Un uomo di 40 anni, G. V., ha subito le [illegible] negative di un «pesce d'aprile» da lui stesso fatto alla moglie nei giorni fa. Egli aveva detto alla consorte di recarsi d'urgenza ad Ustica perché il padre, che risiede nell'isola, era in condizioni disperate. Ad Ustica la donna trovò, invece, il genitore in buona salute e, non apprezzando lo scherzo, chiese al padre stesso ed ai fratelli di riaccompagnarla a Palermo per «dare una lezione» al marito: G. V. è stato bastonato dai congiunti ed ha dovuto recarsi al posto di pronto soccorso.

Stamane alle nove in provincia di Viterbo

Ladro spara e uccide una bimba perché forse l'aveva riconosciuto

Il sanguinoso episodio in una casa di campagna - La piccina aveva cinque anni ed era stata affidata dai genitori, che abitano a Roma, alla nonna - Costei si trovava nel pollaio quando ha udito un colpo di fucile; accorsa, ha trovato la bambina ormai cadavere

Roma, martedì sera.

Una bambina di cinque anni è stata uccisa con un colpo di fucile sparatole a bruciapelo pare da un ladro da lei sorpreso a rubare in casa. L'orribile fatto di sangue è avvenuto stamane in una casa di campagna nelle vicinanze di Fabrica di Roma, un paese in provincia di Viterbo nelle vicinanze dei monti Cimini. La vittima è Cristina Caroni, una bella bambina di cinque anni che i genitori avevano affidato da qualche tempo alle cure della nonna, Giustina Stefanucci.

Le notizie che si hanno finora sono scarse. Si sa soltanto che la signora Stefanucci era rimasta sola nell'abitazione con la bambina che stava dormendo. Verso le ore nove la donna è scesa nel pollaio per prendere le uova deposte dalle galline ed è stato proprio in quei pochi minuti che si è verificata la sanguinosa tragedia.

Tutto ad un tratto infatti la Stefanucci ha sentito il fragore di una fucilata e di corsa è tornata in casa. Nella camera da letto ha trovato distesa sul pavimento, immersa in una pozza di sangue, la nipotina. Una orrenda ferita le aveva squarciato il collo e la morte era stata istantanea. La donna è corsa urlando a chiedere aiuto nei casolari vicini e qualcuno è andato ad avvertire i carabinieri. Le indagini hanno quindi avuto inizio immediatamente.

Cosa sia accaduto in quei pochi momenti che la Stefanucci è rimasta fuori casa ancora non si sa con precisione. L'ipotesi sulla quale gli investigatori sembra pongano maggiore attenzione è quella secondo la quale un uomo, approfittando della breve assenza della donna, si sarebbe introdotto furtivamente nell'alloggio per rubare. Proprio in quel momento la bambina si sarebbe svegliata ed il ladro temendo di essere riconosciuto avrebbe staccato dalla parete un fucile da caccia uccidendo con spaventosa freddezza la piccola e innocente testimone.

La bambina è figlia di un vigile del fuoco in servizio all'aeroporto intercontinentale di Fiumicino ed anche la moglie, la signora Marianna Ciccarelli, lavora a Roma. Appunto per questo i due coniugi erano costretti a tenere la piccola per lunghi periodi in casa della nonna, a Fabbrica di Roma, dove si recavano ogni settimana per trascorrere con lei la domenica.

E' in corso attualmente una vasta battuta, nelle campagne circostanti il luogo in cui è avvenuto il delitto, alla ricerca dell'assassino. Le indagini sono dirette personalmente dal procuratore della repubblica di Viterbo.

Il vincitore dei 150 milioni stamane è andato a lavorare

L'operaio pistoiese continua a negare, blandamente, di possedere il fortunato biglietto della lotteria di Agnano - Ma sicuri indizi lo tradiscono

Nostro servizio particolare

Pistoia, martedì sera.

[illegible] Innocenti, il fortunato vincitore dei 150 milioni della Lotteria di Agnano, si è recato stamattina come di consueto al lavoro. Si è alzato all'alba e ha raggiunto con la sua «500 C» l'officina di Ponte Calcaiola.

Si è saputo che ieri sera egli e il suo socio, Siderno Ferri, dopo aver constatato che la cartella era proprio quella abbinata alla cavalla americana «Bima», si sono recati nello studio dell'avvocato pistoiese Franco La Feria, in via della Costituzione. Dopo un lungo colloquio, durato circa un'ora, i due sono usciti per dirigersi alla sede di un istituto bancario ove il biglietto vincente sarebbe stato depositato.

Durante il viaggio da Ponte Calcaiola a Pistoia, la cartella vincente sarebbe stata mostrata ad alcuni amici incontrati dall'Innocenti per strada. L'Innocenti ad ogni modo continua ad asserire — [illegible] pur convinto di non essere creduto — che la cartella da lui acquistata non è quella che ha vinto i 150 milioni.

A Pistoia la notizia che il prediletto dalla fortuna è l'Innocenti ha sollevato molto scalpore e tutti riconoscono che questa volta la pioggia di milioni è caduta sull'uomo giusto, date le condizioni finanziarie non certo brillanti della sua numerosa famiglia.

Come impiegherà tutti questi milioni, non è possibile dirlo. Una cosa è certa, che Mauro Innocenti impianterà senz'altro un'officina meccanica tutta sua, realizzando così il sogno che fino a ieri credeva impossibile potesse mutarsi in realtà.

E. C.

Il meccanico Mauro Innocenti nella sua piccola officina a Ponte Calcaiola, in provincia di Pistoia (Telefoto)

Nave italiana arenata nell'estuario del Tamigi

LONDRA, martedì sera.

La nave da carico italiana «Cagliari», di 31.120 tonnellate, si è arenata nell'estuario del Tamigi ricoperto di una spessa coltre di nebbia. Tre rimorchiatori del porto di Londra si trovano sul posto pronti ad intervenire per rimetterla sulla linea di galleggiamento.

L'incidente è avvenuto al largo della costa del Kent.

Neve e tormenta al Colle di Sestriere temporale a Cuneo, cielo grigio in Riviera

Sestriere, martedì sera.

Neve, freddo e tormenta a Sestriere. Dopo diversi giorni di sole caldo, nel pomeriggio di ieri il cielo si è rannuvolato ed ha preso a nevicare, in forma di tormenta. La temperatura si è abbassata: alle 7 di stamane il termometro registrava —2°. Il Sestriere ha nuovamente assunto così l'aspetto invernale, grazie ad un manto di circa dieci centimetri di neve fresca. Le piste sono migliorate notevolmente, grazie appunto alla tanto desiderata nevicata. Si prevede che continuerà a nevicare per tutta la giornata. Sulla strada statale 23 si consiglia la scorta delle catene.

Cesana, martedì sera.

Cielo coperto sui Monti della Luna. Il termometro segnava alle 8, —3; a Claviere alla stessa ora, la temperatura era di —2. Su tutti i 20 chilometri di piste [illegible] zona, l'innevamento si [illegible] soddisfacente, gli impianti sono in funzione.

Bardonecchia, martedì sera.

Il cielo è completamente coperto e le montagne sono avvolte nella nebbia. Temperatura stagionale: alle 8 il termometro oscillava intorno ai 3°. Gli impianti di [illegible] funzionano ancora tutti i giorni.

Aosta, martedì sera.

Cielo prevalentemente nuvoloso nella Valle d'Aosta. La temperatura è scesa di qualche grado. Alle 9 ad Aosta si registravano 12°, a Courmayeur 5°, a Cervinia-Breuil —3, al Rifugio Torino —10.

Verbania, martedì sera.

E' piovuto nella notte e pioviggina ancora stamane sulla zona del Lago Maggiore, mentre nelle valli gravano banchi di nebbia e la visibilità è molto ridotta. La temperatura alle 7,30 era sugli 8-9° nei centri lacustri, attorno ai 4° nelle valli. E' nevicato in montagna, oltre i 1900 metri di quota.

Alessandria, martedì sera.

Cielo nuvoloso su quasi tutto il territorio di Alessandria, ove la temperatura è in [illegible] diminuzione. Ieri il termometro ha segnato la punta massima di 15,5 gradi; stamani è a 13 gradi.

Cuneo, martedì sera.

Un violento temporale — il primo della stagione — si è abbattuto alle tre di stanotte sulla città, con accompagnamento di lampi e tuoni. Stamane il cielo è interamente coperto e la pioggia potrebbe nuovamente cadere da un momento all'altro.

Le precipitazioni sono comunque attese come una benedizione dai contadini per la campagna, in quanto la siccità cominciava a destare preoccupazioni. In leggera diminuzione la temperatura: 10° alle ore otto.

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime [illegible] nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

Genova, martedì sera.

Tempo nuovamente incline al peggioramento su tutta la regione ligure. Annuvolamenti intensi formano una coltre grigia, [illegible] e pesante, sia verso i monti sia al largo della costa, dove si confonde con la foschia, riducendo la visibilità a tre-sei chilometri. Mare calmo o quasi calmo. Venti deboli sciroccali. Previsioni per le prossime ventiquattro ore: condizioni di tempo quasi stazionarie e piogge sparse, con nuvolosità persistente. Temperatura alle ore 7: Genova 9°, Chiavari 9°, Palmaria 8°, Capo Mele 11°, entroterra e Passo dei Giovi 5°.

Varazze, martedì sera.

Il cielo è [illegible] coperto, il mare è leggermente mosso. Soffia un debole vento da sud e la visibilità è ridotta per foschia. Alle ore 8 la temperatura era di 17°.

Alassio, martedì sera.

Ancora una giornata grigia. Il cielo è quasi completamente coperto. Il mare è leggermente mosso per brezze da nord-est. Temperatura alle ore otto: 16°.

Albenga, martedì sera.

Tempo incerto con cielo nuvoloso e possibilità di qualche schiarita. Mare calmo. Temperatura alle ore otto: 16°.

Sanremo, martedì sera.

Cielo coperto. Temperatura oscillante fra i 10 e i 15°.

Due anziani coniugi percossi e rapinati da banditi presso Padova

Padova, martedì sera.

(p.v.) Due malviventi armati e mascherati hanno fatto irruzione ieri verso le 23, a Cartura, nella casa di due anziani coniugi. Sorpresi nel sonno, marito e moglie sono stati malmenati e hanno dovuto consegnare agli sconosciuti oggetti d'oro e denaro per oltre 200 mila lire.

La rapina è stata compiuta in via Roma, in un modesto casolare abitato dal settantunenne Antonio Lazzarin e da Maddalena Testolin di [illegible]. Essi si trovavano soli in casa. Gli autori del brigantesco episodio, secondo le dichiarazioni delle vittime, sono entrambi giovani: uno sui venti e l'altro sui trent'anni.

I coniugi, al momento della aggressione erano già a letto e stavano dormendo da circa un'ora; per introdursi in casa dei Lazzarin i malfattori hanno tentato prima di aprire l'uscio di ingresso, ma le due serrature e i tre grossi catenacci hanno resistito: i due hanno allora forzato l'imposta e fracassato i vetri di una finestra al piano terreno. Entrambi i coniugi sono ora in stato di «choc».

In un quarto d'ora ruba in due tabaccherie

Vercelli, martedì sera.

(m. n.) Nel giro di nemmeno un quarto d'ora sono stati compiuti due furti in altrettante tabaccherie del Vercellese ad opera di un giovane che viaggiava su una macchina guidata da un complice. L'impresa ladresca che ricalca quella compiuta una ventina di giorni or sono ai danni di altre due tabaccherie a Quinto Vercellese e a Borgovercelli, è stata condotta con la medesima tecnica.

Alle 20,30 di ieri, in frazione Lachelle di Ronsecco, una «Giulietta» si è fermata dinanzi alla tabaccheria di proprietà di certo Mario Spinoglio. Dall'auto scendeva un giovane che entrava nella privativa. Il proprietario si trovava nella retrobottega. [illegible] tranquillo, il ladro ha aperto il cassetto del bancone, ha prelevato quanto vi era contenuto (20 mila lire) ed è quindi uscito di corsa, balzando sulla macchina, che è partita a tutta velocità verso Trino, mentre lo Spinoglio usciva in strada a dare inutilmente l'allarme.

Dopo un quarto d'ora circa, la «Giulietta» entrava in Trino e si arrestava dinanzi alla tabaccheria di Salvatore Rilando, sita in via Ferraris. Ne è sceso il solito giovane che, entrato nel negozio, ha rubato dal cassetto 10 mila lire e si è quindi precipitosamente allontanato a bordo dell'auto, pare diretta a Torino. Anche in questo caso il proprietario si trovava nella retrobottega.

Condannato un biellese che mise K.O. una guardia

Biella, martedì sera.

(p.m.) Un agricoltore di Netro, Devillo Bagbo, di 28 anni è stato condannato dal Tribunale a 4 mesi e 5 giorni, senza condizionale per avere malmenato il messo comunale, Edmondo Magnetto. Il 7 ottobre 1964 il messo aveva compiuto un sopralluogo nella cascina del giovane per accertare quanti cani tenesse. Ne era sorta un'accesa discussione ed il Bagbo, fuori di sé per l'ira, afferrata la guardia per la giubba con uno strattone l'aveva fatta cadere; non contento, appoggiato un ginocchio sul petto del malcapitato gli aveva urlato sul viso frasi di minaccia. Al processo l'oltraggiatore ha ammesso il fatto, giustificandosi col dire che il Magnetto avrebbe tenuto un contegno provocatorio ma i giudici non hanno accettata la discolpa.

ANNA BELLAMY

Salvata da John Woodward

XXIII. — Anna Bellamy, che (fra gli altri) ha per amanti George Metham e Tom Calcraft, fila per un certo tempo in perfetto accordo con James Digg, ma poi si stanca anche di quest'ultimo e lo pianta. Poiché le sue economie sono a terra, essa bussa alla porta di parecchi amici e si fa aiutare da loro, ma la cosa non può continuare e allora decide di ritornare al suo primo amore, a George Metham, al quale annuncia la sua visita a York. Metham è felice di questo ritorno inatteso di Anna.

Dopo questa scappata sentimentale che le ha permesso di riallacciare un'affettuosa relazione e di vivere per alcune settimane come una signora, Anna decide di fare ritorno a Londra. Essa non sa dove andare, ma la sua incertezza non dura a lungo. C'è sempre una madre che può ospitarla. Mme Bellamy è in fondo felice di rivedere la figlia e le fa un'ottima accoglienza. Presso la madre, Anna trova anche il figlioletto avuto dalla sua unione con Tom Calcraft. Date le circostanze, Anna approfitta volentieri dell'ospitalità della madre, ma ciò non dura troppo e qualche settimana dopo essa è ancora in cerca di avventure. L'occasione le è fornita questa volta da un incontro fortuito con tale Lord Brudenell, un suo ex-spasimante che essa non vedeva da

tempo. Lord Brudenell è oltremodo felice di riallacciare i rapporti con la bella Anna, anche perché la sua esistenza è grigia e triste. Con l'appoggio di quest'ultimo, Anna riesce ancora una volta ad avere via libera al Covent-Garden. Ma la vita non è così facile come sembra: Anna è perseguitata dai creditori che non le concedono un attimo di respiro. Il poco denaro che riesce a racimolare con il teatro le viene immediatamente sequestrato ancora prima di poterlo avere tra le mani. Che fare? Non resta che ricorrere ancora una volta ai vecchi amici e fare appello al loro buon cuore. Ma questi sono stanchi di queste continue richieste di denaro e si rifiutano di riceverla. Se riesce a racimolare qualche sterlina, è solo con grande fatica e umiliazioni!

Prostrata moralmente da tale situazione Anna è sulla via di ammalarsi nuovamente, ma si fa forte anche se spesso essa pensa al suicidio per farla finita con una esistenza tanto grama. Il colpo più duro le viene inferto il giorno 3 marzo dell'anno 1760 quando, su richiesta dei suoi stessi creditori, viene rinchiusa in carcere. Dapprima essa si dispera, ma poi accetta la sorte avversa anche perché il trattamento che le viene riservato in carcere dal guardiano cui essa è stata affidata è oltremodo di riguardo. «Sapendo che ero stata destinata alla sua prigione — essa racconta — quel poveretto fece del suo meglio per rendere il mio primo giorno di detenzione il meno triste possibile. Al mio arrivo, infatti, trovai che egli aveva imbandito una

cenetta assolutamente insolita per un carcere... Ma solo più tardi potei sapere chi era il mio nuovo angelo custode: tale John Woodward il quale, saputo della mia condanna per debiti, si era incaricato di pagare per il mio trattamento di favore. La mia detenzione durò poco o nulla proprio grazie a John, il quale s'incaricò di pagare i miei debiti. Egli stesso venne ad incontrarmi all'uscita del carcere e mi fece salire su una carrozza con le tendine abbassate. John Woodward era un uomo meraviglioso, oltre che un ottimo attore, sensibile e amabile verso coloro i quali gli piacevano, e io avevo la fortuna di essere del numero. Restando con lui — prosegue Anna — dimenticai ben presto tutti i miei affanni e fui felice di cadere tra le braccia di un uomo tanto munifico... ».

SEGUE: Il ruolo perduto?

L'assassinio dell'Espresso n. 1

I. — Si tratta di un fatto di cronaca vera avvenuto nel 1870 in una vettura dell'espresso Marsiglia-Valenza.

All'inizio dell'anno 1870, un medico marsigliese, il dottor Constantin James, è fatto oggetto di una rapina mentre viaggia sull'espresso Marsiglia-Valenza da parte di due individui armati i quali, dopo avere spianato le loro armi contro la vittima, si fanno consegnare da quest'ultima un'ingente somma di denaro. Nel marzo dello stesso anno è la volta di un altro marsigliese, un commerciante: il poveretto viene trovato dal capotreno legato e imbavagliato. Come il James, anch'egli è stato rapi-

nato. Queste due imprese brigantesche, avvenute nel medesimo treno a così breve distanza l'una dall'altra, mettono ovviamente in allarme l'opinione pubblica e parecchi sono coloro i quali pensano se non sia meglio rinunciare al «treno maledetto»; di questo avviso non è però M. Alexandre Lubanski, commerciante e direttore della ditta Soubeyran, situata a Saint-Jean-du-Gard, il quale il 18 marzo 1870 si trova a Lione dove ha diversi affari da sistemare. La sera del 19 egli è con due suoi amici

in un ristorante di lusso dove consumano una cena luculliana. I commensali sono M. Harmant e M. Detroyat. La sera del giorno seguente, Lubanski si reca alla stazione accompagnato dai due amici; prima di lasciarsi, M. Detroyat trae dalla tasca del proprio soprabito un piccolo revolver carico e, consegnandolo a Lubanski, gli dice: «Tenetelo amico mio — non perché mi auguri che dobbiate usarlo —, ma perché in questi ultimi tempi viaggiare in treno sembra essere diventato tutt'altro

che sicuro!». Il cassiere accetta il dono e sorridendo risponde: «Vi ringrazio comunque, può essermi utile, ma non penso che si arrivi al punto di assassinare dei pacifici viaggiatori!». Il lunedì seguente, verso le due del mattino, l'espresso n. 1 fa il suo ingresso nella stazione di Montélimar. Durante la solita ispezione al convoglio, due addetti alla ferrovia notano che una portiera è aperta dal lato dei binari anziché da quello della pensilina, s'avvicinano per chiuderla quando notano che

i gradini e parte del vagone sono lordi di sangue. Essi entrano nello scompartimento. Non vi sono dubbi, deve trattarsi di un delitto perché numerose altre macchie di sangue lordano la tappezzeria dei sedili. Sul pavimento è una valigia sventrata nel cui interno sono degli oggetti personali, pure insanguinati. Sulla retina sono una bombetta e un ombrello. Un esame approfondito permette di stabilire che sul copricapo sono dei brandelli di cuoio capelluto. Si tratta certamente di un barbaro assassinio!

SEGUE: Un cadavere al chilometro 624

SPORT

Mancano sette giornate alla fine del campionato

Chi vincerà lo scudetto?

Sono a quota 42

MILAN		INTER	
CASA	FUORI	CASA	FUORI
FOGGIA	—	—	L.R. VICENZA
JUVENTUS	—	—	SAMPDORIA
—	BOLOGNA	FIORENTINA	—
ROMA	—	—	JUVENTUS
VARESE	—	—	ATALANTA
—	GENOA	CATANIA	—
—	CAGLIARI	TORINO	—

Gipo Viani — Helenio Herrera

Il trainer del Torino è fiducioso nei suoi ex allievi

Rocco non ha dubbi: la spunterà il Milan

Anche Rosato è dello stesso parere - I neroazzurri hanno troppi impegni per poter emergere in tutti - Simoni, invece, crede nell'Inter

Milan e Inter appaiate al primo posto, Juventus e Torino che le seguono immediatamente, anch'esse in parità. Sul fatto possono lavorare gli appassionati di statistica, onde scoprire se si tratta di una prima assoluta. Possono argomentare i pessimisti torinesi o gli ottimisti milanesi. «E' una questione di città. L'economia conta, ci fa primi (o ci fa secondi, se parla il torinese) anche nello sport». Si può infine sfruttare lo spunto per cercare di far giudicare le due compagini in lotta per lo scudetto da giocatori e tecnici granata e bianconeri che osservano dalla minima distanza il duello serrato che è in questi giorni nella sua fase culminante.

Ecco il granata con un giudizio particolarmente qualificato e preoccupante, quello di Rocco. Quanto stiamo per esporvi lo abbiamo sentito venerdì, vale a dire prima della disputa delle due difficili partite che Inter e Milan avevano in programma domenica scorsa, e ciò che è più strano è che Rocco aveva accennato ad esse con questa frase: «Domenica non si deciderà nulla, però vedrete che l'Inter farà l'ultimo passo. Una vittoria a Milano e un pareggio a Firenze, sono i risultati più logici».

Partendo da questa premessa vale tutto il ragionamento fatto dal tecnico triestino sulle possibilità del Milan, che resta, pur con parecchi ma e molti se, il favorito per la vittoria finale. Rocco parlando di Liedholm si esprime così: «Liddas è un amico, un ragazzo con la testa sul collo, e come allenatore è uno che ci sa veramente fare». Una dichiarazione di piena fiducia in un momento piuttosto difficile per i rossoneri qual è quello attuale, implica da parte di Rocco la convinzione che il Milan sia in grado di riprendersi rapidamente da questa lieve crisi: «Una squadra da scudetto? Certo che lo è. Ha perso il derby, ma ha saputo non perdere partite di secondo piano che pure erano quasi compromesse: un solo risultato fasullo in tutto il campionato, quello con il Lanerossi. Una squadra così non si lascia andare proprio a fine campionato».

Dell'Inter non se ne parla, tranne qualche accenno larvato («Una bella serie di partite han da giocare», oppure: «Quanti giocatori ci vogliono per giocare in Italia!»).

L'argomento lo riprendiamo dopo la disputa della partita fra Torino e Juventus e Rocco tocca un punto quasi polemico: «Finora nelle grosse partite abbiamo fatto fiasco, pari con la Juventus adesso ed è tutto. Se le [illegible] non cambiano abbiamo la grossa occasione per rifarci di tutti i punti perduti: all'ultima di campionato incontriamo l'Inter ed allora potremmo essere noi a decidere l'esito del campionato».

Ed ecco dopo l'allenatore un giocatore granata, scelto non a caso, ma perché fra tutti è stato quello che ha avuto maggior occasione di stare a contatto con rossoneri e nerazzurri nei raduni della Nazionale: Rosato.

Anche lui dice Milan, ed il suo ragionamento si basa sul fatto che i rossoneri il momento peggiore lo hanno ormai superato e non hanno altro da fare che continuare a giocare con impegno per riportarsi nuovamente in vantaggio.

Le ragioni della crisi milanista?

«Non c'è stata crisi: ogni squadra ha degli alti e bassi ed il Milan aveva cominciato troppo forte. Dopo, quando ha mollato un poco, era il momento dell'Inter e adesso sono assieme in testa».

Perché allora l'Inter non è in grado di continuare con questa serie di risultati utili?

«Hanno troppi impegni importanti con quella coppa dei Campioni da giocare fra breve. Prima o poi molleranno, anche se Herrera ha un mucchio di giocatori».

Cosa c'è di vero sulla pretesa «dolce vita» di Rivera?

«Chi lo sa? Comunque Gianni è un grande giocatore e non è affatto vero che adesso giochi male».

Dopo questi due interventi la chiave rossonera eccone uno, breve, breve, che è utile per controbilanciare almeno in parte gli altri due. Ecco il parere di Simoni: «Io penso che l'Inter sia favorita. Ormai è lanciata e se riesce a distanziare anche di un solo punto il Milan il gioco è fatto. La forza dell'Inter sta nel numero di giocatori a disposizione dell'allenatore, ed Herrera li sa impiegare con intelligenza».

Adesso tocca a rossoneri e nerazzurri confermare o smentire i pronostici, magari affrontando proprio coloro che per adesso parlano soltanto come osservatori.

g. v.

Ancora un'immagine del «derby» torinese: il granata Puja anticipa di testa il bianconero Bercellino (Moisio)

L'OPINIONE DI FIRENZE

"I neroazzurri sono favoriti,,

Così la pensano Albertosi, Maschio ed Orlando

Morrone anticipa Maldini mentre Amarildo (di spalle) controlla la situazione

Dal nostro corrispondente

Firenze, martedì sera.

Passata la partita col Milan, l'attenzione di tutti e, quindi, anche dei giocatori della Fiorentina, prossimi ospiti, tra l'altro, dell'Inter, è polarizzata dalla nuova situazione del campionato.

«In questo momento — ha detto in proposito il portiere Albertosi — l'Inter sembra avere maggiori possibilità di successo. L'Inter appare in un miglior stato di forma collettivo ed il suo gioco è autorevole e autoritario come non mai. C'era chi pensava che nuocessero gli incontri della Coppa dei Campioni; io penso, invece, che quei successi li abbiano aiutati a conquistare il massimo della forma. Il Milan ha avuto una partenza formidabile. Poi, però, la squadra ha cominciato ad accusare colpi a vuoto. Ne ignoro le cause, ma credo che sarà molto difficile per Altafini e compagni riuscire a spuntarla contro l'Inter».

Press'a poco dello stesso parere è Maschio: «Quest'anno — ha affermato — l'Inter ha iniziato quasi in sordina. Ma è stata una buona politica visto i grossissimi impegni per la coppa intercontinentale: tre incontri con l'Independiente. Naturalmente poteva andar male ai nerazzurri, ma è venuto il momento della loro grande ripresa e mentre loro crescevano gli altri calavano di rendimento. Ora l'Inter è in piena salute, gioca bene e ottiene vittorie convincenti a ripetizione. Se il Milan non riuscirà a riprendersi immediatamente, fin da domenica prossima, penso che il suo duello con l'Inter sia perduto. Inutile sperare che ai nerazzurri nuocciano gli impegni di coppa: ormai hanno dimostrato di poter sostenere positivamente le fatiche del campionato e quelle della coppa».

Ed ecco che cosa ne pensa il centravanti Orlando: «Credo che vincerà l'Inter. I nerazzurri mi hanno impressionato più del Milan. Già a Milano contro i rossoneri avemmo una certa sfortuna quando perdemmo per due a zero, e anche nell'incontro di domenica scorsa la fortuna non ci è stata amica. L'Inter mi sembra essere in gran forma: dove vince (e vince quasi dappertutto) merita la vittoria, anche se, come succede in certi casi, la fortuna le dà spesso una mano».

Giordano Goggioli

"E' una squadra che sa sfruttare le occasioni,,

Combin scommette sull'Inter

Helenio Herrera dispone di elementi di alta classe - Salvadore e Stacchini dicono Milan

Passata l'apprensione per il derby e naufragate ormai le speranze per lo scudetto i calciatori della Juventus stanno approdando ad un periodo di particolare serenità che lascia il tempo ai «pettegolezzi» sul campionato. Il tema più attuale è la grande rincorsa effettuata dall'Inter in queste giornate del girone di ritorno e la lotta che si prospetta «gomito a gomito» fra le due aspiranti al titolo di Campione d'Italia. I calciatori di fronte ad un argomento del genere sono tutti un po' prudenti, ma degli ottimi ...indagatori.

Nessuno più di loro infatti ha modo di conoscere così bene e così da vicino le reali possibilità del Milan e dell'Inter. C'è anche chi compensa una certa dose di inesperienza con tanto entusiasmo, ma i casi sono limitati e per quanto riguarda la squadra di Heriberto Herrera si può citare solamente Nestor Combin. Il franco-argentino torna però a puntino perché indubbiamente le sue opinioni in merito sono le più attuali, quelle di uno che ha conosciuto solo i vent'due calciatori milanesi di quest'anno e poco sa dell'Altafini e del Suarez edizione '63-'64.

Nestor è un simpatico... a scoppio ritardato, ma quando la discussione prende il «via» si possono scoprire in lui delle doti di comunicabilità davvero impreviste. Sotto quell'aria un po' svogliata e quelle risposte tendenzialmente evasive si nasconde un ragazzo molto intelligente e ricco di umorismo. L'argomento «scudetto» gli piace particolarmente, ma non nasconde che avrebbe preferito parlarne da primo attore: «Quest'anno mi è andata male e speravo di venire in Italia e vedermi a fine campionato un [illegible] stemma tricolore sulla maglia. Visto come si sono messe le cose non mi è rimasto che fare il tifo per una delle due squadre milanesi, e così sono diventato interista. Ultimamente ho seguito l'appassionante ritorno che hanno effettuato i nerazzurri convincendomi che dopo aver raggiunto i rivali cittadini non si arresteranno, ed oltre al titolo nazionale riusciranno a portare a casa anche il titolo europeo».

Gori (a destra) mentre controlla il granata Meroni

Combin è rimasto impressionato assai favorevolmente nella gara da lui disputata nel girone d'andata contro l'«undici» di Helenio Herrera a Milano: «A mio avviso si tratta di una squadra organizzata alla perfezione sia in difesa che a centrocampo. L'attacco, poi, dispone di autentici fuoriclasse che possono da soli risolvere qualsiasi incontro. Cercando il termine adatto direi che la forza dell'Inter è il "contrattacco", volendo attribuire all'espressione un significato più completo del termine "contropiede". Qualcosa di più insomma, quasi una [illegible] fra modulo di gioco e spirito di squadra».

Nestor non ha risparmiato gli elogi neppure ai rossoneri: «Io non credo al fatto che attraversino un periodo di crisi; la sconfitta nel "derby" senza l'espulsione di Benitez non sarebbe stata così pesante e lo zero a zero di Firenze è un risultato ottimo. Piuttosto non penso che alcuni elementi come Rivera stiano disputando un campionato brillante. L'impressione che ho avuto della mezz'ala rossonera non è delle più buone».

Chi crede nel Milan è Sandro Salvadore che ricorda della sua ex-squadra un brillante ritorno nel campionato '61-'62 allorché era sotto la conduzione tecnica di Nereo Rocco: «L'Inter quest'anno avrà sì riacciuffato i rossoneri, ma noi nel '62 avevamo fatto altrettanto ricuperando cinque punti e vincendo poi il titolo, perdendo nel girone di ritorno solo il "derby" per due a zero e terminando in parità un'altro incontro, in tutto 29 punti su 33».

Stacchini è pressocché dello stesso parere: «Cinque goals incassati nel "derby" sono tanti, ma tutto sommato credo ancora nel Milan anche perché i nerazzurri hanno i non trascurabili impegni di Coppa. In fondo non sarebbe male ci dividessero la torta: titolo nazionale e europeo. Un po' ciascuno [illegible] nessuno».

r. d. b.

A BOLOGNA I PARERI DEI CALCIATORI ROSSOBLÙ SONO PIUTTOSTO DISCORDI

Fogli anticipa uno spareggio

Dal nostro corrispondente

Bologna, martedì sera.

Sconfitti a testa alta dall'Inter, i giocatori del Bologna (i quali hanno, sia pur involontariamente, contribuito al successo della fantastica rincorsa nerazzurra) sono i più indicati a giudicare la squadra campione del mondo per quello che ha fatto e per quello che potrà fare. Abbiamo scelto, nell'ambiente rossoblù una piccola inchiesta, interrogando sull'argomento del giorno cinque atleti.

Iniziamo l'indagine dal capitano, da Pavinato. Adesso che i due squadroni milanesi sono alla pari, senza più rivali, e quindi si giocheranno in famiglia lo scudetto, qual è il pronostico del terzino bolognese?

«Penso — ha risposto Pavinato — che vincerà l'Inter. Il suo gioco, spettacolarmente, è inferiore a quello del Milan, ma è più concreto. Ne abbiamo avuto noi stessi una recente testimonianza. Con un morale come hanno ora i nerazzurri non potranno più mollare, anche perché il Milan risente nei nervi gli effetti di avere perduto in otto partite il suo enorme vantaggio». Pavinato non è del parere che abbia inciso negativamente il ritorno di Altafini: «E' un grandissimo giocatore e non può essere responsabile del "calo"».

Anche Pascutti dice Inter: «Lo dico a malincuore perché avrei preferito il Milan. L'Inter è lanciatissima, il Milan, invece, è choccato e mi sembra che ciò sia più che naturale. Chi avrebbe mai pensato che sarebbe stato raggiunto? Per me è un fatto clamoroso: ci avrei giocato una fortuna che ormai i rossoneri non sarebbero più stati raggiunti! Non credo nemmeno che il doppio impegno interista possa diminuire le loro possibilità di vincere lo scudetto: i nerazzurri sono ormai abituati, mentalmente e fisicamente, a questi traguardi per cui non ne risentiranno».

E' per l'Inter pure Tumburus: «Difficilmente i nerazzurri si potranno fermare, adesso che sono lanciati. Loro giocano con uno spirito e una determinazione che nessun'altra squadra possiede. Non si può dare la colpa ad Altafini di quel che accade nel Milan: forse hanno sbagliato nel farlo giocare subito, ma bisogna dire che se lui ha sbagliato qualche partita, qualche altra l'ha anche risolta».

In contrasto con i compagni è Janich: «Io credo ancora nel Milan, come ci credevo fin dall'inizio del campionato. Il suo gioco è superiore; eppoi l'Inter non continuerà sempre ad avere una fortuna così sfacciata. Credo che gli impegni di Coppa e quelli della nazionale finiranno con l'essere dannosi per una squadra che è tutta tesa nello sforzo dello scudetto. Il Milan ha le prossime due partite in casa e potrebbe, vincendole, ritrovare se stesso, riprendere fiducia, mettere da parte la paura».

Le previsioni di Romano Fogli sono diverse da tutte le altre. Il mediano rossoblù, che è considerato dai compagni... una specie di mago la pensa così: «Io vedo... uno spareggio. Sarà una lotta bellissima e la partita decisiva la vincerà chi avrà i nervi più saldi. Come valore le squadre si equivalgono, ma è più bello il gioco del Milan che potrà risollevarsi — approfittando dei due turni casalinghi. L'Inter ha fatto un inseguimento fenomenale, addirittura incredibile; eppure potrebbe anche inciampare in un piccolo ostacolo».

Abbiamo ricordato a Fogli che potrà essere il Bologna l'arbitro della situazione dovendo il Milan giocare allo Stadio Comunale.

«Con il Milan, faremo la nostra partita — ha risposto Romano — ci mancherebbe che pensassimo a qualche regalino! Abbiamo già regalato anche troppo e tutto quel che possiamo fare per gli sportivi bolognesi è ottenere qualche [illegible] di prestigio, come sarebbe appunto quello sul Milan».

Enzo Masi

Geometra Carlo Giordana

è serenamente mancato all'affetto della sua Margherita, dei figli Edmondo Giordani Franco Stefano, delle sorelle Giuseppina, che desidera la piangono coi suoceri Novero, i cognati Villa, le nipoti Laura Berione con Vittorio e bimbi, Lelia e i parenti tutti.

— Torino, 4 aprile 1965.

Preside, Insegnanti, Segretario e Personale della Civiche Scuole «Clotilde di Savoia» partecipano al dolore della prof.ssa Margherita Giordana Novero per la morte del marito sig.

Carlo Giordana

— Torino, 5 aprile 1965.

Giovanni Battista Vietti con i suoi familiari piange il carissimo amico

Carlo

— Torino, 5 aprile 1965.

Partecipano al grave lutto della famiglia per la perdita improvvisa del

Geometra Carlo Giordana

la famiglia Giuseppe Ratti, Giancarlo Ratti, Sergio Porta, Mario Gioretti.

— Torino, 5 aprile 1965.

Il dr. Michele Carlo Larda e Signora prendono viva parte al lutto dei Cugini per la perdita del caro

Geometra Carlo Giordana

— Torino, 5 aprile 1965.

Condomini e inquilini di via Castelgomberto 11 partecipano al dolore della famiglia Giordana.

Partecipano al dolore gli amici: Cometti, Cavallo, Centurione, Costeri, Conterno, Cumino, De Luca, Filippa, Piero Forno Gambolo, Franchi, Gamba, Guarise, Laudi, Lisiero, Marchetti, Pezzoni, Prat, Scagnelli, Vigliani, Mons. Baldi.

Partecipano accorati al grave lutto Bepoc, Margherita Dionisio e famiglia.

I Compagni della III D partecipano al grande dolore di Stefano per la perdita del caro

Papà

— Torino, 5 aprile 1965.

Piera Celdi con Erminio ed Aldo Giordana prendono parte al dolore per la scomparsa dello zio

Carlo

— Torino, 5 aprile 1965.

Il Direttore Generale, i Dirigenti e gli impiegati tutti della SIPRA - Società Italiana Pubblicità per Azioni - partecipano con profondo cordoglio al lutto della Famiglia per la immatura scomparsa del signor

Gelindo Piutti

da molti anni funzionario della Società.

— Torino, 5 aprile 1965.

Profondamente addolorati partecipano al lutto per la scomparsa del valoroso combattente per la libertà

Cedi Piutti

gli amici partigiani autonomi unitamente ai loro familiari: Anscar, Bergoglio, Boglialo, Calzagno, Cisco, Oberti, Magnetti, Martoglio, Pastori, Re, Resio, Schindler, Spinardi, Testori.

— Torino, 5 aprile 1965.

L'Unione giovanile autonomi partecipa commossa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Cedi

— Torino, 5 aprile 1965.

La Commissione interna della Società SIPRA, a nome di tutto il Personale, partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Cedi Piutti

— Torino, 5 aprile 1965.

Il 5 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Martino

Commendatore dell'Ordine Pontificio di San Silvestro

Per espresso desiderio dell'estinto ne danno annuncio a funerali avvenuti: la mamma; i figli: Luciana col marito rag. Enrico Simonazzi e figlia Lauretta, Giovanni con la moglie Augusta Chiusano e figli Germana e Giancarlo, Elsa col marito dott. Franco Martinero e figli Giovanni, Luisella, Alberto, Anna; la sorella; cognati e parenti tutti.

— Torino, 6 aprile 1965.

Giancarlo e Marisa Chiusano, Antonio e Adriana Chiusano, Adriano e Sandra Polissero, Franco e Franca Pogliano partecipano al dolore della Famiglia Martino.

Gli amici coniugi Allesati, coniugi [illegible], Borgnino, Cerlevaris, Starders, con le rispettive famiglie, prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico carissimo

Comm. Giuseppe Martino

— Torino, 5 aprile 1965.

Munito dei conforti religiosi è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Torasso

Affranti ne danno il triste annuncio la moglie Lucia Maria Rosia, le figlie Ornella col marito Ruggero Zanovello e Mariuccia, gli adorati nipotini Carlo e Claudio, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. La sepoltura avrà luogo in Brandizzo martedì 6 alle ore 16.

— Brandizzo, 5 aprile 1965.

Partecipano al dolore della famiglia Torasso la famiglia Antonio, Sergio, Elso Zanovello, Michele Sussetto, Giuseppe Fiermonte.

Vicini al dolore di Mariuccia gli amici: Piera Savino, Anna Varetto, Franco Cimato, Antonio Dabernardi, Giorgio Piazzano.

E' mancato improvvisamente il

Prof. Giorgio Renato Levi

Direttore dell'Istituto di Chimica Generale ed Inorganica dell'Università di Pavia

L'annunciano costernati la moglie Delfina Ghiron, i figli Paolo con la moglie Maria Luisa Bogliani e Franco con la moglie Regina Fertheim Tinto, il fratello Tullio e famiglia, la suocera, i cognati ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno martedì 6 aprile alle ore 15 partendo dalla Clinica Neurologica dell'Università in via Palestro. Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori.

— Pavia, 5 aprile 1965.

Dopo una vita laboriosa cristianamente è mancato

Angelo Battaglieri

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, le nuore e i nipoti. I funerali avranno luogo mercoledì 7 c. m. alle 14,30, partendo dall'ospedale delle Molinette. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 6 aprile 1965.

Munita dei conforti religiosi è mancata

Lydia Condio

Ne danno annuncio la nipote Olga Cattaneo Condio e famiglia con l'affezionata Giulia Chenoux. Funerali a Mercenasco il 8 aprile ore 9,30. Messa di trigesima il 5 maggio ore 8 alla N. S. del SS. Sacramento.

— Torino, 5 aprile 1965.

Cristianamente è mancata

Ernesta Mella ved. Zola

Lo annunciano addolorati famigliari tutti. Funerali oggi ore 14,30, via Masseri 262.

— Torino, 6 aprile 1965.

6-4-1963 6-4-1965

Avv. Luciano Borsotti

Nel secondo anniversario della sua morte la famiglia Lo ricorda a quanti Lo conobbero.

— Torino, 6 aprile 1965.

Mercoledì 7 aprile alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale dell'Annunziata sarà celebrata la Messa di trigesimo per

Maria Cristina Grosso Contessa

— Torino, 6 aprile 1965.

Nell'undicesimo anniversario della scomparsa del

Comm. Alessandro Girodo

la famiglia Lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.

— Rivoli, 6 aprile 1965.

Continua a pagina 19

La Shell presenta in tutta Europa un olio veramente nuovo

Shell Super

MOTOR OIL

LE PRESCRIZIONI DEI COSTRUTTORI D'AUTO
SUPERA CON LARGO MARGINE

il primo olio al mondo che vi dà il Supermargine di sicurezza

Voi che guidate ogni giorno potete ora affrontare con sicurezza le condizioni sempre più dure della circolazione: traffico in città, ingorghi, lunghe corse in autostrada.
Oggi c'è Shell Super Motor Oil.
Ora il vostro motore è protetto come non è mai stato prima, perché Shell Super Motor Oil è più che un olio nuovo: è un'idea sostanzialmente nuova di protezione. Una protezione di grado tanto alto da rappresentare un vero e proprio supermargine di sicurezza nel cuore del motore!

Un supermargine di sicurezza in ogni stagione:
Shell Super Motor Oil ha una gradazione 10W/40 che protegge il motore a freddo nell'avviamento, a caldo negli alti regimi, d'estate e d'inverno.

Un supermargine di sicurezza quando il motore "scotta":
l'eccezionale stabilità di Shell Super Motor Oil alle altissime temperature vi consente lunghissimi percorsi in autostrada con una perfetta protezione del motore.

Un supermargine di sicurezza nel traffico urbano:
Shell Super Motor Oil mantiene il motore a un livello di pulizia mai riscontrato prima nel massacrante frena-e-riparti del traffico in città.

Un supermargine di sicurezza tra i cambi dell'olio:
Shell Super Motor Oil, anche nelle più severe condizioni d'impiego, vi garantisce di raggiungere i più prolungati intervalli di cambio dell'olio prescritti dal costruttore.

Un supermargine di sicurezza per una lunga vita del motore:
Shell Super Motor Oil è eccezionale nella protezione antiruggine e riduce enormemente il logorio delle parti del motore. Per questo Shell Super Motor Oil è anche un investimento nel tempo: il vostro capitale-macchina dura di più e vale di più.

Questo timbro vi garantisce che
Shell Super Motor Oil è stato collaudato
per migliaia di ore sui principali modelli
di auto di tutto il mondo, nelle città,
sulle autostrade, in montagna,
a tutte le temperature,
in ogni condizione di guida,
*ed ha provato di essere in grado
di superare (con largo margine!) tutte
le principali prescrizioni qualitative
dei costruttori d'auto di tutto il mondo.*
Dopo 2 anni di esperienza su strada
negli Stati Uniti, oggi Shell Super Motor Oil
è in vendita in tutta Europa,
in 38.400 Stazioni Shell.

ULTIME NOTIZIE

INCRIMINATI A WASHINGTON DOPO MESI DI INTERROGATORI

Rischiano la condanna a morte i due americani spie dei russi

Il sergente Johnson e l'ex soldato Mintkenbaugh hanno iniziato la losca attività nel '53 a Berlino — Attualmente il primo era in servizio al Pentagono

Nostro servizio particolare

Washington, martedì sera.

Un portavoce del «Federal bureau of investigation» ha dichiarato che i due cittadini americani arrestati ieri per spionaggio a favore dell'Urss diedero ai sovietici una notevolissima quantità di informazioni, molte delle quali di «eccezionale importanza». Il rapporto relativo all'attività spionistica del sergente Robert Lee Johnson, di 43 anni, e di James Mintkenbaugh, di quarantasei, consta di sei pagine e mezzo fittamente dattiloscritte e si conclude con l'accusa formale di spionaggio, una accusa che come massima pena comporta la morte.

Il sergente Johnson (in effetti, secondo la gerarchia militare europea egli è maresciallo capo) e l'ex militare Mintkenbaugh sono accusati di aver fornito, in complicità tra loro, al diplomatico sovietico Vitaly Ourjoumov e ad altri agenti sovietici, informazioni, soprattutto di carattere militare, a partire dal 1953, quando il Johnson era in servizio presso l'ufficio informazioni militari americano a Berlino Ovest. Secondo l'Fbi il Johnson in quell'epoca assoldò il Mintkenbaugh che percepiva per la sua losca attività un assegno mensile dapprima di 250, poi di 350 dollari. Il sergente a sua volta riceveva dai russi trecento dollari al mese.

Non si tratta di grandi somme. Comunque al Johnson i trecento dollari in più della paga legittima parlavano molto. Egli, congedato nel 1956, tornò ad arruolarsi immediatamente. Quanto al Mintkenbaugh questi, congedato anche lui nel '56, rimase al soldo sovietico pur intraprendendo come «borghese» l'attività di procacciatore di affari immobiliari in California.

A Berlino il Mintkenbaugh cominciò come fotografo di microfilm. Nel 1956, congedato da due anni, raggiunse Mosca dove frequentò un corso di specializzazione in codici, scritture segrete, fotografia ultramicroscopica, radiotelegrafia, per tornare quindi negli Stati Uniti onde collaborare con Edward Lee Johnson.

Presso il comando americano di Berlino i due agenti dei russi fotografavano i documenti segreti custoditi presso l'ufficio «G-2» (informazioni militari e controspionaggio) e passavano i microfilm ad una certa Paula che provvedeva a consegnarli ai russi. Arruolatosi di nuovo, E. L. Johnson si fece assegnare ad una base di missili *Nike* nei pressi di Los Angeles, «allo scopo — afferma l'Fbi — di poter ottenere informazioni segrete su quella ed altre basi». Attraverso il Mintkenbaugh e un agente chiamato Charles il sergente faceva pervenire ai russi una ulteriore massa di segretissime informazioni.

Trasferito in Francia presso la Nato nel 1959 il Johnson prese contatto con l'Ourjoumov e un agente chiamato Felix, e fornì notizie segretissime sui missili anticarro, copie dei piani segreti da attuare in caso di guerra in Europa, documenti segretissimi che passavano per l'ufficio dei corrieri militari presso l'aeroporto di Orly.

Nel maggio dello scorso anno, infine, il sottufficiale coronò le proprie ambizioni di spia quando fu assegnato addirittura al Pentagono.

Il portavoce dell'FBI ha dichiarato che il primo ad essere sospettato fu il Mintkenbaugh che, interrogato per cinque giorni lo scorso febbraio, vuotò il sacco e rivelò tutto ciò che sapeva. Edward Lee Johnson è stato sottoposto a giornalieri interrogatori dal quattro gennaio a venerdì scorso, giorno in cui l'FBI ha ritenuto di poter stendere il suo rapporto conclusivo.

L'arresto ufficiale delle due spie è avvenuto lunedì [illegible].

u. p.

L'ex militare James Allen Mintkenbaugh, arrestato per spionaggio insieme a Robert Lee Johnson (Tel.)

Lavora a Berlino la nota spia Abel?

NEW YORK, martedì sera.

Il settimanale americano «Newsweek» riferisce che il servizio segreto britannico ha scoperto che la nota spia sovietica Rudolf Abel è nuovamente al lavoro e che si trova a Berlino Est in qualità di «direttore della propaganda psicologica contro i Paesi di lingua inglese».

Abel venne scambiato, nel 1962, con il pilota dell'U-2 americano Francis Gary Powers.

Il sergente dell'esercito Robert Lee Johnson accompagnato, dopo l'arresto, alla sede dell'FBI per essere interrogato (Telefoto a «Stampa Sera»)

Stamane all'Assise di Ivrea

Sparò, ma in aria per impaurire l'amico

Così si difende il protagonista della vicenda di Fiorano Canavese - Il suo avversario rischia di essere incriminato per falsa testimonianza

Dal nostro corrispondente

Ivrea, martedì sera.

E' comparso stamane davanti alla Corte d'Assise di Ivrea il trentenne Luigi Foschiatto, emigrato veneto, residente a Fiorano Canavese, che deve rispondere della pesante accusa di tentato omicidio premeditato per motivi futili ai danni dell'amico Giuseppe Vaccaro, di [illegible] anni.

Il Foschiatti, nel corso dell'interrogatorio, ha dichiarato di non aver avuto alcuna intenzione di uccidere il Vaccaro, dal quale era stato aggredito e ripetutamente apostrofato quel pomeriggio, e di aver sparato un colpo in aria, al fine di impaurirlo. Tra l'altro ha precisato di essere un ottimo tiratore e che se avesse voluto uccidere non avrebbe certamente sbagliato mira.

Interrogato, il Vaccaro ha negato risolutamente di aver colpito con un pugno il Foschiatti durante la partita a carte, ma tale circostanza è ripetutamente emersa nel corso dell'escussione dei testi — tutti i giocatori di carte che affollavano il bar di Fiorano — per cui il presidente dott. Guglielmi si è riservato di incriminare il Vaccaro di falsa testimonianza.

E' quindi stato interrogato il brigadiere Serra, che ha condotto le indagini, il quale ha dichiarato di aver trovato tracce del proiettile sparato dall'imputato sulla colonnina di una fontana che si trova nelle immediate vicinanze del luogo in cui si è verificato l'incidente, all'altezza di metri 1,70 da terra. Al fine di esaminare a fondo questo importante elemento, su istanza dei difensori avv. Spagnoli e Campanale, è stato deciso dalla Corte di effettuare un sopralluogo nelle prime ore del pomeriggio.

r. a.

In un canale di Boves

Tre giovani in acqua per salvare un contadino

Cuneo, martedì sera.

(n. d. m.) Il coraggio di tre giovani, che si sono gettati nelle acque del canale Naviglio di Boves, ha sicuramente salvato la vita stamane al contadino Paolo Albini, di 53 anni.

L'uomo, estratto dall'acqua svenuto e trasportato d'urgenza all'ospedale, vi è stato ricoverato per gravi sintomi di asfissia. I medici non disperano tuttavia di salvarlo. Stando alle prime risultanze delle indagini svolte dai carabinieri, l'Albini si sarebbe gettato volontariamente nel canale, per motivi non ancora noti.

A Cuneo il settantaduenne Giovanni Menardi, contadino, residente in frazione Madonna delle Grazie, mentre alle quattro di stamane stava percorrendo la strada provinciale alla volta della nostra città per il mercato settimanale, andò con la sua bicicletta urtato contro un sasso è finito nelle acque di un ruscello che costeggia la strada. Per fortuna del malcapitato si trovava nei pressi una persona che riusciva, gettandosi in acqua, a trarlo a riva. Ricoverato al Santa Croce, il Menardi è stato trattenuto con prognosi riservata per choc e un principio di assideramento.

Questa notte a Biella

Due sorelle e tre bimbi all'ospedale per intossicazione

Biella, martedì sera.

(n. m.) Questa notte le sorelle Filomena e Concetta Farella, di 24 e 35 anni rispettivamente, residenti in città, ed i tre figli della seconda, Saverio, Vincenzo e Filomena D'Amelio, di 8, 12 e 13 anni, sono stati ricoverati all'ospedale per intossicazione alimentare. Il marito di Concetta Farella, Riccardo D'Amelio, pur avendo mangiato gli stessi cibi, non ha accusato alcun disturbo.

A casa la famiglia D'Amelio, di cui era ospite Filomena Farella, aveva consumato ieri delle uova con sugo di pomodori pelati. I primi sintomi dell'intossicazione si sono manifestati parecchie ore più tardi, mentre la famiglia si trovava nell'abitazione di Filomena Farella, ove si era trasferita per trascorrere la serata. Il D'Amelio ha fatto portare senza indugio sua moglie, i figli e la cognata all'ospedale.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE

Una seduta contrastata con qualche flessione

A TORINO. — La riunione prende l'avvio su prezzi cedenti, per quanto sia visibile un accenno di maggiore equilibrio. Dopo le battute iniziali, corroborate da un modesto tentativo di ripresa, il mercato ricade su un fondo cedente, con i minimi toccati verso la metà della seduta. Le perdite severe richiamano scambi più attivi, con oscillazioni frequenti e contrasti continui fra compere di fondo subentranti e vendite condotte affrettatamente. I titoli di primissimo piano risalgono parzialmente la china nella seconda metà della seduta, tanto che il listino può ricuperare i prezzi di apertura. Le voci meno trattate sono invece costrette a segnare arretramenti, in qualche caso severi.

Titoli di Stato e obbligazioni resistenti.

Dopoborsa ancora molto contrastato, con battute terminali poco variate dai prezzi di chiusura.

Chiusura azioni Motta 18 mila 800.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 623,50; dollaro canad. 575,00; franco svizzero 143,57; corona danese 90,15; corona norvegese 87; corona svedese 121,30; fiorino oland. 172,80; franco belga 12,52; franco francese 127,25; sterlina G.B. 1740,10; marco germ. 156,90; scellino austriaco 24,17; escudo portoghese 21,65.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchio 6225-6425; sterlina oro nuovo 6225-6425; marengo svizzero 5850-6150; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 624-628; franco svizzero 144-145; franco francese 126,50-128,50; oro fino 700-710; argento 28-29.

A MILANO — La tendenza del mercato azionario è apparsa anche stamane indebolita, ma più resistente della vigilia. L'offerta ha ancora prevalso in un'atmosfera incerta, tuttavia le flessioni dei corsi azionari sono risultate inferiori a ieri. In chiusura la quota appariva abbastanza controllata, inscrivendosi a livelli leggermente superiori ai minimi toccati dopo l'apertura: le Fiat da 2010 risalivano a 2028, le Generali da 93.400 chiudevano a 94.010. Sempre fiacchi i valori del gruppo Finsider.

Resistente e molto attivo il settore del reddito fisso.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 57.700; Bastogi 1813; Finelettrica 1240; Fiumare 475; Finsider 865; Mittel 2025; Gim 4440; Invest 3430; La Centrale 10.820; Sviluppo 1369; Ass. Generali 94.010; Fond. Incendio 9709; Assicur. Italiana 64.000; Ras 39.350; Toro 6040; Toro priv. 4750; Safep 136,50.

Ferr. N. Ord. 900.

Chatillon 6000; Cantoni 15.350; Olcese 710; Cucirini C. C. 7200; De Angelis 3535; Cascami Seta 4430; Gavardo 1800; Lanificio Rossi 3020; Linif. e Canap. 681; Rossari e Varzi 21.000; Rotondi 24.900; Tosi 2540; Snia Viscosa ord. 4445; Snia Viscosa priv. 3765; Marzotto 2985; Un. Manifatture 40.000; Fisac 267.

Dalmine 1711; Italsider 1155; Metalli 6900; M. Acciaio 11.010; Montecatini 1670; Monteponi 505; Siele 6925.

Bianchi 81; Fiat 2028; Fiat privileg. 1721; Falck 5555; Trafilerie 759; Olivetti pr. 1850; Westinghouse 1000; Nebiolo 648,50.

Cieli 2000; Edison 2278; Ed. Sardi 3380; Emiliana 2080; Magneti Marelli 186; Ercole Marelli 761; Orobia 2240; Sges 1511; Sip 2398; Meridionale elettrica 3126; Stet 2015; Tecnomasio 1830; Terni 384.

Dist. Italiano 2110; Eridania 2248; Romana Zuccheri 181; Motta 18.800.

Anic 1325; Italgas 1066; Liquigas 210,25; Mira Lanza 87.700; Pibigas 81,75; Rumianca 1745; Larderello 2810; Saffa 6035; Carlo Erba 7090.

Aedes 3075; Beni Stabili 3105; Immobiliare 816; Risanamento 1995; Silos Genova 2040.

Cartiere Burgo 15.850; Ciga 3655; Eternit 6130; Italcementi 16.245; Cementir 6030; La Rinascente 510,25; Pirelli S.p.A. 3310; Pirelli e C. 3550; Condotte 535; Ceramiche Pozzi 396; Ledoga ordin. 3080; Ledoga priv. 3800.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 623,50; dollaro canad. 573; sterlina 1740; franco svizzero 143,60; franco francese 127,25; franco belga 12,52; fiorino olandese 172,30; marco germ. 157; scellino austriaco 24,11; peseta spagnola 10,34; escudo portoghese 21,65; corona danese 90,15; corona svedese 121,30; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 0,57; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 0,07; dracma (taglio grosso) 20,40; dracma (taglio piccolo) 20,50.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6100-6300; sterlina oro nuovo 6100-6300; marengo 5900-6100; sterlina unitaria 1730-1750; dollaro carta 622-626; franco svizzero 143,50-144; franco francese 126,50-128,50; oro fino 708-720; argento 27-29.

A GENOVA — Il mercato fin dall'apertura è caratterizzato da una diffusa prevalenza della lettera. La tendenza negativa diventa più sensibile al listino, che registra un ripiegamento diffuso, con qualche punta che oltrepassa i limiti di una normale erosione.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 10.800; Generali 94.500; Bas 39.350; Meridionale 1870; Nai 9100; Viscosa ordinaria 4450; Viscosa privilegiata 3770; Finsider 864; Cotini 1051; Italsider 1150; Fiat ordinaria 2024; Fiat privilegiata 1715; Sip 2398; Edison 2288.

A FIRENZE — Malgrado alcuni tentativi di reazione verificatisi nel corso della seduta, il mercato ha palesato nuovamente la sua pesantezza per affluenza di realizzi che non trovano facile sistemazione.

Alcuni prezzi: Bastogi 1810; Centrale 10.810; Fondiaria Incendio 9775; Fondiaria Vita 20.700; Viscosa ordinaria 4650; Montecatini 1680; Magona 1129; Fiat 2025; Immobiliare 818.

A TORINO

	5	6
MINERARI		
[illegible]	820	810
[illegible]	17500	17500
[illegible]	11300	11100
ALIMENTARI		
[illegible]	390	390
[illegible]	103	107
[illegible]	204	204
[illegible]	2370	2370
IMMOBILIARI		
[illegible]	3040	3040
[illegible]	3020	3020
[illegible]	3400	3400
[illegible]	826	815
[illegible]	2040	2040
[illegible]	139	139
DIVERSI		
[illegible]	3000	3000
[illegible]	750	750
[illegible]	555	557
[illegible]	1110	1110
[illegible]	1790	1480
[illegible]	18800	18900
[illegible]	13750	13750
[illegible]	4500	4500
[illegible]	3440	3325
[illegible]	301	297
[illegible]	533	509
[illegible]	430	410
[illegible]	1700	1700

Un sergente annega a Pescara e un marinaio si salva a stento

Il battello pneumatico su cui si trovavano all'improvviso si è messo a girare vorticosamente, proiettandoli in acqua

Pescara, martedì sera.

(l.) La capitaneria di porto di Pescara ha aperto una rigorosa inchiesta per far piena luce sul tragico incidente in cui ieri ha trovato la morte il sergente ventiquattrenne Raffaele Lepore ed è rimasto ferito il marinaio Francesco Loffredo, di vent'anni, sfuggito all'annegamento dopo un drammatico salvataggio.

I due, che avevano il compito di allontanare alcuni pescherecci che con la loro presenza disturbavano le esercitazioni di tiro del Poligono di Montesilvano di un reparto mobile di Pubblica Sicurezza, erano a bordo di uno «Zodiac» fornito di motore Johnson da 40 HP, a trecento metri dalla costa e in un mare liscio come olio quando improvvisamente, per ragioni fino a questo momento inspiegabili, il battello pneumatico ha incominciato a girare vorticosamente su se stesso (e si è fermato solo dopo un'ora, per esaurimento del carburante), sbalzando in acqua i due giovani. Il sergente Lepore, ostacolato nei movimenti dai pesanti indumenti che indossava, annegava miseramente; il marinaio Loffredo, invece, ha avuto la prontezza di liberarsi delle scarpe e dei pantaloni ed è riuscito a mantenersi a galla; ha lottato poi a lungo e disperatamente nel vano tentativo di avvistare il sergente e recargli aiuto. Ormai stremato, è stato soccorso da un'imbarcazione e mentre veniva issato a bordo perdeva i sensi. Le sue condizioni, però, non destano preoccupazioni: all'ospedale civile è stato infatti dichiarato guaribile in dieci giorni.

La salma di Raffaele Lepore, che è stata ripescata dopo affannose e lunghe ricerche, verrà traslata a Cupa di Sessa Aurunca, paese natale della vittima.

Lo sventurato sottufficiale prestava servizio presso la capitaneria di porto di Pescara dal giugno 1963; arruolatosi volontariamente nel '59, egli aveva svolto incarichi presso il ministero della Marina e tra non molto avrebbe dovuto frequentare un corso di specializzazione per passare effettivo nella Marina portuale.

Particolare di rilievo: la disgrazia è accaduta nello stesso punto in cui un anno fa si verificò il naufragio del motoscafo «Omar», nel quale trovò la morte un noto industriale pescarese: il suo compagno di viaggio si salvò a stento in drammatiche circostanze, nel cuore della notte.

ULTIMA ORA

Banca presso Milano rapinata a mezzogiorno

MILANO, martedì sera.

Una rapina è stata compiuta poco prima di mezzogiorno alla filiale di Cascina Olona di Settimo Milanese della «Banca Popolare» di Milano. Due giovani armati, giunti a bordo di una «Lancia Flavia» e che indossavano cappotti con i baveri alzati, hanno fatto irruzione nel salone intimando ai presenti di alzare le mani e di restare ai loro posti.

Uno dei due ha poi ordinato al cassiere, sotto la minaccia di una pistola, di consegnargli il denaro contenuto nei cassetti. I due giovani sono poi usciti di corsa allontanandosi a bordo dell'auto che li attendeva fuori. Non è stata ancora accertata l'entità del bottino.

Nuova scossa sismica questa mattina in Grecia

Due feriti in una chiesa - I senzatetto sono trentamila

MEGALOPOLI, mart. sera.

Una nuova scossa è stata avvertita questa mattina nelle zone terremotate, e ha provocato panico nella popolazione. La nuova scossa ha fatto crollare a Megalopoli il soffitto e un muro della chiesa dove si stava celebrando un servizio funebre per dieci delle vittime del terremoto di ieri. Due persone sono rimaste leggermente ferite.

Il ministro della Sanità, Andrew Kokkevis, che ha visitato le zone del Peloponneso centrale, ha detto che i senzatetto sono 30.000. Essi sono stati alloggiati in parte in stazioni di polizia, scuole e chiese.

Agente aggredito nella notte a Genova

Genova, martedì sera.

L'agente della polizia ferroviaria Francesco La Fauci, di 40 anni, abitante in via Sivori, 11, rincasava poco dopo la mezzanotte, al termine del suo turno, quando, a poca distanza dal portone della propria abitazione, è stato aggredito da uno sconosciuto che l'ha colpito con una scure alla testa; rinvenuto poi insanguinato. L'aggressore ha anche disarmato l'agente e gli ha portato la pistola che gli aveva sottratta prima di darsi alla fuga.

Il La Fauci è stato ricoverato con una prognosi di dieci giorni. Egli deve la vita al proprio berretto: il colpo dell'aggressore è stato infatti deviato dalla visiera.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione

Segue dalla pagina 17

7-4-1963 — 7-4-1965
COMM. GEOM.
Attilio Urbinati
La famiglia Lo ricorda con immutato dolore. Messa di suffragio nella Chiesa Parrocchiale di San Giorgio, via Anton Giulio Barrili, mercoledì 7 aprile ore 9.
— Torino, 6 aprile 1965.

Munita dei conforti religiosi e della Benedizione Papale, ha chiuso serenamente la vita sempre cristianamente orientata a nobili ideali e trascorsa con fede e rettitudine
Nelly Tresso Corresio
Rassegnati al volere di Dio i figli Alberto con la moglie Anna Casalini, Maria Consolata, Enrico con la moglie Margherita Mazzucco, Riccardo con la moglie Franca Borgogno, Graziella, Fernando, Corrado con la moglie Luisa Merlin, Marco con la moglie Marilena Ricardone, nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì 7 alle ore 9 da via Martiri della Libertà 23 bis, indi la cara Salma proseguirà per Front Canavese. Non fiori ma offerte all'Istituto Missioni della Consolata.
— Torino, 4 aprile 1965.

Camillo Alberto, Luciana Berutti, Elisa Colombi, Federico Dumontel, Giuliana Fiorini, Franco Grande Stevens, Simona Zandolo, Maria Pentenero, Bianca Gerlasci, Sergio Vinciguerra, partecipano al grave lutto dell'avv. Alberto Tresso per la scomparsa della
Madre
— Torino, 5 aprile 1965.

I Colleghi e Compagni di lavoro partecipano al dolore dell'ing. Corrado Tresso e Famiglia per la perdita della
Mamma
— Torino, 6 aprile 1965.

Il Personale dell'INAM Sezione Campidoglio partecipa al profondo dolore del collega Fernando Tresso per la perdita della cara
Mamma
— Torino, 4 aprile 1965.

L'ing. Amedeo Sardi prende viva parte al dolore di Enrico Tresso e famiglia per la scomparsa della
Mamma
— Torino, 5 aprile 1965.

Partecipano al dolore della Dott. Graziella Tresso: Romano e Marisa Revezzani, Calerina Bagella, Ruggero Revezzani, Calerina Leone, Maria Marca.

Cristianamente è mancato dopo una vita di operosità e rettitudine
Marco Filippone
Anziano F I A T
Lo annunciano angosciati la moglie Bianca Canale, le figlie Luigia col marito Edmondo Tonda e figlia Daniela, Teresa col marito Giovanni Durando e figlio Marco, il fratello Annibale e famiglia, cognato Arturo Canale e famiglia, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai Dottori Cappellano, Reverende Suore, personale tutto del Convalescenziario F I A T Villa Roddolo per le cure prestate. Funerali oggi ore 16 da corso Vittorio Emanuele 44.
— Torino, 5 aprile 1965.

Il Servizio Materiali Ausiliari F I A T - Sede Centrale - partecipa al lutto della Prof. Teresa Durando Filippone per la dipartita del suo caro Papà, Signor
Marco Filippone
ed esprime alla famiglia sentite condoglianze.
— Torino, 6 aprile 1965.

E' mancata ai suoi cari
Teresa Porino n. Tavella
Angosciati la piangono il marito e parenti tutti. Funerali oggi 6 corr. ore 14.30 da Ospedale Molinette.
— Torino, 5 aprile 1965.

La famiglia Mottura si unisce al dolore di Remo Perino e familiari e piange la scomparsa della cara
Teresa Tavella
— Torino, 5 aprile 1965.

Alle ore 5 di martedì, colpito da inesorabile male, mancava all'affetto dei suoi cari che l'adoravano
Giovanni Palmero
di anni 38
Commerciante
Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Maria Ferrero, i figlioletti Loredana, Nica e Umberto; la mamma Vittoria Bruno ved. Palmero, i suoceri, cognati, cognate, zii e zie, nipoti, cugini, parenti ed il Personale tutto della Ditta. I funerali avranno luogo mercoledì 7 corr. alle ore 10.45 partendo dall'Ospedale Cottolengo per la Cattedrale di S. Donato. La Messa di Settima sarà celebrata nella Cattedrale di S. Donato il 28 corrente alle ore 9.30.
— Pinerolo, 6 aprile 1965.

Il 2 corrente in Vigevano all'età di 88 anni è deceduta la
N. D.
Luigia Balsi ved. Raviolo
Ne danno addolorati l'annuncio a funerali avvenuti, i figli: Pieremilio, Adolfo e Massimo con le rispettive famiglie. La cara Salma riposa definitivamente presso il marito e i suoi cari nella Cappella Gentilizia di sua famiglia nel Cimitero di Novi Ligure.
— Vigevano, 4 aprile 1965.

I nipoti Ada con il marito Enrico Romello, Gabriella con la moglie Delia Romitelli e i piccoli Paola e Roberta, la cognata Angiola Canavesi ved. Rossi annunciano con grande dolore l'improvvisa scomparsa della signorina
Luisa Rossi
I funerali seguiranno martedì 6 aprile alle ore 10,30 da corso Unione Sovietica 320. Si ringraziano sin d'ora coloro che interverranno alle esequie.
— Torino, 5 aprile 1965.

Ieri (a Monza) improvvisamente tornava nelle braccia del Signore che aveva con umiltà servito nella vita terrena
Padre Giovanni Maria Gay dei Reverendi Padri Barnabiti
Lo annunciano il fratello Geom. Carlo Gay, nipote Giuseppe Colonnello d'Artiglieria (Piacenza) e famiglia. Ringraziamenti preci.
Torino, Mattonati 48.
— 5 aprile 1965.

Cristianamente è mancato in Courmayeur
Ferdinando Bolfrond (Piccolo Padre)
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Fortunata Ruffier e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 6 c. m. alle ore 10,30.
— Courmayeur, 4 aprile 1965.

Improvvisamente è mancato
Giovanni Rabbione
Lo piangono: la moglie Maria Chesia, il figlio dott. Bartolomeo, parenti tutti. I funerali mercoledì 7 corr. ore 9 da via Nizza 358, indi la cara salma proseguirà per S. Damiano d'Asti.
— Torino, 5 aprile 1965.

Gli inquilini della casa partecipano vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Carlo Mottura
— Torino, 5 aprile 1965.

1961 — 1965
Oscar Marsin
Albergatore
Sempre vivo nel cuore della moglie, figliocia Carla, Ernesta, Oscarino, lo ricordano a tutti coloro che lo conobbero, apprezzarono, sua doti, onestà, viva intelligenza, comprensione, modestia.
— Cervinia, 6 aprile 1965.

Nel primo anniversario della dipartita del
Cav. Secondo Cossolo
I Suoi cari lo ricordano a quanti lo conobbero e Gli vollero bene.
— Torino, 6 aprile 1965.

RINGRAZIAMENTO
Per le dimostrazioni d'affetto tributate a
Silvio Cambino
la moglie, [illegible] Cavadore, ringrazia sentitamente la Direzione, Dirigenti, impiegati ed in particolar modo colleghi [illegible] IMP-TIMO.
— Torino, [illegible] 1965.

Dopo lunghe e strazianti sofferenze è mancata ai suoi cari
Nella Fasi ved. Laus
anni 80
Addolorati l'annunciano: il figlio Egisto con la moglie Anna Cavaletto e figli Augusta e Pier Giuseppe con moglie e figlia; la figlia Linda col marito Attilio Ramploi e figli Enrico e Marisa. Funerali mercoledì 7 aprile ore 9 da via Chiesa della Salute 90. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 aprile 1965.

1957 — 1965
Emma Perino
vivo indimenticabile nel ricordo dei suoi cari.
— Torino, 6 aprile 1965.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Pia Saracco
Angosciati ne danno partecipazione il marito; la figlia Adriana col marito Goffredo; la mamma, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 6 corr. alle ore 16 da via Morghen 22. La presente vale di ringraziamento. Un grazie particolare al Dott. Aldo Di Vaio per le assidue cure prestate. Per volontà dell'Estinta non fiori ma opere di bene.
— Torino, 4 aprile 1965.

Edoera e Raffaele Pederzoli con rispettive famiglie piangono la perdita della cara
Maria Pia
— Torino, 4 aprile 1965.

Famiglie Losero, Moretti, Panosso e Pacline si uniscono al grave lutto.

Giovanni, Emilia e Piera Torchio prendono viva parte al dolore della Famiglia Saracco e Pederzoli per l'immatura scomparsa della Signora
Maria Pia Saracco
— Torino, 4 aprile 1965.

Ettore Daghero con le famiglie prende parte con affetto al grave lutto che ha colpito l'amico Filippo ed i coniugi Pederzoli per la perdita della Signora
Maria Pia Saracco
— Torino, 4 aprile 1965.

Elio e Lidia Botelli prendono parte al lutto della famiglia per la perdita della Signora
Maria Pia Saracco
— Torino, 4 aprile 1965.

Nino e Zaira Martelli partecipano al dolore delle famiglie Saracco e Pederzoli.

Andrea e Ginetta Pittatore partecipano al grande dolore del Signor Filippo Saracco e famiglia.

Luciano Pittatore e famiglia partecipano vivamente al grave lutto del Signor Filippo Saracco e famiglia.

Mario Borravicchio e famiglia prendono parte al dolore del Signor Saracco.

I nipoti Peronino, Vacchero, Cartasso e Torre prendono parte al lutto.

Clara e Alberto Vescovi partecipano al dolore.

I Dipendenti dell'Impresa Saracco partecipano vivamente al lutto che ha colpito il loro Titolare.

Romano Notelli e Romolo Pioppo si uniscono al dolore dell'amico Filippo e famiglia per la perdita della cara
Maria Pia Saracco nata Basso
— Torino, 5 aprile 1965.

Mario Maiolo e Famiglia si uniscono al dolore dei congiunti per la scomparsa della Signora
Pia
— Torino, 5 aprile 1965.

Mario e Vittoria Fasolo prendono parte al dolore della famiglia.

Prendono parte al dolore dell'amico Filippo per la perdita della moglie Signora
Maria Pia Saracco nata Basso
gli amici: Giovanni Bardella, Mario Bertinetti, Nicola Coronetti, Luciano Chiapessi, Michele Ferrero, Enrico Fumagalli, Enrico Giglio, Tancredi Goglio, Angelo Gribaudo, Giovanni Magnetti, Domenico Marcellotto, Giovanni Passero, Celestino Passero, José Quassolo, Guido Savio, Andrea Smeglia, Domenico Velati, Alberto Vigna.
— Torino, 5 aprile 1965.

Gli amici Angelo e Franco Actis, Renata e Giuseppe Oddone, si uniscono all'immenso dolore di Filippo e famiglia, per la immatura scomparsa della consorte
Regina Saracco
— Torino, 5 aprile 1965.

Geom. Nella Lanza e Famiglia partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa della Signora
Regina Basso in Saracco
— Torino, 5 aprile 1965.

I Condomini e Amministratore di via Morghen 22 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della Signora
Regina Basso in Saracco
— Torino, 5 aprile 1965.

Angelo, Marcy Favero partecipano al dolore di Adriana e famiglia per la dipartita della cara
Mamma
— Torino, 5 aprile 1965.

La Famiglia Zava prende parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa della Sig.a
Maria Pia Saracco Basso
— Torino, 6 aprile 1965.

E' cristianamente mancato
Bartolomeo Tesio
L'annunciano: la moglie Margherita Frattero, figli Rita, Pina, Guido, Elena, nipote Bajo e famiglie, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali martedì alle 14,30 dall'ospedale Maria Vittoria. La salma proseguirà per Savigliano.
— Torino, 4 aprile 1965.

Alfonso, Emilia, Luigi, Liliana Bellando partecipano al dolore di Elena e Guido.

Gli amici Tira partecipano al lutto di Elena.

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia improvvisamente è mancata
Antonietta Giraudo ved. Gerutti
Angosciati l'annunciano: la figlia Alessandra col marito Mario Masutti, fratello Carlo, sorelle: Luciana, Angelina, Andreina, cognati, nipotina, coniugi Masutti, parenti tutti. Funerale mercoledì 7 ore 9 da corso Grosseto 137. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 aprile 1965.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Teresa Giraudi nata Rossino
La piangono il marito Andrea, i fratelli Giovanni (USA), Attilio e Flora, cognati e nipoti. Funerali martedì 6 corr. ore 16 da via Nicomede Bianchi 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 aprile 1965.

E' mancato ai suoi cari
Giacomo Fasano
Premio Fedeltà F I A T
Lo piangono: figli, generi, nuora, gli adorati Ezio e Daniela, fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali mercoledì alle 10,30 da via Tesso 14 bis. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 aprile 1965.

Dopo dolorose sofferenze è mancato
Valentino Rinaldis
Ne danno doloroso annuncio moglie, figli, nuore, Antonio e parenti. Funerali partendo dall'ospedale Molinette oggi ore 16.
— Torino, 6 aprile 1965.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Vittorio Cimenti
I suoi cari ne rinnovano la memoria con immutato affetto. La Messa in suffragio sarà celebrata nella Chiesa del Corpus Domini, via Palazzo Città, il 7 aprile, ore 9.
— Torino, 6 aprile 1965.

Venerdì 9 aprile a mezzogiorno nella Chiesa di Santa Cristina in piazza S. Carlo verrà celebrata una Messa di suffragio per la compianta
Donna Maria Bogetti-Dorti
Le figlie Franca Rodo e Giovanna Resplendino saranno grate a quanti si uniranno alle loro preghiere.
— Torino, 6 aprile 1965.

ANNUNCI ECONOMICI

AUTOMOBILI L. 180 per parola

(Continua da pag. 16)

DOMENICA MATTINA VISITATE CENTRO VENDITA AUTOVETTURE SEMESTRALI, SCOFIT, C.SO DUCA DEGLI ABRUZZI 5 BIS.

FAMILIARE 1100 D '63 uso promiscuo vendo. Telefonare 380-529.

FINANZIAMO a tassi certi acquisti rateali autoveicoli. Sigema, S. Teresa 3. Tel. 545-374. A32870

FRASSATI Commissionaria Lancia corso Turati 13, telefono 593.182, vera occasioni usati Appia III, Fulvia berlina e coupé, Flaminia berlina e coupé. Interpellateci! Visitateci!

FURGONE Fiat 500 C buone condizioni vendo. Visibile tutte ore, corso Emilia 28, Torino.

GAS liquido, metano. Fabbrica apparecchiature, installazioni garantite. Lamar. Crescentino 26, tel. 850-853.

GIULIA TI, Giulia spider, Giulietta '57, Giulietta sprint. Tel. 510-482.

GIULIA TI occasione privato vende. Telefonare 721-222 ore ufficio.

GIULIETTA Sprint, 500 modificata Abart, Appia III, 1100 D, 1200 Granluce, Volkswagen. Tel. 380-800.

IL SERVIZIO CITROEN - CONTROLLO '65 - VI OFFRE CON GARANZIA TOTALE 3 MESI: DS 19 A PARTIRE DA L. 550.000, ID 19 A PARTIRE DA L. 700.000, AMI 6 A PARTIRE DA L. 300.000. VIA ZUMAGLIA 28. TEL. 758-382.

INNOCENTI 950 spider come nuova privato vende. Tel. 81-770 ore 20-21.

JEEP, GMC, Jeeppone, Dodge ricambi originali sempre pronti. Molino. Raffaello 3. Telef. 60-508.

LA Sidauto, corso Unione Sovietica 65, tel. 632-525, importatrice Peugeot dispone di «404» d'occasione a carburatore e iniezione garantite.

LANCIA Flavia del '61, occasione, vendesi. Telefonare 633-525.

MEDIOSECURITAS tutte le assicurazioni. S. Tommaso 22. Telefoni 526-012, 535-378. A30174

MERCEDES 220 b del '58 perfettissima vendesi. Tel. 632-525.

MONTICONE concessionario Volkswagen, Porsche prenotazioni prove tutti tipi autovetture nuove. Piazza Adriano 1, telef. 383-772.

NUMEROSE 500, 600, 1100, 1300 permute rateazioni corso Moncalieri 19. O62

OCCASIONE d'oro troverete all'autosalone più conosciuto per la sua organizzazione vendita, auto ogni tipo permuta garanzia 6 mesi ricordate via Vigone 44. O13

OCCASIONE d'oro Simca 1000 325.000, Volkswagen 430.000, BMW 525.000, A 40 R 8 R 4 Anglia 380.000, NSU 490.000, garanzia. Vigone 44 (piazza Sabotino).

NUOVO 1100 T camioncino Pasino prezzo speciale L. 1.280.000. Prenotazioni sino al 15 aprile corso Tassoni 47. A30920

OCCASIONE diversi tipi camioncini furgoni multiple giardiniere motorarmiche 4 stagioni belvedere qualunque condizione vendiamo. Vigone 44.

OCCASIONE vende 103 1958 bellissima, 175.000, cambio 600. Telefonare 487-037. A36535

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. O758

OCCASIONISSIMA 615 come nuovo, 1100 T2 furgone perfetto. Telefonare 386-847. O949

OM Succursale Francia 21, telefono 753-099, vende 642 N 6 ribaltabile 50 ql., Tigrotti, Leoncini, 615 tutti i tipi, Leoncino furgone, 1100 T bello, Lupetto, Tigrotto lungo 40 ql. ecc. O777

PANHARD tutti tipi controllo vende officina Citroen, Bertolot, Lorenzini 5.

PASINO veicoli industriali, corso Tassoni 47, gamma completa 600 T e 1100 T camioncini furgoni nuovi, consegna rapida. A36400

PASINO veicoli industriali corso Tassoni 47 presenta nuovi tipi 600 T 6 ql. furgoni trasporti carne e bottega

PASINO veicoli industriali presenta nuovi 625 N passi allungati versione cassone e furgone di mt. 4-5,10-5,60, consegne rapide. A30400

PEUGEOT 404 berlina tetto apribile semestrale privato vende. Telefonare 60-819. O927

PRIVATAMENTE vendo 600 L. 150 mila, ottima. Telefonare 514-700.

PRIVATAMENTE vendo 600 ottime condizioni, 15.000 km. L. 225.000. Telefonare 251-381. O748

PRIVATI! al salone dell'usato corso Grosseto 55, telefono 293-992, troverete con minimo anticipo autovetture garantite sei mesi.

PRIVATI! Autorimessa conto clienti vende con garanzia rateizzando 500, 600, 1100 da 180.000 a 450.000. Sospello 37 angolo Chiesa Salute.

PRIVATO vende a privato 1100 D, 850 sei mesi. Telefonare 883-218.

PRIVATO vende a privato ottima Fiat 1800. Telefonare 341-065.

PRIVATO vende a privato ottima 500 pochi km. Telefonare 592-250.

PRIVATO vende bellissima 500, -3 600 visibili via Ormea 23 bis. Morelli. O333

PRIVATO vende Flavia 1961 miglior offerente visibile via Vespucci 31.

PRIVATO vende ottima 1100 D fumo Londra 20 mesi 13.600 km. Telefonare ore pasti 888-497.

PRIVATO vende R4L 1964, Volkswagen '63, quattrocentocinquantamila cadauna. Autorimessa Tripoli 153.

PRIVATO vende 1100 distinto come nuovo, 180.000. Telef. 380-089, 379-168. 22008

PRIVATO vende 1100 103 ottimo 170.000 anche rateazioni. Telefonare 231-582. A36121

PRIVATO vende 500 1962, 103 1954 garanzia. Torricelli 4. O857

PRIVATO vende 600 ottima '60 ottimo stato. Telefonare 794-384.

PROVENIENZA sequestro vendiamo senza anticipo varie auto italiane, estere. Autorimessa via Tripoli 153.

RATEALMENTE NSU seminuova 630 mila, altra coupé 820.000. Corso Moncalieri 19. O82

RATEALMENTE 1100 base 450.000 Appia III 530.000, 1100 1963 650.000, 1500 680.000, 600, 500, assortimento. Tel. 650-005.

RENAULT R-4 L recentissima vera occasione vendesi rateando, eventuale permute. Fordauto, v. Barletta 133

ROULOTTE Eriogh frigo elettrici americani, rateazioni Save da 23.000 mensili. Concessionario Cavolo, Giulio Cesare 157, tel. 851-135.

ROULOTTES acquistate ora per la primavera. La più completa mostra mercato dell'usato. Centro Piemontese Roulottes Moncalieri. Telefono 844-078. O835

SACAUTO commissionaria Fiat-Save, corso Racconigi 141, tel 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O90

SICA Commissionaria Fiat-Save, via Nizza 30, telefono 852-882/3, esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O148

SIMCA concessionario Locauto, Peschiera 342, vendita, rateazioni, permute. Telefonare 766-891.

SIMCA 1000 GL 1 anno, perfette condizioni, privato vende privato Lire 750.000 trattabili. Telef. 385-368.

SIMCA 1500 metallizzata come nuova privato vende. Telef. 387-723, 882-617. A36300

SIRACUSA 158 telefono 351-498 vasto assortimento auto usate compra vende cambia. O61

SIRACUSA 158 angolo corso Orbassano 244. Telefono 351.488 acquista autovetture. O61

SPIDER 1200 coupé 1200 ottimi vendo cambio, corso Siracusa 158.

SPIDER 1500 S veramente ottimo Citroen vende. Telefonare 798-282.

SPIDER 1600S come nuovo vendesi occasione 1.100.000. C. Siracusa 158

STRAOCCASIONI camioncini 10 q. ELR, TI 2, TI 3, furgoni 750. Via Lionetto 38. A36185

UNICO proprietario vende Flavia 1500 giugno 1962. Torricelli 4.

UNICO proprietario vende Giulietta Sprint 1962 azzurra. Torricelli 4.

UNICO proprietario vende 600 1958, 500 Bianchina 1962. Torricelli 4.

VENDO ottima occasione 850 con lavoro. Telefonare 785-273 ore 20-21.

VENDO privato 750 acquamarina 10 mesi 8500 km. Telefonare 368-263.

VENDO Romeo metano benzina ampio cassone telonato 700.000. Telefono 240-180. A36067

VENDO 500 C e 600 '58 ottime. Telefonare 720-683 ore 19-21.

VENDO 600 D luglio 1961 perfetta 345.000. Telef. 651-366 ore pasti.

VENDO 600 D porte modificate. Telefonare 632-231. A35977

VOLKSWAGEN, Porsche vasto assortimento usato con garanzia come per nuovo. Rateazioni senza cambiali, minimo anticipo. Monticone, piazza Adriano 1, telef. 383-772.

ZEPHIR 4 seminuova garanzia vendo cambio rateizzo. Fordauto, via Barletta 133. O775

500 belvedere 600 multipla 1400 B occasioni diverse corso Siracusa 158.

500 mesi 12 vendo. Telef. 783-608 ore pasti. A35237

600-500-500 qualsiasi tipo qualsiasi prezzo. Corso Moncalieri 19.

VENDESI autofurgone DKW 9 ql. adatto anche per trasporto persone. Telefonare 487-089. A34898

VENDESI Fiat 1100 103 rimessa nuovo, Tel. 338-117. A38215

VENDESI R4L 1963; 1100/D 63; 600 fine 62. Tel. 390-423, 521-257.

VENDITA straordinaria moltissime autovetture prezzi eccezionalmente convenienti, corso Moncalieri 19.

VENDO bellissima Fiat Nuova 500 anche ratealmente. Vercelli 111.

VENDO Giulia SS, Giulia Sprint, Flaminia 3 B. Tel. 361-881.

VENDO 1400 cabriolet 1956 ottimamente. Telefonare 510-201 ore 14.

VENDONSI Fiat 500 1960 e Fiat 615 1955. Telefonare 273-013.

VIGNALE 750 coupé come nuova signora vende. Telefonare 797-405.

VOLKSWAGEN attenzione per verifica straordinaria gratuita 1° marzo 30 aprile meccanici collaudatori al vostro servizio. Concessionario Pastorino, Sebastopoli 227, tel. 363-060, 337-435. O914

500 serie '62 buone condizioni privato vende. Telefonare 871-388.

500 '60 motore Abarth km. 1200 gommata nuova vende. Tel. 288-088.

500 '60 bellissima perfetta 195.000. 103 D codino motore nuovo garanzia 335.000. Telefonare 794-917.

500 D mesi 10, bianco ottimo rodaggio vendo. Telefonare 375-404.

500 D nove mesi perfetta vendesi. Telefonare 757-206. A36019

600 D rossa perfetta semestrale vendesi. Telefonare 385-703 ore pasti.

600 fine 1961 km. 30.000 ottimo stato vendesi. Telefonare 595-479. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9214 — Torino». A34690

600 occasione 1957 vendo a privato. Telefonare 597-982.

615 N II serie furgone occasione perfetto vendo: Tel. 385-526.

750 nuovissima perfetta dipendente Fiat vende mesi 6. Telef. 484-005.

850 bianca semestrale perfetta vendo. Telefonare pomeriggio 585-148.

850 semestrale bianca antifurto interno rosso vende privato. Telefonare 881-318. A35715

850 semestrale acquamarina ben rodata privato vende. Tel. 689-000.

850 sei mesi vendo. Tel. 279-138.

850 semestrale, rodaggio accurato, km 4000, dipendente vende. Telefonare 651-246. A35323

850 Super, bianca, 6 mesi, vendo 670.000, km 4150. Telef. 085-716.

850 8 mesi bianca km. 7000 vendesi. Telef. 488-602. A35763

850 9 mesi perfetta vendo privato. Telef. 361-668. A36649

1100 D 12 mesi grigio medio vende dipendente. Telef. 877-797, 390-165.

2300 '63 km. 20.000 gommata nuova blu vendo. Telefonare 388-098.

950 S 6 mesi blu interno rosso antifurto km. 4100 vendesi. Telefonare 490-265. A34473

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

CAUSA partenza militare vendo Aermacchi Ala Verde 250. Tel. 771-280.

DA Corole c'è tutto per la Lambretta. Corso S. Maurizio 39, telefono 876-988. O028

GILERA moto ricambi, massima assistenza, rateazioni, Mario, Boucheron 18 (piazza Statuto).

LAMBRETTA rateazioni permute occasionissima. Renuo, Vigliardi Paravia 3, telefono 480-743.

MOTOFURGONCINI Vespa rateazioni cambi occasioni. Tosa, corso Regina 81, telefono 81-144.

MOTOFURGONE Ape usato solitariamente ottime condizioni vendiamo 220.000. Telefonare 652-001.

PRIMAVERA in Vespa, minimi anticipi, rateazioni da 4300 mensili. Corola, Giulio Cesare 157, telefono 851-135. O867

VESPA, Ape servizio vendita, assistenza, rateazioni. Mario, Boucheron 18 (piazza Statuto). O061

VESPA motofurgoncini Ape nuovi usati. Cambi, rateazioni, Morani, Unione Sovietica 100, tel. 393-625.

PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

RAGIONIERE disponendo tempo libero cerca contabilità amministrazioni. Telefonare 398-364.

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A.A. SVUOTIAMO cantine, solai acquistando rottami, cose varie. Telefonare 481-674. O873

A. GRANDIOSA stola visone vende privato vera occasione. Tel. 393-884.

A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 483-137, 485-440.

A. TUTTE macchine cucire applicazioni mobiletti, riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977.

A 8000 in più armadi metallici per balcone. Marco Polo 19.

A 10.500 in più scaffali metallici componibili per cantine uffici magazzini. Marco Polo 19.

A 11.000 ambientata porta parete pieghevole soffietto. Garbo rappresentante, via Campana 15.

ALL'ENTE Aste liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili; acquisto, vendite mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento.

ARMADI, guardaroba laccato e normali, camere letto. Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati. Passatacqua 6, telefono 521-918.

ARREDATEVI Casa del mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. via Bologna 4, Torino. O167

ASPIRANTI chitarristi, chitarra studio 6200, jazz 14.800, elettrica compreso amplificatore 43.000. Cipriani, Lagrange 47. A29888

ATTENZIONE camere letto poliestere lavabili 3 porte 135.000, 4 porte 195.000, 5 porte 235.000, armadi 30.000, materassi a molle 15.000, turche, sedie, tutto per la casa ritiro mobili usati. Formaggiari, via Lunino 9 angolo via Cottolengo, tel. 236-705.

ATTENZIONE causa mancata licenza negozio sanitari vendo mobili servibili per profumeria farmacia tabaccheria L. 1.500.000. Tel. 371-808.

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

BAROCCO piemontese matrimoniale et ingresso moderno, vende privato. Telefonare 756-495. A32471

CAMERA matrimoniale cucina moderna 120.000; macchina cucire materassi lana vendo. Telefon. 771-300.

MACCHINE maglieria 14/100 occasionissime vendo duecentomila. Possibilità lavoro. Altre occasioni. Guarnero, Monte Pietà 16. O809

CARROZZELLE, girelli, stampelle, sollevatori, vendonsi. Minerva, corso Dante 43, telef. 683-651.

CITTADINI, liquidazione mobilificio Garibaldi 13 (comodini, comò, lettoni veneziani, guardaroba maggiolino, cristalliere, poltroncine, cornici, specchiere, tavolini soggiorni, lampadari, quadri, arazzi). O818

CUCCIOLI purissimi pastore tedesco alta genealogia vendonsi. Telefonare 881-129. O917

IMPERMEABILI, abiti uomo, donna, garantiti di primarie marche. Per fine serie: L. 5000. Occasione unica. Supermercato confezioni, via Mercanti 15 C (quasi angolo via Pietro Micca). 20418

MAGLIERISTE, troverete da Nozzo, via Consolata 5: macchine Super Cortel, rimagliatrici, bobinatori, stiratrici. Motorizzazione qualunque macchina. Riparazioni garantite.

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521.107. O2993

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino, matrimoniali 130.000, tinelli 50.000, sale 115.000, mobili letto 25.000. Ritiriamo usati. O710

MOBILIFICIO ritiro commercio vende grandioso assortimento mobili prezzi spalorditivi. P.za Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra arredamenti, camere signorili, cucine, salotti, Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 101. O100

MOSTRA dell'arredamento: veneziani, svedesi, comuni. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 101.

OCCASIONI sicure: lampadari, elettrodomestici, radio, tv, a prezzi inferiori al 60% del loro valore. Visitate la sala delle occasioni dell'Elettrica, via Pomba 15. O49

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, comoro. Camoglio. Po 20, telefono 882-798.

SPECCHIERA Luigi XV mobili epoca cassaforte muro cedonsi. Telefonare 593-182. A36384

TELEVISORI 23" modelli 65, 3 anni garanzia. Lire 85.000 tel. 677.032 82.501, 343.430. O890

TELEVISORI 23" modelli 1965 garanzia assistenza sconto 30 per cento. Telefonare 678.322. O800

TELMARKET, SUPERMERCATO TELEVISORI - ELETTRODOMESTICI. SCONTI, RATEAZIONI, VIA DE SANCTIS 61, TELEFONO 798-998.

TOSTATRICE caffè kg. 15, cassaforte, cedonsi. Fornaris, tel. 25-31, Mondovì. 22500

VENDESI consolle Luigi XV fabbricazione recente. Telefonare 677-085.

VENDONSI macchine Singer e '400 W 21 bilancia automatica kg. 100, macchine scrivere. Telefon. 882-400 pomeriggio. O883

VISITATE esposizione permanente fabbrica Poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, telefono 794-975. Salotti, arredamenti, mobili svedesi, materasso brevettato Regina.